Anno 107 - Numero 148

VACANZE GRATIS PER TUTTI

Partecipate al referendum

(Scheda a pag. 2 - Vacanze a pag. 12)

Mercoledì 9 luglio 1975

TEMPO

Nuvole-Afa

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

ULTIMISSIMA BORSA

Un altro giovane a Milano

UCCISO DALLA DROGA

È un elettricista di 22 anni - Trovato dal fratello

Milano, 9 luglio.

(c.b.) La droga ha ucciso un'altra volta. La vittima, come nel 90 per cento dei casi, è un giovane: Pierino Cicero, 22 anni, che lavorava come elettricista. E' stato stroncato dall'eroina. Si era appena iniettato la droga nella vena di un braccio.

Ieri Pierino Cicero era solo in casa, i genitori erano fuori per le vacanze. Dopo aver cenato, Pierino ha preparato la polverina bianca, ha scaldato un cucchiaio con acqua distillata, ha preparato la siringa, quindi si è iniettato la droga. Probabilmente dopo qualche secondo è crollato sul tavolo. Il suo organismo, forse già debilitato, è stato stroncato da un infarto. Il suo cadavere è stato scoperto dal fratello Alfonso, 26 anni, che lo stava cercando da tutto il pomeriggio.

Alfonso Cicero infatti aveva telefonato più volte alla casa paterna. Nessuna risposta. Preoccupato, verso le 21,30 si è recato a Lorenteggio. Ha bussato invano. Allora ha aperto con le sue chiavi la porta dell'appartamento al quarto piano. Appena entrato, ha chiamato il fratello. Silenzio. Si è diretto in cucina, dove la luce era accesa. Ha visto Pierino riverso sul tavolo. Lì per lì non ha pensato ad una tragedia. Ha scosso il fratello, pensava che dormisse. Ha tentato di svegliarlo. Solo allora si è accorto che il corpo era ormai freddo. Poi ha visto la siringa e il cucchiaio. Ha capito che cosa era successo.

Alfonso Cicero ha avvertito la polizia e quindi ha telefonato ai genitori in Sicilia, a Sciacca, in provincia di Agrigento, dove si erano recati per trascorrere le ferie. «Correte subito a Milano perché Pierino sta molto male», ha detto. Non ha avuto il coraggio di raccontare quanto era realmente accaduto.

Poco dopo, sono arrivati gli agenti della squadra narcotici, i carabinieri, il dirigente della sezione omicidi della squadra mobile, dott. Portaccio, il dirigente della sezione antidroga della questura, dott. Iacobelli, e il magistrato di turno, dott. De Liguori, insieme con il medico legale. Sono stati eseguiti i rilievi. Il ragazzo era morto da quattro ore. Il magistrato ha poi autorizzato la perquisizione dell'appartamento, alla ricerca di altri indizi che potessero portare ad una pista in grado di indirizzare gli inquirenti verso chi aveva venduto la droga al giovane.

Il magistrato ha ordinato l'autopsia della salma per stabilire l'esatta causa della morte del giovane, anche se gli investigatori non hanno dubbi. Per loro Cicero è stato ucciso dall'eroina.

Il ministro Gullotti riceve il gruppo Abele di Torino

Roma, 9 luglio.

Oggi il ministro della Sanità Gullotti riceve una delegazione del Gruppo Abele di Torino. I giovani vogliono discutere con il ministro e, successivamente, con altre autorità, il gravissimo problema della repressione penale che impedisce il recupero dei tossicomani. Essi chiedono che vengano adottate misure adatte a tale recupero.

Intanto a Torino i sette ragazzi che protestano contro gli attuali regolamenti antidroga ormai da dodici giorni digiunano sotto la tenda di piazza Solferino. Si moltiplicano gli atti di solidarietà, i messaggi inviati da tutte le parti d'Italia. C'è aria di soddisfazione, in tenda, per i risultati finora ottenuti, anche se nessuno vuole farsi illusioni. Gli incontri con le autorità sono importanti ma contano soprattutto i risultati. E fino a quando non avranno ottenuto concreti risultati i ragazzi non parleranno di vittoria. Naturalmente danno molta importanza all'incontro di oggi con Gullotti.

Le vacanze delle domestiche

COME VANNO PAGATE LE FERIE DELLE "COLF"

In seguito alla pubblicazione dell'articolo sulla tutela del rapporto di lavoro domestico (Stampa Sera 28 giugno), ci viene chiesto se le ferie spettano a tutti gli appartenenti alla categoria o solo ad una parte di essi. E se questo periodo di vacanza retribuito è previsto dalla legge, dal contratto collettivo di lavoro o da consuetudini ormai consolidate.

● La legge n. 339/1958 dice che le ferie spettano ai domestici (per maggior aderenza alla realtà, qui faremo conto che si tratti sempre di domestiche) che prestano la loro opera continuativa e prevalente di almeno 4 ore giornaliere presso lo stesso datore di lavoro. Fa distinzione, però, tra personale impiegatizio e manuali prestatori d'opera, attribuendo a questi ultimi vacanze più brevi.

● La predetta legge fissa infatti in 15 giorni le ferie del personale domestico qualificato come impiegatizio (istitutori, precettori, maggiordomi, dame di compagnia, governanti ecc.) che abbia meno di cinque anni di servizio alle dipendenze della stessa famiglia ed in 25 giorni le ferie delle domestiche in servizio nello stesso nucleo familiare da oltre cinque anni. Ai domestici che la 339 classifica come manuali prestatori d'opera (cameriere, domestiche tuttofare, guardarobiere, lavandaie, cuochi, portieri privati, custodi, giardinieri ecc.) il legislatore concede invece 15 giorni di ferie se la loro anzianità di servizio non supera i cinque anni e 20 giorni se possono far valere un'anzianità superiore.

● C'è chi obbietta, però, che queste norme riguardano solamente le domestiche occupate presso la medesima famiglia per almeno 24 ore settimanali: non possono applicarsi perciò alle «donne a ore» che generalmente hanno un orario giornaliero più breve, perché spezzettato tra due o più datori di lavoro; e che del resto la legge in questione non menziona affatto, benché esse costituiscano la stragrande maggioranza della categoria.

● Il diritto alle ferie gli è riconosciuto, però, dall'articolo 2145 del Codice civile che stabilisce in 8 giorni le vacanze annue di queste lavoratrici. Anzi, tale articolo è diventato più incisivo dopo che la Corte Costituzionale ha sentenziato che le domestiche hanno diritto alle ferie anche durante il primo anno, in base al periodo di servizio maturato.

● Il contratto nazionale di lavoro — che ha dovuto rimediare allo scarso realismo della legge n. 339/1958 — estende a tutte le domestiche il diritto alle ferie, fissandone la durata in relazione all'orario di lavoro e all'anzianità di servizio delle lavoratrici.

● **Per rapporti di lavoro di durata pari o superiore a 24 ore settimanali:** 15 giorni di ferie all'anno se la domestica ha meno di tre anni di servizio; 20 giorni per anzianità da tre a cinque anni e 25 giorni se la lavoratrice ha una maggior anzianità di servizio. Durante le ferie la domestica ha diritto — oltre alla normale retribuzione — all'indennità sostitutiva del vitto e dell'alloggio, se abitualmente fruisce di tali prestazioni. Questa indennità è stabilita in 900 lire dappertutto: 100 per la colazione; 300 per ciascuno dei due pasti giornalieri e 200 lire per l'alloggio. Restano confermate, comunque, eventuali migliori condizioni stabilite in sede locale dalle apposite Commissioni provinciali.

● **Per rapporto di lavoro di durata inferiore a 24 ore settimanali:** 10 giorni di ferie fino a tre anni di anzianità di servizio; 13 giorni per anzianità da tre a cinque anni e 15 giorni per le domestiche che abbiano più di cinque anni di anzianità di servizio.

Osvaldo Paita

LA JUVE IN BRASILE TERZA SCONFITTA

Terza sconfitta della Juventus in Brasile: il Vasco da Gama ha vinto per 1-0 con un gol di Jair Pereira. La sconfitta è arrivata a 2' dalla fine quando ormai sembrava che i bianconeri potessero concludere la loro tournée almeno con un pareggio. Ancora una volta Zoff (nella foto) è stato grande. La Juventus tornerà a Torino domani.

SERVIZIO DEL NOSTRO INVIATO A PAGINA 11

Per l'uccisione della giovane donna nel covo

ROMA: I NAP ACCUSANO

Roma, 9 luglio.

Sulla morte di Annamaria Mantini, i «Nap» (nuclei armati proletari) hanno fatto pervenire all'«Ansa» un messaggio nel quale le stesse modalità dell'uccisione della giovane donna rievocata come «compagna eccezionale» per le sue imprese e per essere stata uno dei fondatori del gruppo «29 ottobre».

Circa mezz'ora dopo le 21 una telefonata anonima è giunta al centralino dell'agenzia. Al telefonista, che gli chiedeva chi fosse, una voce giovanile, con marcato accento meridionale, ha detto che «in una cabina telefonica vicino al Circo Massimo c'è un messaggio per voi».

Nel primo foglio, sotto una stella a cinque punte nell'interno della quale è raffigurata una falce e un martello incrociati, ci sono, a destra, la riproduzione dell'immagine di Annamaria Mantini e a sinistra, un pugno chiuso levato in alto.

Nella seconda pagina, in cui c'è il messaggio vero e proprio, scritto con una macchina per scrivere, dopo la data «8-7-75», si legge: «Ieri in un agguato teso dalla polizia, è stata uccisa a freddo la compagna Annamaria. La volontà del potere di chiudere la partita con i compagni che si organizzano clandestinamente, ha armato la mano del killer di turno, che con la precisa coscienza di uccidere, ci ha privato di una compagna eccezionale. Annamaria era uno dei compagni che hanno dato vita al nucleo "29 ottobre". Ha fatto parte del gruppo che ha sequestrato sotto casa il magistrato Di Gennaro, e il contributo dato alla costruzione ed esecuzione di questa azione, dimostra il livello politico-militare che aveva raggiunto».

«Le giornate di aprile — continua il messaggio dei "Nap" — le innumerevoli azioni armate, gli espropri per autofinanziamento, le azioni nei carceri, dimostrano la crescita di una nuova generazione di combattenti, e non bastano gli omicidi e gli arresti per distruggerla, la nostra esigenza di comunismo è indistruttibile».

Prosegue intanto l'inchiesta del magistrato per accertare com'è stata uccisa Annamaria Mantini. Probabilmente si è trattato di un tragico errore. Certo però molti particolari sul modo in cui la tragedia si è compiuta restano ancora da spiegare.

Secondo la versione ufficiale il vicebrigadiere Tuzzolino si alza quando sente la chiave nella porta, e tira a sé il battente (ma perché non lasciare che la persona entri, per saltarle addosso?). La ragazza, dall'altra parte, oppone resistenza. Il sottufficiale resta con la mano destra, che impugna la pistola, stretta fra stipite e porta, e parte un colpo che accidentalmente colpisce Annamaria Mantini al viso.

Ecco i dubbi. Se il colpo è partito dal basso verso l'alto, a distanza ravvicinata; è probabile che in queste condizioni fuoriesca; ma non vi è traccia di proiettile nè sui muri nè sul soffitto. Mancano anche tracce di fiammate o di polvere da sparo sulla porta o sullo stipite, dove la pistola era «bloccata». La porta dell'appartamento 28 si apre, verso l'interno, a destra. Sparando da dentro, a porta socchiusa, è probabile che la direzione del colpo sia verso la sinistra di chi entra. Invece la pozza di sangue è dalla parte opposta.

m. t.

La Malfa riunisce in un solo documento i provvedimenti

PIANO ANTI-RECESSIONE

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9 luglio.

Il vice-presidente del Consiglio, La Malfa, predisporrà nei prossimi giorni un documento nel quale saranno armonizzati tutti i provvedimenti amministrativi e legislativi di carattere economico-sociale che il governo ha in cantiere per controbattere l'incombente recessione economica; in altri termini si tratta della prima vera e propria stesura definitiva del famoso «piano di emergenza».

Per quanto riguarda i problemi il vice-presidente del Consiglio ha detto che bisogna soprattutto tenere presenti:

1. Il coordinamento della spesa pubblica nelle varie sedi istituzionali;
2. Il rapporto tra consumi e investimenti, con riferimento alla necessità di un massiccio aumento di questi ultimi per garantire l'avvenire del Paese;
3. Il livello dei redditi secondo la qualità, l'intensità e il rendimento delle attività svolte;
4. Il risanamento e la semplificazione delle strutture pubbliche;
5. Il risanamento e la semplificazione delle strutture amministrative e produttive;
6. La politica atta a sostenere le medie e piccole attività imprenditoriali che costituiscono la ossatura del Paese.

Era stato lo stesso La Malfa a proporre di condensare in un unico documento le azioni da intraprendere nei diversi settori tenendo presente «che tutto deve essere compatibile con la politica salariale e con le politiche che si vanno prospettando negli enti locali». Sono stati poi i ministri presenti a dirsi tutti d'accordo con La Malfa e ad affidargli l'incarico di «coordinatore» del «piano di emergenza».

In precedenza il ministro del Tesoro, Colombo, aveva svolto una relazione sulla situazione economica interna e internazionale e aveva riassunto il ventaglio di provvedimenti attraverso i quali il governo può agire. Si tratta, in pratica, di due ordini di misure:

1. Leggi e provvedimenti già adottati dal governo in tutto il semestre precedente già approvati dal Parlamento. Per queste misure (esempio tipico una parte delle leggi per il rilancio dell'edilizia) sarà necessario premere sull'apparato amministrativo per una pratica applicazione la più rapida possibile. In altri termini bisogna cercare di far affluire senza ulteriori ritardi i finanziamenti già stanziati al sistema produttivo.
2. Leggi e provvedimenti adottati dal governo ma non ancora approvati dalle camere (ad esempio le altre misure per l'edilizia, provvedimenti a favore dell'industria ecc.). Bisognerà fare in modo che il Parlamento, nei limiti del possibile, approvi tali leggi prima delle ferie.

c. s.

Premi per voi

STAMPA SERA VACANZE

Desidero segnalare lo STABILIMENTO BALNEARE:

Indirizzo

Località

Desidero segnalare il BARMAN:

Nome del locale

Indirizzo

Località

Cognome e nome del lettore

Indirizzo

Località

Compilare il tagliando in stampatello. Inviare a: STAMPA SERA Vacanze - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino oppure consegnare a mano nelle redazioni di «Stampa Sera» a Savona, Imperia e Sanremo.

Non perde la pensione la vedova di guerra che sposa un "povero,,

Roma, 9 luglio.

La vedova di guerra che passa a nuove nozze continuerà a ricevere la pensione se il nuovo marito non ha un reddito assoggettabile ad imposta complementare. La Corte Costituzionale ha infatti dichiarato illegittime alcune disposizioni delle leggi sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra.

Si tratta dell'articolo 59 della legge 648 del 1950 e dell'art. 47 della legge 313 del 1968 in forza dei quali la vedova di guerra che passava a nuove nozze perdeva senz'altro la pensione. La questione era stata sollevata dalla Corte dei conti.

La pronuncia della Corte Costituzionale elimina la disparità di trattamento sino ad oggi esistente in materia tra marito e moglie. *«A norma dell'art. 62 della stessa legge del '68, infatti* — hanno ricordato i giudici — *il vedovo di donna morta per causa di guerra, se si risposa con una donna che ha un reddito non assoggettabile ad imposta complementare, non perde la pensione».*

(Ag. Italia)

○ **ALESSANDRIA - Dc: fanfaniani in minoranza**

Piero Genovese, esponente «forzanovista», è il nuovo segretario provinciale della dc. L'ha eletto dopo un animato dibattito il comitato che aveva accettato le dimissioni del fanfaniano ing. Castellani, posto in minoranza in direzione da un ordine del giorno fortemente critico sul risultato della consultazione elettorale. A favore di Genovese hanno votato la sinistra, i «colombiani» e gli «andreottiani» (13 voti), mentre i dorotei, i «fanfaniani» e i «tavianei» (12 voti) hanno dato il loro appoggio al comm. Vittorio Guido, presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria. Dimissionario anche il segretario amministrativo, rag. Renzo Patria, fanfaniano; è stato sostituito dal rag. Giuseppe Rinaldi, sindaco di Montaldo Bormida, doroteo. Al neo-segretario è stato affiancato un ufficio politico, con un rappresentante per ogni corrente. E' composto da Giuseppe Cotroneo, Renzo Patria, Luciano Vandone, Angelo Armella e Vittorio Guido.

Forse risolto il "giallo,, della villa in Chianti

Per la scomparsa del conte arrestato il figlio dei custodi

E' il secondogenito, fa il pittore - E' accusato, come i genitori, di omicidio e occultamento di cadavere

Firenze. L'auto ritrovata del conte rapito

CORRISPONDENTE

Firenze, 9 luglio.

I carabinieri di Firenze hanno arrestato, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Persiani — il magistrato che conduce le indagini sulla scomparsa dell'ingegnere argentino Alfonso De Sayons — Calogero Colombo, 38 anni, figlio di Onofrio Colombo e Anna Arrigo, i due custodi della villa di Rignana, a Greve in Chianti, già in stato di arresto.

Calogero Colombo è imputato, come i genitori, di omicidio, occultamento di cadavere aggravato, simulazione di reato e furto dell'auto dell'argentino, la Ford «Pinto 2000», trovata, nel tardo pomeriggio di ieri l'altro nei pressi di Castiglioncello (Livorno).

Calogero Colombo, che è il secondo dei cinque figli dei due custodi è un pittore di buon successo, abita da molti anni a Quartaia di Colle Val d'Elsa (Siena), dove la famiglia Colombo ha una casa di proprietà.

Decine di carabinieri e di poliziotti hanno battuto la macchia lungo l'Aurelia mentre sommozzatori dei carabinieri hanno scandagliato il fondale marino, alla ricerca del cadavere del conte.

Tutto inutile, per cui ieri sera gli inquirenti avanzavano persino l'ipotesi che l'auto possa essere stata portata nella fitta macchia da un ladro del luogo. Infatti, l'automobile è risultata completamente ripulita di ogni contenuto asportabile: radio, gomma di scorta e benzina, tirata via con un tubo di gomma ritrovato nei pressi. Lo stesso luogo del ritrovamento, così impervio e così poco individuabile da parte di chi non abbia abitudine a battere quei luoghi a palmo a palmo, induce a non scartare la possibilità che vi sia stata portata da un ladro.

All'interno dell'auto sono state trovate soltanto le coperte di lana che i due guardiani della villa dell'Uccellare di Rignana avevano segnalato agli inquirenti dicendo che erano state prese dai quattro giovani che, nel pomeriggio di giovedì scorso — secondo il loro racconto — avrebbero assalito la villa armati ed incappucciati per rapire il conte.

Il sostituto procuratore ha interrogato ieri per tutta la giornata, alla presenza del suo avvocato, il custode della villa «L'Uccellare» di Greve in Chianti, Onofrio Colombo. Per quel poco che è dato di sapere Colombo ha fermamente insistito sulla sua versione dei fatti anche se il magistrato gli ha fatto notare le incongruità di alcuni aspetti del racconto, l'inconsistenza di alcune parti, palesemente contraddette dalla ricostruzione del rapimento. Onofrio Colombo, tuttavia, insiste. Egli dice di riferire quello che vide, quello che subì, comprese le incongruenze.

Il magistrato interrogherà inoltre — come ha già fatto nei giorni scorsi — i figli dei coniugi Colombo. Il maggiore, Giuseppe, tornitore in legno, attualmente è impegnato a sistemare alcune abitazioni private per conto di una ditta. Il giorno del delitto, per quanto se ne sa, si trovava a Magione in Umbria, a predisporre attrezzature per la villa del dott. Cosentino, segretario generale della Camera dei deputati; Calogero, di 38 anni, secondogenito, fa il pittore, come già detto.

Il terzogenito, il diciannovenne Salvatore, era impegnato con il fratello maggiore. Vi sono poi le sorelle, Giuseppina e Anna Maria, di 14 anni. Anna Maria aveva abitato nella villa del conte con i genitori, ma il giorno del fattaccio non c'era: se n'era andata perché non le piaceva il posto, diceva la madre. E, nell'andarsene, aveva lasciato in villa il suo piccolo corredo in una valigia.

In questi giorni si sta cercando di approfondire anche la personalità del conte scomparso, dal quale si sta ancora cercando il cadavere. Tuttavia non sembra che di lui si sappia molto. Anche le informazioni fornite dall'Interpol sono piuttosto scarse. Le uniche cose che gli inquirenti hanno potuto apprendere con una certa sicurezza sono scaturite dalla lettura del diario rinvenuto nella villa di Rignana: il conte vi annotava giorno per giorno quasi ogni sua mossa. Per esempio, aveva annotato il giorno in cui lo aveva lasciato il precedente custode, Girnnetto, il quale — scrive — era stato sinceramente affezionato. All'arrivo della nuova coppia di guardiani, i coniugi Colombo, il conte annota: *«Brava gente, simpatica. Buona cucina».*

La sua storia misteriosa sta inoltre nei tre passaporti, nella diversa nazionalità con diversa data di nascita, con i nomi leggermente alterati, nell'abbondanza di denaro che teneva in Italia (aveva circa 100 milioni presso un Istituto di credito fiorentino e un libretto con 31 milioni su un'agenzia bancaria di Greve in Chianti) che nessuno ha toccato dopo la sua scomparsa. Inoltre altri punti poco chiari della sua personalità riguardano la mania di collezionare fotografie di uomini e ritagli di giornali, oltre ad altri oggetti tipici di una personalità quanto meno originale.

u. c.

OGGI CONVEGNO A FIRENZE

I metalmeccanici si preparano al contratto nazionale

Firenze, 9 luglio.

L'industria metalmeccanica italiana, un milione e mezzo di addetti, fa i conti economici in vista del rinnovo del contratto nazionale. L'occasione è fornita dal convegno che si svolge oggi a Firenze sul tema «Industria metalmeccanica: ripresa e sviluppo», organizzato dalla Federmeccanica, l'organizzazione che condurrà le trattative per gli imprenditori.

E' prevista la presenza di alcuni esponenti di primo piano del mondo imprenditoriale del settore: Walter Mandelli, presidente della Federmeccanica, Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat, Ottorino Beltrami, amministratore delegato della Olivetti, Mario Corbino, leader dei piccoli imprenditori della Confindustria, Giampiero Busi, rappresentante della metallurgia diversa dall'acciaio, Angelo Girola, esponente dei produttori di beni di investimento.

Il convegno vuole essere soprattutto economico e in questa direzione si muove il documento di preparazione, messo a punto dalla Federmeccanica, che, dopo la tempestosa esperienza del rinnovo del contratto nazionale in vigore, si è sempre più concentrata sull'attività di studio.

Il convegno dovrà fare i conti con la crisi: nel crollo della produzione industriale di maggio la meccanica ha avuto un ruolo di primo piano, con una diminuzione rispetto al maggio di un anno fa superiore al 20 %. «Gli impianti meccanici hanno un grado di utilizzazione solo di poco superiore a quello del primo trimestre 1973, quando erano in corso gli scioperi per il contratto», è la significativa dichiarazione di Mandelli.

Il documento Federmeccanica tende a dimostrare che il settore metalmeccanico è centrale in tutte le economie per l'apporto che dà al complesso delle industrie manifatturiere in termini di valore aggiunto, occupazione, investimenti, esportazioni. In confronto con gli altri Paesi in Italia il settore è ancora sottodimensionato, i livelli di produttività sono bassi, esiste spazio per potenziare le esportazioni. Come si vede gli elementi per il dibattito non mancano.

Umberto Agnelli sarà a Firenze

Sarà però interessante vedere se il fronte degli industriali, sicuramente compatto sulle premesse, lo sarà anche sulle proposte di soluzione per il superamento della crisi e addirittura per un ruolo sempre più centrale della metalmeccanica nel sistema industriale italiano, come avviene per gli altri Paesi più sviluppati.

La crisi ha portato con sé il discorso della riconversione industriale, per la verità ancora agli inizi, ma tale da spostare il peso che i vari settori hanno nel fatturato della metalmeccanica. Da qui l'interesse per l'intervento di Girola, che porterà la parola dei produttori di beni di investimento, i quali stanno pagando pesantemente il quasi totale blocco di ogni investimento industriale. La sua posizione potrebbe non coincidere con quella dei meccanici produttori di beni di consumo (automobili in primo luogo) che viceversa potrebbero puntare unicamente a misure di rilancio della domanda, attraverso l'aumento del potere di acquisto di più larghe masse possibili, senza preoccuparsi di politiche più articolate e selettive che premino gli investimenti.

c. s.

Acqui - Non ha risposto al giudice

Continua a tacere dopo un mese di isolamento

CORRISPONDENTE

Acqui Terme, 9 luglio.

Un mese di cella d'isolamento non ha fatto modificare a Massimo Maraschi, il brigatista arrestato poche ore dopo il rapimento di Vallarino Gancia, il suo atteggiamento nei confronti dei giudici. Ieri il giovane è stato portato alla procura di Acqui per essere interrogato dal dott. Datovo. Appena Maraschi è entrato nell'ufficio del magistrato ha detto: «Desidero fare una premessa. Sono un militante comunista delle Brigate Rosse. Mi considero prigioniero politico e di guerra. Non intendo quindi rispondere a nessuna delle domande che mi farete».

E' stato questo l'unico momento in cui il giovane è apparso leggermente emozionato poi si è chiuso nel silenzio. Ha leggermente sorriso quando il procuratore Datovo ha cercato di fargli cambiare idea. Al magistrato non è rimasto altro da fare che procedere al riconoscimento che aveva in programma.

Massimo Maraschi è stato fatto vedere ad un agricoltore di Melazzo che ha riconosciuto in lui il giovane che aveva notato in un bar di Canelli due giorni prima del rapimento di Vallarino Gancia. Altri testimoni, subito dopo l'arresto del Maraschi, avevano dichiarato di averlo notato mentre il "commando" rapiva l'industriale e, nei giorni precedenti, di averlo visto aggirarsi nei dintorni della cascina Spiotta, dove avvenne poi la sparatoria che portò alla morte del brigadiere, al ferimento dell'ufficiale che comandava la pattuglia ed all'uccisione di Margherita Cagol, la moglie di Renato Curcio.

Acqui. Massimo Maraschi

Dopo il confronto, il dottor Datovo ha letto a Massimo Maraschi l'ordine di cattura, quattro fogli, formato protocollo con 14 capi d'imputazione, alcuni dei quali prevedono anche la pena dell'ergastolo. I più gravi sono quelli di associazione sovversiva, formazione e partecipazione a bande armate e concorso nel reato di strage.

Durante i trenta e più giorni trascorsi in cella di isolamento, Maraschi ha scritto un paio di lettere ai famigliari. Avrebbe ribadito di essere un guerrigliero che lotta per il sovvertimento del sistema. Non si sarà, quindi, stupito dell'accusa di avere organizzato con altri una banda armata per attività sovversive. Un'attività che viene realizzata con l'acquisto e l'affitto di immobili sotto falsi nomi, la contraffazione di documenti (la carta di circolazione della «124» verde pisello guidata dal Maraschi risulta rubata nel '73 all'Ispettorato motorizzazione civile di Rovigo), il furto di automezzi, la falsificazione di targhe, la raccolta di armi, munizioni, esplosivi e apparecchi ricetrasmittenti.

Questo programma comporta grosse spese. Ed ecco i sequestri a scopo di estorsione, come quello di Gancia che avrebbe dovuto fruttare un miliardo di lire.

Il tenente Rocca, tornato oggi ad Acqui Terme per salutare commilitoni ed amici, e il maresciallo Cattafi, si sono costituiti parte civile. Per il momento si ignora l'atteggiamento di Gancia.

Gianluigi Parazzi

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Si preannuncia per alcuni la possibilità di un cambiamento di lavoro. In questo periodo ci saranno i primi contatti, ed in autunno il mutamento sarà effettivo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Giornata decisamente negativa nei rapporti familiari. Molti del segno si troveranno a lottare da soli pur di non sacrificare i propri ideali. Se foste meno ostinati e presuntuosi potreste evitare a priori inutili discussioni.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Qualcuno, dopo aver tirato la corda, ed aver abusato della fiducia cieca (ma non troppo) delle persone care, si ritroverà solo. Questo vi servirà di lezione perché spesso siete troppo volubili.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) In giornata la realtà deluderà le vostre aspettative. Dovrete infatti assistere ad un capovolgimento della situazione e vedrete naufragare molti programmi e affari.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) Momenti di grandi soddisfazioni nella vita privata e sentimentale. Chi vive nel ricordo di un amore da poco tempo terminato avrà la grande gioia di ricontrare la persona cara e di ritornare ai vecchi tempi.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) Coloro che desideravano trasferirsi e già si erano interessati per altri impieghi torneranno sui propri passi in seguito ad una validissima controfferta. Se pensate di non potervi pentire in futuro, abbandonate i propositi di un trasferimento.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Chi da poco ha iniziato una nuova attività vedrà realizzarsi rapidi progressi ed avrà molte soddisfazioni. Sul lavoro in proprio non date all'inizio troppa importanza agli incassi, purché siano sufficienti, bensì fate in modo di affermarvi al più presto per serietà e capacità.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) In giornata sarete in tensione a causa di un'ansia incontrollabile in seguito ad uno strano comportamento della persona cara. Non allarmatevi se ultimamente ha diradato sia le telefonate sia gli incontri; anziché curarla, mostratevi indifferenti ed invece di assillarla con scenate di gelosia, cercate di muoverla.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Dovete sforzarvi di dimenticare una persona che in più occasioni si è mostrata inadatta a voi. Se volete riconquistare la vostra serenità e svolgere con impegno e tranquillità il vostro lavoro, dovete riequilibrare la vostra situazione affettiva.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Nell'ambito professionale in giornata vi sentirete indispettiti a seguito di ritardi nella realizzazione di alcuni affari ed alla intromissione di un superiore che ha voluto modificare il vostro operato.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Momentaneamente il vostro lavoro appare contrastato ed in ribasso; sta a voi cercare di ridimensionarlo e questo lo otterrete soltanto con un maggior impegno.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Per alcuni coniugi si tratterà di lottare contro il desiderio esasperato di allontanarsi dalla famiglia e soprattutto dal partner; comunque non ci riuscirete: sarà meglio che fin da oggi vi sforziate di essere, voi per primi, più comprensivi e tolleranti.

PIEMONTE

○ **BIELLA - Denuncia per colombi morti**

Un operaio di 24 anni, Giuseppe Manni, abitante in città, è stato denunciato dal commissariato di p.s. per aver lasciato morire 3 colombi, lasciandoli senza cibo e senz'acqua. E' accusato di maltrattamenti ad animali. Da qualche tempo il giovane, che ha preso in affitto un piccolo appartamento in via Arnulfo, s'è allontanato da Biella. La padrona di casa ha notato negli ultimi giorni, guardando da una finestra, la presenza nell'alloggio di nugoli di mosconi. Impensierita, ha avvertito il commissariato, che ha fatto intervenire i vigili del fuoco. Questi hanno trovato le carcasse dei tre uccelli, abbandonate dall'allevatore quando è partito.

○ **ALESSANDRIA - Camuffavano auto rubate**

Due giovani che avevano allestito un'officina in cui venivano cambiati i «connotati» delle automobili rubate, sono stati arrestati dai carabinieri di Sale, nel Tortonese, per furto e altri reati. Sono il meccanico Renzo Gnagni, 22 anni, residente in sobborgo San Giuliano Nuovo, e il verniciatore Vincenzo Bottaro, 20 anni. I due in tre giorni hanno rubato tre automobili che hanno smontato e ricostruito per poi venderle. Stavano verniciandole quando nella loro «officina» sono piombati i carabinieri.

○ **VERCELLI - Tuffo in acqua bassa, 15 giorni**

Il quattordicenne Fabrizio Crepaldi, abitante a Vercelli in corso Libertà 7, ieri pomeriggio è stato ricoverato all'ospedale S. Andrea per una ferita lacerocontusa al cuoio capelluto e trauma cranico. Guarirà in una quindicina di giorni. Il giovane, in cerca di refrigerio, si è tuffato in una roggia che scorre in riona Canada, ma, a causa del basso livello dell'acqua, aveva battuto il capo con violenza sul fondale.

○ **ALBA - Rapinatori, ma anche ladri**

Sono stati scoperti gli autori del furto alla galleria Alba Cornici. Sono: Agostino Bottero, 23 anni, Pasquale Vivaldo, 22 anni, abitanti entrambi in città, arrestati lunedì sotto l'accusa di aver effettuato, con la complicità dell'impiegato postale Domenico Sacchero, 23 anni, la rapina all'ufficio postale di Piobesi d'Alba del 2 aprile scorso. Una perquisizione nell'abitazione del Sacchero, a Corneliano d'Alba, ha portato al ricupero di parte del bottino del «colpo» alla galleria d'arte, che era costituito da un totale di 27 tele di artisti contemporanei per un valore di 55 milioni

Gli operai licenziati e poi riassunti

Pretore sotto inchiesta condannò l'Alfa Romeo

Milano, 9 luglio.

(c. b.) Il pretore Franco Cecconi, di 35 anni, romano d'origine, addetto alla sezione lavoro della pretura civile di Milano, che il 19 giugno scorso, al termine di un'affollata udienza, ingiunse con ordinanza all'Alfa Romeo la riassunzione di tre operai licenziati, è sotto inchiesta per una indagine preliminare preludente ad un'azione disciplinare. L'ha sollecitata il primo presidente della corte d'appello, Mario Trimarchi, in seguito ad un esposto presentato dai legali dell'Alfa Romeo.

L'antefatto della vicenda risale al 10 maggio scorso, quando giunsero in visita allo stabilimento di Arese dell'Alfa Romeo l'ambasciatore americano John Volpe, 350 venditori statunitensi di auto ed alcuni giornalisti specializzati. Com'è noto la sala in cui erano riuniti gli ospiti venne allora invasa da un gruppo di operai che, scandendo «slogans», insultarono i presenti e vennero anche alle mani con qualcuno di questi. La direzione individuò quali responsabili dieci operai, sette dei quali furono sospesi e tre licenziati.

L'udienza si svolse il 19 giugno scorso, in un'aula gremitissima. Il pretore Cecconi ritenne illegittimo il licenziamento, ordinando all'Alfa Romeo di riassumerli.

Da ciò l'esposto dei legali dell'Alfa Romeo. Questi sottolineano come sia stato ammesso il pubblico, composto quasi totalmente da operai, ad una udienza non pubblica come quella di «sommaria informazione». Lamentano inoltre, che il pubblico, sedendosi a terra dietro le transenne, proprio alle spalle del giudice ed a contatto con avvocati e i testi, abbia privato questi ultimi della loro serenità e libertà.

CHE TEMPO FARÀ

Situazione: il campo delle pressioni sull'Italia tende ad una lieve attenuazione sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna.

Tempo previsto: al Nord poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità di tipo cumuliforme e possibilità di locali temporali. Sulle rimanenti regioni prevalentemente sereno. (Ansa)

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+30,8
minima	+21,5
media	+24,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1015 mb; temp. +20,4, umidità 65%. Cielo nuvoloso. Temper. mass. +29,3, min. +19,3, media +24,3. Previsioni: cielo irreg. nuvol.; vis. buona; venti deboli; temp. senza variaz.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riello

Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Prove orali: maturità e nozionismo

Bene. Mi parli di Tolomeo

«Corna doppie, non c'è scampo, tocca proprio a me».

I professori, dietro una fila di tavoli, aspettano. Il ragazzo, impacciato, si siede al posto degli imputati.

«Cosa porta?».

«Geografia».

«Bene. Mi parli delle ipotesi di Tolomeo».

In fondo all'aula una ventina di spettatori interessati drizzano le orecchie per sentire il primo colloquio degli esami di maturità al loro liceo. Commenti:

«'Sto presidente ha un'aria sospetta».

«Sarà un colonnello in pensione?».

«Quello di francese è abbordabile. E' simpatico».

«Quell'altro a destra, invece, porta sfiga».

L'imputato, visibilmente a disagio sulla sedia, sta balbettando qualcosa a proposito dell'Uomo inteso come centro dell'universo.

«Va be', va be' — lo interrompe l'inquisitrice — mi disegni uno schemino sulla prima legge di Keplero».

Attimo di panico. Interviene il presidente-colonnello: «Questa mattina mi sono guardato allo specchio. Ma abbiamo proprio l'aspetto dei mostri? Facciamo paura?».

«Questo presidente comincia a rompere».

«...mi parli allora della terza legge».

«Il quadrato del tempo...».

«Mi potrebbe fare un altro schemino?».

«'Sta grafomane».

«Passiamo ai fiumi: cosa sono i meandri?»

«Sono insenature... curve».

«Da cosa deriva questo nome?».

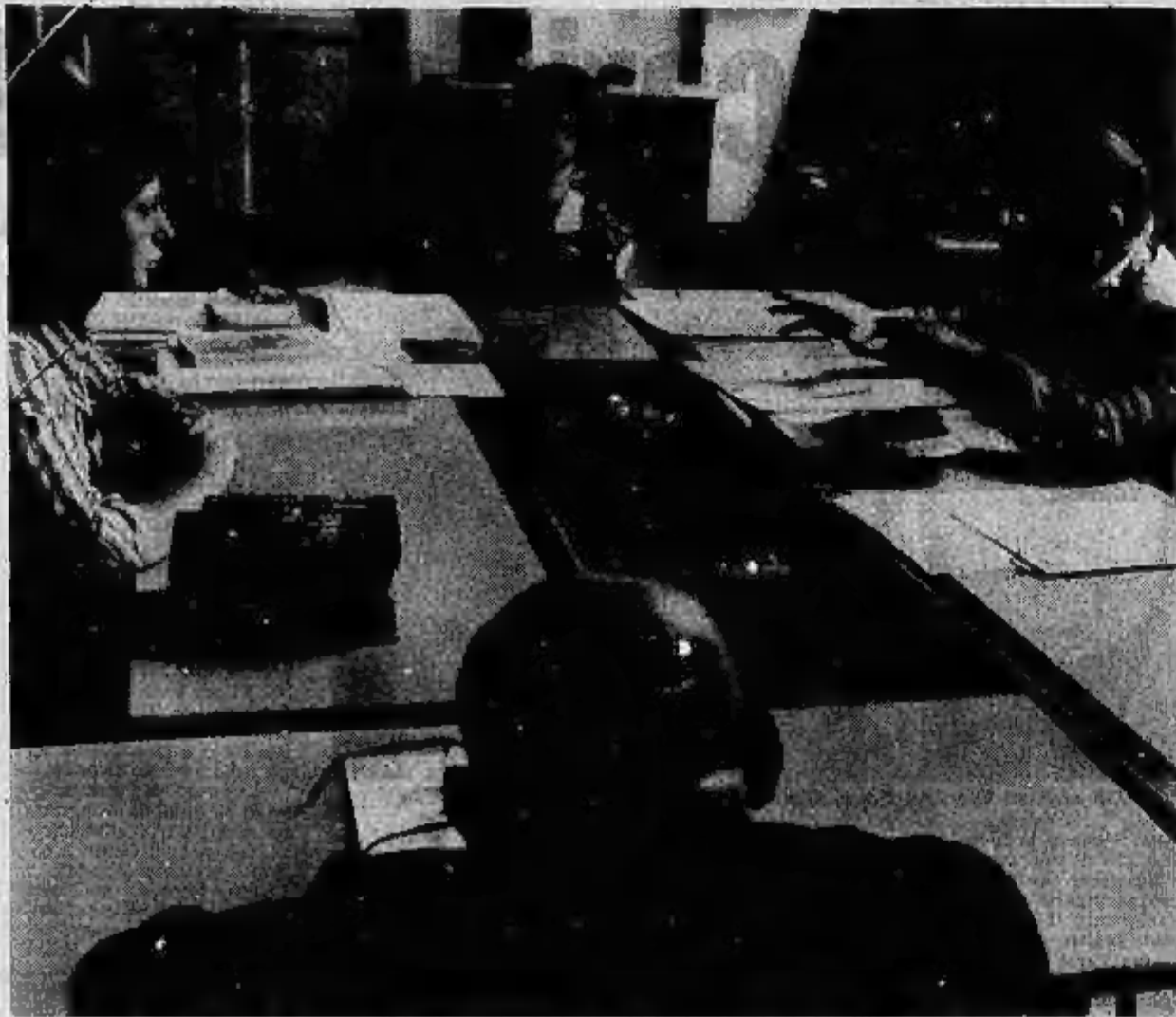
«Ma senti che roba».

«Alla faccia del nozionismo».

Un ragazzo seduto su un banco sta tentando un approccio mimico con il professore di francese. Ottiene al terzo sorriso.

«Basta con geografia — decide il tribunale — sentiamo storia».

Cambia l'interlocutore. Il ragazzo, sulla sedia, sembra abbia finalmente trovato una posizione.

Domanda: «Il Risorgimento si svolge in varie tappe. Si parla subito di unità?».

«Perfetto. Ha chiesto l'"800"».

«No, no, qui è il caso di andare a casa a studiare».

Il collega è abbandonato al suo destino nelle mani della commissione d'esame.

«Stasera cosa fai?».

«Francese. Era l'ultima materia che mi aspettavo. Mi hanno fregato di brutto».

«Hai visto Gianna ieri?»

L'esame è già lontano un chilometro.

Lo scricchiolio della sedia dell'imputato interrompe le confidenze.

«Per me può bastare» sentenzia il presidente.

Tutti fuori: la commissione decide.

Si consola la prima cavia: «Bravo, non è poi andata male».

«Datemi una sigaretta».

Il tempo di tirare tre boccate e si ricomincia. «Sotto un altro». Fuori, una ragazza passeggia con un libro aperto in mano. Nervosa. Un compagno alto e magro la consola, piano. Sembra convincente.

Cambiamo scuola. Andiamo a sentire i futuri ragionieri. Questo tribunale è più allegro. Un professore camuffato con la faccia da vecchio contadino ha appena sparato la domanda: «Quali settimanali leggi?». La ragazza inquieta accavalla le gambe e comincia a gesticolare.

«Che pacchia» sghignazza in coro la platea.

Un ragazzo irrimediabilmente sciatto prova la battuta «Io gli direi "L'Espresso"». Impallidisce subito «E se è fascista?». Seduti per terra, sotto la lavagna, due futuri contabili si raccontano i fatti loro. Più che un tribunale sembra un bar.

Il silenzio piomba di colpo alla prima domanda di ragioneria.

«Cosa sa dirmi del computo degli interessi passivi?». O qualcosa di simile. La corte è situata lontanissima in fondo al tribunale. Ci vorrebbe un altoparlante.

La ragazza, ormai, più che gesticolare mulina le braccia. E' in evidente difficoltà. Forse è già in debito d'ossigeno.

Il pubblico si è subito ridimensionato.

«Francese sarà un disastro».

«Quando passi?».

«La settimana prossima. Sempre troppo presto».

«Se riesco a cavarmela, qui dentro non mi pigliano più».

Una ragazza confida, nei dettagli, le cause della sua paura. Un compagno la consola accarezzandole la mano. Senza sottintesi. Sul tavolo dei bidelli c'è un vassoio colmo di brioches e panini. Per la fame dei giudici. Uno studente, al primo esame, disgustato: «Loro non l'hanno perso l'appetito».

Appena uscito dalla scuola, un ragazzo in moto si esibisce in una gimcana folle tra le auto. L'avrà spaventato la ragioneria, oppure ha qualcosa da ripassare con urgenza. Invece finisce diritto in mezzo ai colleghi di un vicino liceo. Vuole avere il polso della situazione.

Un gruppo di giovani segue con attenzione le parole di una vecchia signora grassa e bianca seduta su una panchina. Non ha l'aspetto dell'«agitatrice». Deve essere un'insegnante che fa pubblica correzione della seconda prova dello scritto.

Sul muro di fronte, uno slogan scritto grande, in rosso: «Parole poche, ingiurie tante». Bene, qui c'è movimento. Il concetto è ribadito appena dentro l'ingresso: «Compagno lui dei tali, sarai vendicato». Due piani per arrivare all'inquisizione. Il gelo. Facce scure, silenzio di tomba. Le cose non stanno andando troppo bene.

«Mi spieghi l'erosione delle valli» invita il professore.

Sospiro di sollievo. Ma il pessimismo non cede: «A me chiederanno l'angolo di inclinazione magnetica, lo sento».

La professoressa sorride provocante. Il ragazzino-imputato sembra ancora più piccolo. Si gratta in testa, si liscia i pantaloni, ma non c'è verso di farlo parlare. L'avesse trovato per strada, questo giudice, magari gli avrebbe fatto un fischio.

Nel corridoio c'è un signore anziano, pacioso.

«Già finiti gli esami?», chiede.

«Sì, sette anni fa».

«Quanti?».

«Sette anni».

«Con quei baffi sembrate tutti uguali. Visto come sono spaventati? E' la crisi del primo giorno. Bisogna mostrarsi concilianti, comprensivi».

«Lei insegna qui?».

«No, sono il presidente della commissione».

C'è chi predica bene...

Cerchiamo un'altra atmosfera nel bar interno.

E' quasi deserto. Una studentessa, annoiata, sta ascoltando la storia lacrimosa della barista, con un marito buongustaio, che a tavola ha troppe esigenze. «Quasi, quasi, io pianto» esagera.

La ragazza tenta un consiglio: «Fai come mia madre. Pastasciutta a pranzo e a cena, e va tutto bene».

Ma alla maturità, non chiedono ricette?

Silvano Costanzo

Come mangiare d'estate

Qualche menu contro il caldo

Come mangiare d'estate? Innanzitutto è consigliabile in questi mesi fare la prima colazione; viene consumata nelle prime ore della giornata quando il caldo è più sopportabile e poi va ricordato che specialmente in questa stagione la prima colazione risponde alle necessità di costruzione, di manutenzione di calorie e di vitamine di cui il nostro corpo necessita.

Quindi al mattino: succhi di frutta (pompelmo o limone o pesca od albicocca) yogurt, tè o caffè con pane burro e marmellata. A mezzogiorno consumeremo un pasto piuttosto leggero con prevalenza di verdura e frutta. Alla sera sarà bene posticipare la cena di almeno un'ora, quando cioè l'aria sarà più fresca e la temperatura sopportabile. Che cosa mangiare? La cucina piemontese pur prettamente autunnale ha dei caratteristici piatti estivi appetitosi e di facile preparazione.

Le cipolle e le zucchine ripiene, zucca e uova fritte all'agro (in carpione); il minestrone all'artigiana preparato a mezzogiorno e consumato freddo alla sera e poi vitello tonnato, polpettone freddo con insalate. Ma se vogliamo passare una allegra serata gastronomica dobbiamo senza dubbio cucinare alla griglia. E qui di fronte a quell'attrezzo chiamato pomposamente «barbecue» che sarebbe poi la griglia dei nostri nonni, tutti gli uomini si sentono «maestri rosticcieri».

Però affinché la «grigliata» riesca perfetta ci vogliono alcuni accorgimenti. Cominciamo da principio: la griglia con braciere (in vendita a prezzi anche convenienti nei negozi specializzati) deve essere di ferro o di ghisa. Quando è nuova bisogna porla al fuoco spennellandola con olio affinché non annerisca. Da quel momento non andrà mai più lavata. Pulita sovente con carta da pane o da macellaio, ma mai lavata con detersivi od altro.

Passiamo quindi all'operazione più delicata, al fuoco. Mezz'ora prima di cucinare, accendiamo. Sulla base, al di sotto della griglia prepareremo un «lettuccio» di carta e di carbonella per «incominciare» in vendita le confezioni nei negozi di casalinghi, quindi daremo fuoco.

Alla griglia possiamo cuocere quasi tutto, non dimentichiamo che questa è la tecnica più antica del mondo, andata in disuso all'epoca della fretta e del consumismo sfrenato e che ora fortunatamente sta ritornando in auge. Quindi potremo cuocere con eccellenti risultati: cipolle, peperoni, pomodori, zucchini. Queste verdure dovranno essere rigirate molto spesso e possono essere mangiate calde o fredde.

Le carni potranno essere grigliate tutte senza limitazioni; perciò pollame, conigli, agnello, bistecche di manzo, spiedini alternando le carni con verdure ecc. Giova ricordare che la classica costata deve essere unta abbondantemente da ambo i lati ed appoggiata sulla griglia rovente, cuocerla prima da un lato e poi rigirarla dall'altro.

Le salsicce ed i salamini debbono essere forati con una forchetta prima di essere posti sulla griglia. Per i pesci vale la stessa regola delle carni: orate, scampi, code di rospo, branzini ecc. possono essere grigliati con ottimo rendimento. Quale accompagnamento alla nostra grigliata useremo delle semplici salse, una molto valida può essere composta da olio, rosmarino tritato ed uno spruzzo di buon vino barolo. Con un pennello si ungeranno le carni con la salsa ottenuta: si formerà una leggera crosta deliziosa.

La griglia serve anche per il dessert. Ecco una simpatica ricetta: apriamo la buccia di una banana senza staccare il frutto, copriamolo di zucchero e whisky, mettiamo a grigliare.

Roberto Biasiol

La patetica fine di "Ruffian" durante il famoso derby in Usa

Come un cavallo muore di "stress"

«Belmont Park Stakes»: il nome di una corsa di cavalli che dice ben poco anche al pubblico degli ippodromi. Soltanto i tecnici vedono in quella gara newyorchese il vero derby del galoppo negli Stati Uniti. E lo vedono perché le "Belmont Park Stakes" si corrono sulla distanza di un miglio e mezzo (2400 metri) su pista erbosa, sono riservate ai cavalli di 3 anni, la moneta in palio è altissima, 350 mila dollari. Esistono cioè le condizioni più simili ai grandi derbies della vecchia Europa.

Enorme attesa

E' corsa di antichissima data, ma mai ha avuto momenti così drammatici come domenica scorsa, per l'edizione 1975. L'attesa era enorme, perché erano finalmente a confronto i due cavalli che avevano dominato nel 1974 l'annata ippica negli States. Foolish Pleasure, un maschio, aveva vinto le sette corse disputate e premi per 284.595 dollari; Ruffian, una femmina, ne aveva vinte cinque (tutte quelle a cui aveva partecipato) per una somma di 134.073 dollari. A fine anno l'handicapper ufficiale Kenny Noe Jr., chiamato a stilare la classifica che dovrebbe teoricamente livellare tutti i cavalli grazie alla differenza di peso, aveva assegnato a Foolish Pleasure 127 libbre (57 chili e mezzo). 126 libbre è misura di valutazione eccezionale, assegnata in passato soltanto a due autentici fuoriclasse di livello mondiale: Native Dancer e Bold Lad. Il grande Secretariat era a 129. Foolish Pleasure era dunque valutato vicinissimo a questi mattatori.

Ma, evidentemente, Kenny Noe era rimasto impressionato da Ruffian; egli valutava in 5 libbre la differenza base fra maschi e femmine e, con 55 chili e mezzo, metteva Ruffian sullo stesso piano di Foolish Pleasure. Perché? Ruffian aveva vinto quasi sempre infliggendo distacchi impressionanti agli avversari.

Ma il 23 agosto a Saratoga, Ruffian si imponeva (dodici lunghezze a tre quarti a Laughing Bridge) nelle «Spinaway Stakes» su 1200 metri: purtroppo quel giorno la puledra si infortunava piuttosto seriamente, tanto da far dubitare che potesse mai tornare in pista. Invece Ruffian, portacolori del Locust Hill Farm dei coniugi Stuart superava l'incidente, che si era rivelato molto grave (incrinatura di un nodello) e riprendeva l'allenamento.

E' venne finalmente il giorno che milioni di appassionati in tutti gli Stati Uniti attendevano. Foolish Pleasure finalmente alle prese con l'amata Ruffian. Chi vincerà questa «Belmont Park Stakes», con i loro 224 mila dollari per il vincitore?

Beniamina

Domenica Belmont Park era affollato al di là di ogni limite: si parla di 125 mila spettatori. Foolish Pleasure non aveva forse mantenuto tutte le promesse che aveva avanzato con la sua scintillante carriera nel 1974. Per Ruffian, nera come il carbone, chiamata molto spesso non con il suo nome ma con il vezzeggiativo di «Black Beauty» era il giorno più importante della sua carriera. Le cinque vittorie del 1974, le cinque collezionate quest'anno dopo l'incidente e la ripresa non erano praticamente nulla: per salire fra i più grandi campioni del turf mondiale doveva battere Foolish Pleasure.

Era la beniamina dei presenti e dei milioni di persone che seguivano la corsa in tv: sette stazioni erano collegate in «diretta» con Belmont Park; miliardi di dollari erano stati puntati sulla cavalla più amata degli ultimi 25 anni, forse la più grande nella storia dell'ippica statunitense. I bookmakers avevano ridotto la sua quota — irrisoria davanti ad un asso come Foolish Pleasure — a 2 contro 5, ma neppure così riuscivano ad arginare scommesse che non avevano più una base tecnica, ma soltanto l'enorme simpatia verso questa cavalla affascinante.

Il dramma è arrivato all'improvviso, dopo circa mezzo miglio (800 metri). Ruffian aveva in sella Jacinto Vasquez. Passato il primo quarto di miglio in 22 secondi e 1/5 (cioè sul ritmo fantastico di un chilometro in 55 secondi e mezzo), Ruffian aveva conquistato mezza lunghezza di vantaggio su Foolish Pleasure. Era la prima volta nella sua carriera dopo dieci «passeggiate» che trovava un rivale degno di lei.

Rivale degno

D'improvviso il pubblico stupefatto prima, poi annichilito ha visto Ruffian sbandare bruscamente sulla destra, urtare Foolish Pleasure. Pochi metri e la cavalla si bloccava. Jacinto Vasquez aveva già capito tutto. Ha tolto la sella alla cavalla, ha cercato di calmarla accarezzandole la testa ed il collo. L'allenatore Frank Whiteley jr. stava intanto attraversando di corsa la pista.

Braulio Baeza, uno dei più grandi fantini americani di tutti i tempi, che seguiva i due in sella a Sciocco Picare, riferirà dopo la corsa: «Ho sentito il crack delle ossa, mi è bastato uno sguardo per capire la tragedia». Foolish Pleasure intanto vinceva facilmente la corsa, pagava 2,80 volte la posta: la quota più alta della sua carriera.

Ruffian era subito portata con un carro attrezzato nell'infermeria veterinaria dell'ippodromo; aveva la frattura del nodello anteriore destro, una brutta frattura. Il chirurgo interveniva immediatamente. Nella stessa infermeria provvedeva ad una ingessatura provvisoria, poi la cavalla veniva portata nella clinica dello stesso prof. Reed. L'intervento per la riduzione della frattura e la vista-mazione dei tessuti, gravemente danneggiati dalle schegge ossee, durava oltre tre ore. La cavalla era stata anestetizzata.

Ai proprietari, annunciando la riuscita dell'intervento, William Reed aveva aggiunto: «Temo che non sarà la miglior paziente. Prendete un cavallo di poco valore, privo di ambizioni e rimarrà fermo. Ma per Ruffian temo che non sarà così». Fu purtroppo buon profeta.

Al risveglio, Ruffian (nome che si potrebbe tradurre "carattere esuberante e rissoso") ha lottato con vigore contro le funi che le imponevano di restare ferma, contro l'ingessatura che le bloccava l'arto. Ed è stato un disastro. Si sarebbe potuto rifare tutto da capo — hanno detto i sanitari —, ma al nuovo risveglio sarebbe stato anche peggio. Janney Stuart, il proprietario, con voce strozzata si è rivolto al prof. Reed e ai suoi assistenti: «Non fatela più soffrire». Una dose di fenobarbital ha spento per sempre la cavalla più amata d'America. Ruffian sarà sepolta alla base del pennone dell'ippodromo, all'ombra della bandiera del Belmont Park.

Tutto intorno alla tomba una siepe verde ed una targa a ricordo dell'episodio che ha gettato nella costernazione il mondo ippico. I veterinari hanno stabilito che per Ruffian si è trattato di frattura da stress con violenta contrazione muscolare.

Elvio Rossi

AOSTA - Ripulita la montagna

Sette quintali di immondizie: tanti ne sono stati rimossi dalle pendici dello Zerbion (2721 metri) nell'Alta Valle di Ayas dai partecipanti alla prima gita ecologica, organizzata dalla sezione del Cai di Verrès, nell'ambito della manifestazione «La montagna pulita». L'iniziativa, cui hanno aderito anche le sezioni del Cai di Gressoney e Aosta, ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi creati dall'inquinamento dei rifiuti solidi urbani sui monti della Valle.

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 148

Pci e socialisti preparano il programma delle Giunte

I partiti lavorano in silenzio

Domani incontro dc-psi - Forse sabato un nuovo confronto a 6

Pochi elementi emergono dalla fase «riservata» delle trattative per le giunte di Comune, Provincia e Regione. Comunisti e socialisti, insieme, lavorano intensamente per la preparazione delle linee del programma e per la suddivisione degli incarichi. Le tre commissioni miste, una per amministrazione, seguono una direttrice comune per giungere a un risultato omogeneo.

I tempi si vanno riducendo, poiché lunedì prossimo si riunirà il Consiglio comunale di Torino per l'elezione del sindaco (il comunista Diego Novelli) e degli assessori. Quasi contemporaneamente saranno votati anche il presidente della Provincia (un socialista) e la nuova giunta provinciale. Soltanto per la Regione ci sarà un po' di respiro nella fase preparatoria: il Consiglio regionale sarà convocato il 21 luglio.

Giordana, segretario dc

Non ci sono indiscrezioni di rilievo, tranne alcune richieste dei socialisti per gli incarichi. Non sono una novità: fin dall'inizio il psi ha rivendicato la presidenza di Provincia e Regione e impostato le trattative con il pci su una base di parità politica che non corrisponde a quella numerica (c'è una differenza in percentuale di oltre 20 punti tra l'uno e l'altro): a favore dei socialisti gioca la loro possibilità di scegliere, in alternativa, l'alleanza di centro-sinistra alla Provincia e alla Regione.

Preparata la bozza di programma, probabilmente i socialisti riproporranno un incontro a sei (pci, psi, dc, psdi, pri, pli) per offrire anche agli altri partiti la possibilità di portare dei contributi, secondo lo slogan adottato dopo il 15 giugno: «Apertura alla collaborazione di tutti, senza discriminazioni», fatta salva l'alleanza con il pci. Per il nuovo «confronto» si pensa al sabato, anche in vista delle scadenze di lunedì.

Ma altri incontri sono in programma prima di fine settimana, e potrebbero assumere — in teoria — notevole importanza politica. Li ha promossi il segretario regionale della democrazia cristiana, Giuseppe Giordana: saranno colloqui a due, tra la dc e ciascuno degli altri partiti, compreso il pci. E' un tentativo di recuperare il psi alla Regione? Forse sì, almeno nelle intenzioni: l'incontro dc-psi avverrà già domani, ma sembrano molto scarse le probabilità di un mutamento sostanziale nella scelta di sinistra sinora portata avanti. Seguiranno quindi gli incontri con il pci e poi con gli altri.

Se, nella sostanza, la situazione non cambierà (salvo qualche imprevisto fatto nuovo), possono però essere chiariti alcuni punti non marginali sui nuovi rapporti di maggioranza e opposizione e anche sui collegamenti fra i partiti che si trovano ora inaspettatamente all'opposizione. Nell'ambiente politico torinese c'è in questi giorni molto attivismo, sia pure in sordina: ma soltanto nei prossimi giorni si saprà se porterà conseguenze pratiche. c. f.

"Basisti" alla Fiat per segnalare le merci in partenza

Tir rubati e complicità in Dogana per fare uscire carichi scottanti

Omicidi e minacce: molti autisti che rifiutano di stare al gioco in pericolo di vita - Una denuncia di "Stampa Sera" già un anno fa svelava alcuni retroscena

Una ragnatela di complicità a tutti i livelli sorregge il racket dei Tir rubati. Dopo i tre arresti di ieri, l'autodemolitore di corso Vercelli, Giovanni Pesce, il capo officina Giampiero Bianco, 35 anni, via Palmieri 39 ed Elda Bollea Vivalda, proprietaria dell'officina di via Susa 23, i carabinieri del nucleo investigativo (con il colonnello Schettino ed i capitani Lotti ed Olivieri in collaborazione con la compagnia di Venaria comandata dal capitano Lograno) ricostruiscono le strutture gerarchiche dell'organizzazione.

E' dato per scontato che all'interno della Fiat dove venivano caricati gli autotreni Tir c'è una base attivissima che segnala i carichi buoni, le partenze, le targhe ed ogni altra indicazione utile; alle dogane anche, vi sono complicità sicure: la merce esce «declassata» con stratagemmi che ancora sono oggetto d'indagini, per venir rivenduta a prezzo pieno all'estero, in particolare in Germania e Francia; la rete degli autisti degli autotreni del Tir che per amore, ma soprattutto per forza sono contattati dall'organizzazione. E infine la rete dei magazzini e dei rivenditori.

Far sparire 2500 autotreni nel giro di sei mesi, non è gioco da bambini. Presuppone capacità organizzative rilevanti.

La domanda: «*Chi è il cervello*», nasce spontanea a questo punto, sebbene per ora si «lavori», pare, al di sopra del livello di «manovalanza».

L'anno scorso, eravamo in marzo, il nostro Giuseppe Alberti anticipava sulla prima pagina di *Stampa Sera*, sotto il titolo *Mancia competente a chi riporta un autocarro*, alcuni aspetti dei furti organizzati di autotreni del Tir. Era stato una specie di campanello d'allarme.

«Assicuratori sono disposti a concedere competente ricompensa a chi fornirà notizie utili sul ritrovamento di un autotreno targato...». Da qualche tempo vengono pubblicati periodicamente annunci di questo genere sui più importanti quotidiani italiani.

La scorsa settimana la televisione olandese ha trasmesso un servizio sui furti di autocarri olandesi in Italia. Secondo la fonte, in poco più di due mesi ben 40 autotreni carichi sarebbero scomparsi non appena superato il confine italiano. Inoltre un camionista dei Paesi Bassi sarebbe stato ucciso a scopo di rapina. Sempre secondo la tv olandese, numerosi autisti di quel Paese si rifiuterebbero di effettuare viaggi in territorio italiano.

Gli arrestati Giovanni Pesce, Giampiero Bianco ed Elda Bollea Vivalda

Le compagnie assicuratrici, specie quelle olandesi, si dimostrano seriamente preoccupate del fenomeno. Le imprese di assicurazioni si troverebbero a dover affrontare «rischi» mai corsi da parecchi anni. Infatti, la merce trasportata, che spesso supera abbondantemente il valore dell'automezzo (televisori, radio, pelli, materie prime ecc.), è quasi sempre coperta da garanzie assicurative contro i più svariati rischi (fulmine, scoppi, ribaltamenti, incendi, rapine e furti). Questi rischi possono raggiungere somme assai elevate: dai 50 milioni al miliardo di lire.

In effetti, anche in Italia è sorta da alcuni anni una particolare delinquenza specializzata nei furti di autocarri. In pochi giorni a Torino sono scomparsi oltre 10 autotreni, con merce per centinaia di milioni di lire; è raro che si scoprano i colpevoli.

Che l'organizzazione abbia avuto tutto il tempo di svilupparsi e proliferare del resto trova conferma nei precedenti — non fosse altro — di Giampiero Bianco. Nel febbraio scorso, i carabinieri del nucleo operativo della compagnia Torino Mirafiori denunciavano 8 persone per furti aggravati e continuati ai danni della Fiat compiuti tra ottobre e dicembre del 1974. Pezzi di ricambio per 40 milioni sarebbero stati esportati dalla Fiat Mirafiori, in quel periodo, complici dei sorveglianti, un caposquadra ed un autista.

Il caposquadra era Giampiero Bianco. Con lui altri denunciati erano: Carlo Del Conte, 33 anni, via Procida 13 Moncalieri; Luigi Di Vita, 39 anni Nichelino via XXV Aprile 85; Roberto Terpino, 40 anni, c. Rosselli 123; Bruno Gurlino, 29 anni, corso Unione Sovietica 3..; Silvestro Refolo, 24 anni; Calogero Drago 23 anni, via Bardonecchia 96; Paolo Benello via Barbera 17. Carlo Del Conte e Luigi Di Vita, il 22 dello stesso mese venivano arrestati perché la loro denuncia comprendeva anche l'addebito di associazione per delinquere.

Giovanni Pesce, Elda Bollea Vivalda e Giampiero Bianco, sono stati trasferiti ieri sotto l'accusa di concorso in furto e associazione per delinquere, ai carceri di Saluzzo, Asti e Casale.

Giovanni Pesce, era già stato denunciato nel 1965 per furti su auto straniere; nel '66 per associazione per delinquere e furto. Poi era stato arrestato più volte per furto e ricettazione ed un anno e mezzo fa era stato arrestato per ricettazione di 80 quintali di zucchero rubati da un'autorimessa. Già a quei tempi lavorava con Dario Rossotto e Benito Romeo, anch'essi coinvolti nell'inchiesta Sealpi-Tir rubati. In questi ultimi tempi Giovanni Pesce che è legato ad ambienti dell'estrema destra, si è recato più volte a Nizza dove la Sealpi aveva aperto una delle sue agenzie. Si sospetta che qui si trovino il consocio di Giampiero Bertone, Enrico Grimani e Dario Rossotto.

Elda Bollea, titolare dell'ufficio di autoaccessori di via Susa pare esercitasse senza licenza commerciale. Nel suo ufficio i carabinieri del capitano Lotti hanno sequestrato molto materiale, bollette di consegna, listini prezzi ed altro che proverebbe la complicità con la Sealpi.

Altre perquisizioni sono state compiute in diverse città d'Italia. Una diretta dal capitano Olivieri è stata effettuata in un capannone di Caluso dove abitava Raffaele La Scala un personaggio legato al traffico del Tir, ma soprattutto noto come il «padrino» nel delitto dell'industriale Mario Ceretto. E' stato trovato materiale che si sospetta provenga da furti di autotreni.

Mario Bariona

I carabinieri di Caluso perquisiscono il capannone di Raffaele La Scala

Direttissima ad Ivrea

Condannato perché aveva una pistola

Sette mesi di reclusione, venti giorni di arresto e un'ammenda di quarantamila lire sono stati inflitti dal tribunale di Ivrea a Giancarlo Goarcia, 30 anni, abitante a Cavaglià, arrestato venerdì scorso e processato per direttissima.

Gli agenti, fermata la sua auto, ad un posto di blocco, nel perquisire la vettura avevano rinvenuto una pistola calibro 22 della quale il giovane non aveva saputo fornire spiegazioni.

Nuove giunte

RUBIANA

Dopo vent'anni è cambiato il sindaco a Rubiana. E' stato eletto Emanuele Bellavia, impiegato di 38 anni, nella lista «Unione democratica rubianese», di tendenze democristiane indipendente. Vice sindaco è Mario Giorda, di 52 anni, commerciante; assessore effettivo Michele Girodo, portalettere, di 43 anni; supplenti Elso Blandino, di 30 anni, artigiano e Giorgio Giorda, 37 anni, impiegato.

GIAVENO

Secondo gli accordi tra socialisti e comunisti, a Giaveno è stata eletta una giunta di sinistra. Sindaco è Luigi Cagno, di 42 anni, commerciante, comunista; vice sindaco Rinaldo Ferraud, impiegato, 59 anni, socialista.

Assessori effettivi: Piero Calfaretti, 40 anni, comunista, Carlo Astegiano, avvocato, 56 anni, del psi, e Bruno Rapetti, 38 anni, insegnante, comunista. Assessori supplenti sono invece stati eletti: Renato Boffigo e Luigi Oliva, rispettivamente di 39 e 75 anni, il primo medico e il secondo pensionato, entrambi del psi.

SAN GIORIO

Il consiglio comunale ha eletto sindaco di San Giorio, il ferroviere Cesare Favro, di 38 anni, capostazione; assessori Gino Bar, Silvano Pognant, Luisa Pognant, Romano Durandetto. Appartengono alla lista delle sinistre unite pci-psi-indipendenti. All'opposizione vi sono tre consiglieri dc.

CHIANOCCO

Anche a Chianocco è sindaco un ferroviere. Si tratta di Gaspare Gisi, del pci; assessori Armando Cevrero, Leopoldo Barno, Edilia Tonda, moglie del deputato del pci Tullio Benedetti, Luigi Durrio. All'opposizione tre consiglieri della lista dc-indipendenti.

VILLARFOCCHIARDO

Ieri sera il consiglio comunale di Villarfocchiardo ha eletto il sindaco. Alla carica è stato riconfermato Sergio Mariotti del pci; assessore anziano e vice sindaco risulta eletto Ercole Ferri; assessori Guido Cisi, Alfredo Casale e Mauro Apope. Gli eletti appartengono ad una coalizione delle sinistre unite: pci, psi e indipendenti.

L'opposizione conta tre consiglieri della lista dc e indipendenti.

Sciopero nei settori auto, indotto, trasporti, edilizia

Quattrocentomila lavoratori si sono fermati stamattina

Sollecitano dal governo l'avvio di una nuova politica economica - Edili alla Regione

Scioperano oggi i lavoratori di alcune fra le categorie che sono state più pesantemente colpite dalla recessione in atto. Auto, gomma, indotto (aziende che lavorano per l'auto), edilizia — per un totale complessivo di circa 400 mila addetti — sono i settori che oggi si fermano per sollecitare al governo l'avvio di una nuova linea di politica economica. A questi si devono aggiungere i dipendenti dei trasporti, una categoria che potrebbe rappresentare la soluzione ad alcuni dei problemi.

Nell'industria (Fiat, Lancia, Michelin, Pirelli, Ceat Gomma, Carello, Solex, Cromodora, Fergat, Gallino, Ulma e molte altre di ogni dimensione) la fermata è di quattro ore anticipando la fine di ogni turno. Tram, treni, autobus e aerei non viaggiano dalle 9 alle 13. Per le quattro ore della mattinata si sono fermati anche i lavoratori dell'edilizia, della carpenteria in legno, cementifici, laterizi e materiali da costruzione in genere. In tutto altri 120 mila.

Una delegazione di edili sarà ricevuta nel pomeriggio alla Regione. Chiede la ripresentazione della legge straordinaria sulla edilizia abitativa — recentemente bocciata dal Comitato Regionale di Controllo — e interventi eccezionali per salvaguardare l'occupazione.

Un'ultima categoria che scende oggi in sciopero per tutta la giornata, infine, è quella dei poligrafici e cartai. I suoi dipendenti sono oltre 5 mila e chiedono il rinnovo del contratto. Altre otto ore di scioperi articolati saranno effettuate entro il 18 luglio.

Al termine del primo turno, le direzioni aziendali hanno comunicato dati sull'adesione allo sciopero. Fiat di Torino e provincia: hanno scioperato 11.975 su 27.375 operai (43 per cento). Lancia di Torino: 19 per cento di scioperanti; Stabilimento di Chivasso: 31 per cento; stabilimento di Verrone: 30 per cento.

Discussa all'Amma la chiusura CMC

Su richiesta delle organizzazioni sindacali, verrà esaminata in un incontro nella sede di via Fanti la situazione della fabbrica di Nichelino. Come si ricorderà, lunedì mattina, al momento di riprendere il lavoro, le maestranze hanno trovato un cartello appeso ai cancelli che annunciava la chiusura della ditta.

Cassa di Risparmio vertenza aperta

Un comunicato è stato diffuso stamane dall'associazione sindacale dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Torino. «*In data 8 luglio è iniziata una vertenza per l'assunzione di personale al fine di migliorare le condizioni di lavoro e di offrire alla clientela un servizio più efficiente*».

Proprietario della Hebel dal presidente Oberto

Non ha avuto esito positivo l'incontro svoltosi ieri alla Regione fra il presidente della giunta, avvocato Oberto, e il titolare della ditta di confezioni, Lepore. Come si ricorderà, tutti i 160 dipendenti dei due stabilimenti di Torino e di Barge sono stati licenziati a partire dal primo giugno per «cessazione dell'attività». Il proprietario aveva anche escluso di poter fare ricorso alla cassa integrazione per «l'impossibilità di sostenere gli oneri».

Nel colloquio di ieri, Lepore ha confermato la sua intenzione di chiudere e, come unica soluzione, ha proposto di chiedere un intervento della finanziaria pubblica Gepi.

Al centro Agape

Chalet in fiamme a Prali: 5 milioni

Uno «chalet» del Centro Internazionale Agape a Prali, in Alta Val Germanasca, la notte scorsa è andato completamente distrutto in un incendio: i danni si aggirano sui 5 milioni.

Si trattava di una piccola costruzione prefabbricata in legno adiacente al grande complesso che è proprietà del consiglio delle Chiese evangeliche di Ginevra, gestito dalla Chiesa valdese.

Lo «chalet» distrutto era in questi giorni usato come dormitorio di un campo di lavoro. Sul posto sono accorse due squadre di vigili del fuoco di Pinerolo.

Circa la causa dell'incendio, si avanzano alcune ipotesi: un corto circuito, un mozzicone di sigaretta gettato per terra, ma nulla finora è stato accertato. I carabinieri hanno questa mattina effettuato un lungo e attento sopralluogo. La direzione di Agape esclude tassativamente che possa trattarsi di fatto delittuoso.

Erano di Edda Ciano

Mercanti d'arte condannati per 2 De Chirico

La quarta sezione del tribunale (pres. Franco, p. m. Giordano, canc. Gentile) ha inflitto un anno e 4 mesi di reclusione a Leonida Porcu, 70 anni, abitante a Roma in via Cipriano Facchinetti 64, ritenuto colpevole di essersi appropriato indebitamente di due tele di Giorgio De Chirico, appartenenti a Edda Mussolini vedova Ciano. Con la stessa sentenza è stato condannato a 9 mesi il titolare di una galleria d'arte genovese, Enzo Monepi, 45 anni.

La Ciano, costituitasi parte civile, e rappresentata dall'avv. Armando De Marchi, ha ottenuto il risarcimento dei danni stabiliti in 17 milioni, con una provvisionale di 8 milioni. Gli imputati, difesi dagli avv. Liliana Longhetto, prof. Gallo e Thiery, hanno interposto appello.

La vicenda è stata rievocata in aula. Nel '69, la Ciano che abita a Roma, in via Secchi 9, ai Parioli, voleva vendere due quadri di De Chirico, con allegata dichiarazione di autenticità rilasciata dal pittore, al prezzo complessivo di 24 milioni. Le due tele, l'una del '21 e l'altra del '23, rappresentano una «donna pensosa con paesaggio» e «amazzone a cavallo». Ha chiesto consiglio al dott. Francesco Anfuso, fratello dell'ex ambasciatore, ed è stata indirizzata al pittore Domenico Omero, il quale ha affidato i quadri al Porcu perché li vendesse.

Quest'ultimo, avendo necessità di denaro, li ha venduti per complessivi 8 milioni al Monepi, che a sua volta li ha ceduti al pittore Fabio Failla di Roma, per 16 milioni, di cui 8 in contanti ed il residuo in cambio di un quadro del Carrà. In seguito alla denuncia della Ciano la procura della Repubblica di Roma ha aperto un'inchiesta che si è conclusa con il rinvio dei due imputati davanti al tribunale di Torino. Sia la parte lesa che i due imputati non si sono presentati in udienza.

ultima ora

Rapina dai salesiani

Poco prima dell'una è stata compiuta una rapina nell'istituto salesiano di via Paolo Sarpi in borgata Mirafiori. Un uomo a viso scoperto e disarmato ha chiesto della segretaria. Le suore hanno pensato che volesse iscrivere un figlio a scuola. Lo sconosciuto appena entrato nell'ufficio ha aggredito la suora Lidia Fausone e dopo averla immobilizzata ha preso da un cassetto una borsa contenente 500 mila lire. Lo sconosciuto è poi fuggito. Sul posto si sono recati gli agenti del commissariato Mirafiori.

CRONACA INFORMAZIONI

Sempre più caotica la situazione alla Motorizzazione

Pensioni e trasferimenti bloccano i rilasci delle patenti e dei libretti

Dal gennaio del '74 non sono più archiviate le patenti - Camion senza documenti almeno fino a Natale - Arrivano in questi giorni le targhe per le roulottes immatricolate un anno fa

«Per favore, veda a che punto è la pratica della patente di mio figlio. Sono un commercialista ammalato di cuore. Ho un pace-maker nel torace e se i carabinieri mi sorprendono a guidare mi arrestano. E' proprio una questione di sopravvivenza». E' una delle centinaia di lamentele che vengono rivolte al rag. Pietro Gambino dell'ufficio informazioni dell'Ispettorato della motorizzazione. Ormai, per ricevere la patente o il libretto di circolazione bisogna aspettare dei mesi. Chi ha sostenuto l'esame in questi giorni ha buone probabilità di vedersi consegnare il documento a Natale. Per quanto riguarda le carte di circolazione di veicoli industriali e motocicletta la situazione è peggiore. Devono ancora essere consegnati i libretti di novembre dell'anno scorso.

Lo stesso ufficio informazioni dà l'idea di come funzioni l'intero apparato. L'ufficio, tra le altre cose, proroga la validità dei fogli rosa e dei fogli di via provvisori. Il rag. Gambino però è impegnato negli esami per le patenti. L'ufficio quindi resta aperto un giorno alla settimana, qualche volta due. Negli altri giorni le proroghe le fanno gli uscieri. Chi lavora manda amici o parenti a chiedere informazioni.

Per la patente, al solito, si comincia dalla prefettura dove sono sommersi dalle pratiche e non possono mettersi a scartabellare la montagna di scartoffie ad ogni richiesta. «Vada all'Ispettorato» è l'immancabile consiglio e si faccia dire il numero di protocollo». All'Ispettorato, nel solito ufficio informazioni, il rag. Gambino controlla sui fogli arrivati dal centro meccanografico dell'Ibm.

«Vorrei notizie — chiede un signore — della patente di un mio amico, Antonio Mazzitelli, del '52, via Pisacane. Ha dato l'esame il 22 aprile e deve prendere servizio presso un'autorimessa come guardiano notturno. Non lo assumono però fino a quando non ha avuto il documento». L'impiegato scorre i fogli. La risposta del «cervello» non è ancora arrivata.

«E' un caso limite — dice il direttore, dott. Manlio Ceccopieri — il tempo medio è di 40-45 giorni. Forse si tratta di uno del pacco andato smarrito. Capita, talvolta, nel mandare i documenti al centro meccanografico, che un pacco venga messo fuori posto e perda il turno. Questo non avveniva quando le patenti si facevano tutte qui a mano. Oggi però, con il personale a nostra disposizione, sarebbe impossibile. Abbiamo la metà degli impiegati di quattro anni fa. Molti sono andati in pensione e hanno ottenuto il trasferimento».

Solo un'impiegata è stata destinata a migliaia di libretti di circolazione

Sono le due piaghe dell'ufficio. Molti sono andati in pensione grazie alla legge per i combattenti. Quasi tutti coloro che si presentano ai concorsi nazionali banditi dal ministero dei Trasporti sono meridionali, subito dopo essere stati assegnati a sedi del Nord chiedono il trasferimento nel paese d'origine e lo ottengono grazie alle solite raccomandazioni. «Nel '69 — dice Germano Scognamiglio, 48 anni, responsabile dell'ufficio che rilascia i libretti di circolazione dei veicoli non omologati — dopo l'ultimo concorso, sono arrivati 38 impiegati. Hanno ottenuto tutti il trasferimento in Meridione oltre ad altri sei. Così invece di guadagnare 26 impiegati ne abbiamo persi 32».

«Questo inconveniente — dice l'ing. Ceccopieri — sarebbe eliminato facendo dei concorsi regionali. Mi auguro che la legge di prossima presentazione al Parlamento, con cui saranno ampliati gli organici, porti questa innovazione». La carenza di personale esiste anche a livello dirigenziale. L'ing. Ceccopieri, ad esempio, oltre ad essere direttore dell'Ispettorato, è anche direttore del Centro prove autoveicoli. «Mi avevano detto — spiega l'ingegnere — che era una situazione provvisoria. E' già passato un anno e mezzo e non si intravede una soluzione».

Nel frattempo ogni ufficio fa i salti mortali per mandare il lavoro che continua ad accumularsi in maniera paurosa. Per incollare le fotografie sulle patenti si è fatto ricorso agli impiegati della ferrovia Torino-Ceres. Dal canto suo l'Ispettorato «presta» impiegati ad altri uffici. Uno di questi è Franco Mastrobuono, 35 anni, dell'ufficio che rilascia i libretti dei veicoli non omologati o comunque non memorizzati nel cervello elettronico. In sostanza i libretti che devono essere compilati a mano con il vecchio sistema. Lunedì e giovedì Mastrobuono lavora ad Asti, dove altrimenti avrebbero dovuto chiudere gli sportelli. Solo adesso gli impiegati di Asti hanno potuto prendere le ferie dell'anno scorso. Nel frattempo, nell'ufficio di Torino le pratiche si ammucchiano.

«Ne arrivano circa duemila alla settimana — dice l'aiutante principale Germano Scognamiglio — e ne evadiamo settanta al giorno quando mi danno due impiegati in aiuto. Altrimenti siamo soli io e un usciere. Ci sono camion e rimorchi che aspettano da sei mesi la carta di circolazione. Quando la "stradale" li ferma sono verbali da 30 mila lire. Le roulotte comprate l'anno scorso non hanno ancora oggi i libretti e non possono quindi essere portate all'estero anche perché non esiste la carta di circolazione internazionale che potremmo dare temporaneamente».

Le «roulotte» acquistate nella primavera dell'anno scorso non hanno ancora neanche la targa che ripete il numero dell'autovettura che le traina. Queste targhe sono arrivate a Pasqua e solo in questi giorni una impiegata le sta ordinando e consegnando. Si chiama Gabriella Ghiotti. Lavora allo sportello che rilascia i libretti Cee ai camionisti e le licenze per il trasporto in conto proprio. Solo di queste licenze lo sportello ne ha rilasciate 88 mila. E' quindi comprensibile che l'impiegata non abbia molto tempo da dedicare alle targhe.

L'unico sportello che, bene o male, riusciva a raggiungere un ritmo ottimale era il N. 1, quello dove si richiedono le immatricolazioni. Nel giro di qualche ora si ritirava la targa allo sportello N. 3. Ora non è più possibile. Ad entrambi gli sportelli c'è una sola impiegata, la signora Marisa Fabiano, 35 anni. Alla scrivania, dove le pratiche vengono registrate c'è Salvatore Nevola. Non riescono in due a evadere 500-700 pratiche al giorno. Da ieri le richieste hanno cominciato ad accumularsi. Tra due mesi la situazione sarà catastrofica come accade ora per le patenti e per i libretti di circolazione.

Nell'ufficio che rilascia i libretti che arrivano dal centro meccanografico ci sono 7000 pratiche arretrate di autovetture. Ne arrivano 3000-3500 alla settimana e c'è una sola impiegata, Liliana Feriani, 30 anni. Sul suo tavolo ci sono anche mille pratiche che riguardano i camion. «Se non mi disturbano — dice la signora — riesco a farne 50 al giorno. Ora però vado in ferie e questi camionisti resteranno senza documenti fino a Natale». La stanza è piena di scatoloni di cartone con i fogli che arrivano dal «meccanografico». Su una scrivania oltre 3000 pratiche che il «cervello» ha respinto. Le chiamano le pratiche «scarto». Capita anche per le patenti.

Manlio Ceccopieri

«Una volta — racconta il direttore — il computer si rifiutava di rilasciare la patente a un signore e non riuscivamo a capire perché. Scoprimmo poi che il comune di nascita aveva cambiato nome e quello vecchio non compariva nella memoria del cervello. Per lui quel comune era inesistente. Per correggere la memoria, chiedemmo allora un documento al comune d'origine di quel signore, ma neanche quello potè risolvere il problema perché l'anagrafe era memorizzata su un altro cervello elettronico in cui non compariva il vecchio nome». Non ci sono statistiche sui «tempi di lavorazione» di una pratica anomala, crediamo sia intorno all'anno.

Nell'ufficio dove vengono registrate le patenti, le schede non vengono archiviate dal 1° gennaio del '74. Naturalmente anche qui c'è una sola impiegata, Giuseppina Picotti, 30 anni. «Se uno che ha avuto la patente l'anno scorso la smarrisce — dice la donna — è impossibile andare a cercare la pratica per fare il duplicato». E' il caso di Anna Maria Parmigiano, 28 anni, che ha smarrito la patente nel settembre dell'anno scorso e non riesce ad avere il duplicato. Un altro caso singolare è quello di Roberto Tirapelle, 17 anni, via Monterosa 31, che ha smarrito la patente «A» ed ha chiesto il duplicato. L'ufficio però non rilascia ricevuta ed ai vigili che lo hanno fermato non è in grado di esibire alcun documento e non può quindi neanche pagare la multa. In un caso del genere si rischia l'arresto.

«Da due anni — dice la signora Picotti — non si registrano le cartoline che segnalano le violazioni gravi del codice che si annotano sulla patente. I trasgressori abituali continuano quindi a circolare indisturbati senza che il documento venga loro ritirato».

Per i titolari e i dipendenti di agenzie la vita non è più rosea. Ormai per avere in giornata le targhe le fanno in macchina davanti all'Ispettorato.

Servizio di
COSIMO MANCINI
(continua)

Partì un colpo accidentale

Processo all'armaiolo che uccise un agente Mondialpol

E' incominciato stamane davanti alla terza sezione del Tribunale il processo contro l'armaiolo Italo Mazzoni, 44 anni, corso Vittorio 188, accusato di omicidio colposo per la disgrazia accaduta nel suo negozio il 6 agosto del '73. Lo difende l'avv. Bruno Diamantini. La vedova della vittima, Rosy De Palma, anche a nome del figlioletto Maurizio, 5 anni, si è costituita parte civile con l'assistenza dell'avv. Aldo Perla.

Il tragico episodio è stato rievocato dal presidente dott. Jannibelli. La vittima si chiamava Giancarlo De Palma ed aveva 25 anni. Si era sposato a 19 anni, ed abitava in via Pacinotti 17. Aveva lavorato come operaio e autista presso la «Salvarani», poi in una casa farmaceutica. Aveva fatto domanda per entrare nella Mondialpol e dalla fine di maggio, in regola con i documenti necessari, aveva preso servizio.

In due mesi aveva già al suo attivo molti servizi antitaccheggio nei supermercati. Aveva trascorso la notte del 5 agosto di guardia davanti al condominio Sant'Anna di strada Val San Martino Inferiore. Il giorno dopo era di riposo. Si è recato al comando di corso Turati per ritirare lo stipendio ed aveva incontrato il collega Claudio Salvatore, 26 anni. Insieme hanno deciso di andare a comperare una pistola. Entrambi avevano in dotazione la «Minius cal. 38 a tamburo», ma ne volevano una semiautomatica.

Sono entrati nel negozio del Mazzoni, che da pochi mesi aveva aperto l'armeria proprio sotto la sede della Mondialpol. Il Salvatore voleva una «Beretta 7,65», il De Palma invece una «6,35». Il commerciante ha proposto una «Mauser 7,65» a doppia azione. Dietro il bancone l'armaiolo ha spiegato il funzionamento dell'arma ed ha introdotto nel calcio il caricatore per mostrare il funzionamento dell'armamento, poi l'ha disarmata.

Il De Palma ha preso in mano la pistola ed ha ripetuto l'operazione senza riuscirvi. Allora ha detto al Mazzoni: «Mi spieghi meglio». Il commerciante ha innestato la sicura ed ha dimostrato che era impossibile premere il grilletto, poi ha tirato indietro il carrello facendo saltare la cartuccia dalla canna. Ha posato la pistola sul bancone ed in quel momento è partito il colpo che ha preso in pieno la guardia della Mondialpol.

Il poveretto ha portato una mano al fianco e, barcollando, si è diretto verso l'uscita. Alcuni colleghi lo hanno sorretto e portato immediatamente al Mauriziano. Purtroppo i medici non hanno potuto fare nulla per salvarlo. Il proiettile aveva trapassato il fegato, la milza e reciso l'aorta. Il De Palma è morto appena entrato in camera operatoria. L'avv. Diamantini ha prospettato l'ipotesi che la stessa vittima abbia inserito nel caricatore un'altra cartuccia, quella che lo ha ucciso.

Rosy De Palma, moglie della vittima, stamane in tribunale

A BUSSOLENO

Strada più bassa I Tir finivano contro i balconi

Sarà abbassata la strada di Bussoleno, per impedire agli autotreni Tir di demolire i balconi. Dopo la posa dei cavi telefonici da parte della Sip, nella centrale del Traforo, formata dalla Statale 25 del Moncenisio, percorsa quotidianamente da centinaia di autotreni, l'Anas, su richiesta dell'amministrazione comunale, ha iniziato l'abbassamento del fondo stradale, con raschiamento dei diversi strati di asfalto.

Dopo questo lavoro di abbassamento fino al selciato preesistente verrà rifatto un manto di asfalto. Il livello stradale risulterà così abbassato. Ciò favorirà il transito dei Tir per la Statale 25 del Moncenisio e 24 del Monginevro, i quali potranno passare senza il continuo rischio di abbattere i balconi sporgenti, con grave pericolo per i passanti. Il traffico, durante i lavori, sarà deviato per corso Bruno Petrolo.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Veronica vergine (patrona dei fotografi), S. Floriana, S. Brizio, S. Armando.

Oggi mercoledì 9 luglio: il Sole è sorto alle 5,04 e tramonta alle 21,20. Luna Nuova alle 6,10.

Pittura a Giaveno

Domenica a Giaveno il 2° concorso di pittura estemporanea sul tema «Giaveno e la sua valle». Il concorso è aperto a tutti senza esclusione di stili o tecniche. Dopo la premiazione, che avverrà nella stessa giornata, le opere resteranno in esposizione fino al 20 luglio e saranno poste in vendita. La timbratura delle tele: dalle 8 alle 10 presso le scuole elementari dove avrà sede il comitato organizzatore.

A tutti i partecipanti diploma e artistica medaglia. Numerose le coppe in palio.

Al Valentino Nuovo sul campo Ruffini gran finale del Trofeo Arman

Palio delle Borgate: Nizza contro Rione Valdocco

S'è fatto molto tifo; in un caso anche troppo - Un episodio che non dovrà ripetersi

Il Palio delle Borgate è giunto alla sua intensa conclusione. Dopo oltre un mese di gare combattute, in cui sono scese in lizza trenta squadre in rappresentanza di tutte le borgate di Torino, Rione Valdocco e Barriera di Nizza si contenderanno domani sera al campo Ruffini, nel corso della finalissima, la conquista del Trofeo Arman (la scultura lignea messa in palio dallo scultore Righini), mentre Italia '61 e Borgata Vittoria si affronteranno nella finale valida per l'assegnazione del terzo posto.

ANCHE QUEST'ANNO il Palio delle Borgate, giunto alla sua quinta edizione, ha riscosso lusinghiero successo e ha rinnovato quell'esplosione di genuino entusiasmo che avemmo modo di constatare nelle passate edizioni. Che il torneo dei rioni torinesi sia ormai da annoverare fra le manifestazioni cittadine di maggior prestigio è un fatto assodato.

Gli organizzatori di questa spettacolare e unica nel suo genere manifestazione, l'industriale Arman e Piero Enria e Tito Delton, questi ultimi rispettivamente presidente e vice dell'A. C. Spartanova, possono ritenersi decisamente soddisfatti.

Per quaranta giorni (le gare sono iniziate lo scorso 4 giugno) non meno di cinquecento giocatori, scortati da tecnici e allenatori e con il loro pittoresco seguito di appassionati e rumorosi sostenitori, si sono avvicendati sui campi di gioco, dando vita a questo torneo calcistico a carattere cittadino.

A DUE SOLE SQUADRE comunque, spetta l'onore di prendere parte alla finalissima, mentre a tutte le altre partecipanti non rimane altro che la soddisfazione di aver preso parte al Palio, contribuendo alla realizzazione di questa colossale manifestazione.

Una cosa, ad ogni modo, è certa, nessuno ha recitato il ruolo della comparsa, in quanto le formazioni scese in lizza, chi più chi meno, hanno avuto modo, davanti ai tifosi, di meritarsi applausi e di vivere un momento di gloria, come spetta ai protagonisti.

IL CALCIO DILETTANTISTICO, in fondo, è bello proprio per questo, per questi inconfondibili esempi di schietta passione sportiva che offre nei confronti dei suoi praticanti, siano essi vinti o vincitori. Chi ha avuto modo, come nel nostro caso, di seguire il Palio delle Borgate ha potuto apprezzare e anche capire la volontà che distingue questi calciatori dilettanti, ai quali sono sufficienti gli incitamenti dei loro rumorosi e simpatici sostenitori (amici del bar, parenti o compagni di lavoro) per farli impegnare al massimo (e sovente anche oltre) delle loro possibilità.

Non tutti sono in grado di offrire un football di elevata levatura tecnica e spesso le loro prestazioni sono da considerare soltanto sul piano della volontà espressa in campo.

IL PALIO DELLE BORGATE piace proprio per queste iniziative che spesso hanno il sapore dell'improvvisazione, che, tuttavia, hanno la prerogativa di infondere entusiasmo negli spettatori. Tutto sommato è anche bello, una volta tanto, snobbare il grande calcio professionistico della serie A, ricco e osannato, e ammirare le gesta di questi autentici dilettanti, i quali con loro impegno riescono a farsi onore in campo.

E' questo l'aspetto positivo del Palio delle Borgate, che gli sportivi hanno compreso e hanno dimostrato di gradire, accorrendo in gran numero ad assistere alle partite.

I partecipanti hanno le più svariate età; si può vedere in azione l'anziano giocatore, come nel caso di Franco De Stefani (38 anni, pilastro della formazione del Santa Rita) opposto alla giovane speranza, quale potrebbe essere Giancarlo Berlingeri (18 anni, del Rione Valdocco), recente acquisto del Novara.

Le squadre dei rioni Santa Rita e Valdocco entrano in campo per l'acceso incontro al Palio delle Borgate

IL SANTA RITA nella partita decisiva per la qualificazione alla semifinale è stato sconfitto per uno a zero dal Rione Valdocco e al termine della gara De Stefani diceva: «*Nella mia squadra sono mancati i giovani, non capisco come a diciotto anni si possa essere così a corto di fiato*».

Nelle file del Santa Rita ha pure giocato, con lodevole entusiasmo, il patrocinatore della squadra, Mimmo Di Marzio, titolare della pizzeria El Sombrero di via Tripoli, ritrovo abituale degli sportivi del quartiere.

Mimmo ha giocato nel ruolo (un po' troppo impegnativo per lui) di ala destra e per tutta la durata della partita ha corso in lungo e in largo per il campo, nella vana speranza di riuscire a dare un calcio al pallone.

Piero Valenzano, prossimo alla laurea in architettura, ha trovato nel Palio grosse soddisfazioni, anche perché la formazione in cui milita, Italia '61, si è qualificata per la semifinale: «*E' divertente* — ha detto al termine dell'incontro disputato contro la Madonna di Campagna — *partecipare a questo torneo. Siamo tutti dilettanti e solitamente non siamo abituati a giocare di fronte ad un pubblico così numeroso*».

ED ORA LE NOTE DOLENTI: è stato pure registrato, per la prima volta nella storia del Trofeo Arman, un episodio di inciviltà sportiva. Non tutti purtroppo hanno saputo accettare con rassegnazione la sconfitta, rendendosi protagonisti di atti che gli organizzatori si augurano non debbano mai più verificarsi.

I fatti incresciosi sono avvenuti al termine della partita fra Barriera di Nizza e Barriera di Francia. Si trattava del match decisivo ai fini della qualificazione alla semifinale. Alla formazione del Nizza (una delle favorite della vigilia) per superare il turno bastava il pareggio, risultato con cui si è conclusa l'accesa gara. Alla fine i giocatori e moltissimi tifosi della Barriera di Francia non hanno accettato il verdetto e si sono scagliati contro l'arbitro, reo, secondo il loro parere di interventi ingiusti.

PER IL MALCAPITATO direttore di gara (quanto è difficile fare l'arbitro!) si stava prospettando un pestaggio, ma grazie anche all'intervento dei dirigenti dello Spartanova e di alcuni sportivi (fra i quali è stato determinante il contributo dato dal presidente di Italia '61 Corrado De Laurentis) si riusciva ad evitare il peggio: l'arbitro si rifugiava a stento negli spogliatoi.

Il Palio delle Borgate ha uno scopo ben preciso, che è quello di valorizzare lo sport dilettantistico e azioni del genere non dovrebbero verificarsi. Abbiamo saputo in seguito perché gli animi dei giocatori erano così accesi. Pare che ai calciatori della Barriera di Francia fosse stato promesso dai loro dirigenti, in caso di vittoria, un vistoso premio, a cui perdendo hanno dovuto rinunciare, ed è questa la sola spiegazione al deplorevole episodio.

SI E' TRATTATO, comunque, di un caso isolato, che sicuramente in futuro non si ripeterà più. Per il resto la manifestazione è proseguita regolarmente, in un clima di reciproca correttezza, con gli sconfitti, seppure con l'amaro in bocca, che si sono sempre complimentati con i vincitori.

Basta citare le dichiarazioni rilasciate da Barisone, allenatore del Valentino Nuovo, da Bonello, presidente della Madonna di Campagna e da Savio, giocatore della Crocetta, per rendersi conto di come il torneo dei rioni torinesi abbia espresso pienamente le sue finalità. Entrambi, con autentico senso di sportività, hanno detto: «*Le squadre che ci hanno sconfitto erano più forti di noi ed è giusto che abbiano vinto*».

Franzi Bertolazzo

Il parere di quattro presidenti di squadre

Ecco il parere di alcuni tecnici e cioè dei presidenti di quattro tra le trenta squadre partecipanti al Palio delle Borgate.

GIANCARLO BERTOLINI (Rione Valdocco) — *Copre con bravura ammirevole non soltanto la carica di presidente, ma anche quella, ben più difficile, di giocatore. In campo nel suo ruolo di «libero», è l'animatore e il trascinatore della squadra, che spesso ha fornito prestazioni di rilievo grazie soprattutto alla sua carica agonistica che è riuscito a trasmettere anche ai compagni.*

Bertolini si occupa di assicurazioni, ma la sua grande passione è lo sport del calcio: «Nella prossima stagione — *spiega* — allenerò una squadra di serie D. Non posso ancora dire di quale società si tratti, anche se ho già firmato il contratto per il prossimo campionato».

Bertolini ha utilizzato nelle partite del Palio la squadra del Car Gassino, giunta seconda nel girone B del campionato di prima categoria. La compagine ha messo in mostra elementi di valore, fra i quali il giovane Berlingeri.

NINO FURNARI (Borgata Vittoria) — *E' titolare e amministratore, unitamente ai fratelli Piero e Baldo, di un'industria (la Ivest) produttrice di vernici e smalti e oltre al calcio segue attentamente (dando il suo non indifferente apporto finanziario) anche altre discipline sportive, quali karaté, judo e pugilato.*

«Quest'anno — *dice Furnari* — il Palio mi ha dato grosse soddisfazioni. La squadra è partita senza nutrire ambizioni, più che altro con lo scopo di non sfigurare nel girone eliminatorio, invece è giunta alla finale».

La formazione della borgata Vittoria, che è stata la grande rivelazione del Palio, è composta esclusivamente di giocatori appartenenti alla Victoria Ivest, la società che si è imposta nel girone G del campionato di seconda categoria.

ROBERTO CAMURATI (Barriera di Nizza) — *E' il presidente della formazione vincitrice dell'edizione dello scorso anno. Si occupa di profumi (ingrosso) ma bisogna riconoscere che riesce a cavarsela bene anche nella conduzione di squadre calcistiche. Ha saputo scegliersi un tecnico esperto e preparato come l'allenatore La Rosa e grazie alla sua collaborazione è sempre riuscito a coprire un ruolo preminente nel Palio.*

«Il mio unico obiettivo calcistico — *aveva detto alla vigilia della manifestazione* — è quello di ben figurare nel torneo delle borgate, come finora sono sempre riuscito a fare».

CORRADO DE LAURENTIS (Italia '61) — *E' il presidente più simpatico che abbiamo avuto modo di conoscere. Dispone anche di una buona dose di cognizioni tecniche, tanto è vero che si occupa personalmente dell'allestimento della squadra.*

De Laurentis è una delle figure più popolari del Palio, segue assiduamente tutte le varie partite in programma (sempre in compagnia della sportivissima moglie) anche quando non gioca Italia '61.

«Il Palio — *dice la signora Lidia* — è una manifestazione affascinante, che mi diverte molto. Seguo attentamente il comportamento delle formazioni avversarie perché spesso mio marito mi chiede consigli sulle tattiche da adottare durante le partite».

Corrado De Laurentis possiede un negozio di accessori per auto in via Genova ed è un accanito tifoso del Napoli. **f. b.**

La benemerita Spartanova ha ventisei anni di attività

L'A.C. Spartanova, la società che organizza il Palio delle Borgate, ha ventisei anni di vita e finora ha sempre occupato un ruolo di primaria importanza nel mondo del calcio dilettantistico torinese.

Quest'anno il sodalizio rossonero, che vanta fra i suoi soci fondatori (il club è nato in un bar di via Priocca) nomi famosi, ha ottenuto in campo giovanile importanti successi. I ragazzi validamente allenati da Leo Falchini si sono, infatti, imposti nel campionato provinciale juniores e, quindi, a conferma della loro bravura, hanno primeggiato in due tornei internazionali, svoltisi recentemente in Svizzera, a Ginevra e a Losanna. Pure il secondo posto ottenuto nella Coppa Piemonte per allievi è da annoverare fra i brillanti piazzamenti ottenuti dallo Spartanova.

La società, che sopravvive esclusivamente grazie all'apporto finanziario offerto da una trentina di soci appassionati, dedica esclusivamente le sue attenzioni ai giovani.

Nelle file dello Spartanova, diretto dal presidente Piero Enria dal vice Gilardino e Delton e dal segretario Rivero, militano ben 350 giocatori, suddivisi in undici squadre. Il club, con la sua nutrita schiera di atleti, praticamente partecipa a tutti i campionati regionali e provinciali riservati ai giovani, dal Nago (nucleo addestramento giovanile) alla terza categoria.

Un simile rilevante schieramento di calciatori comporta naturalmente alla società parecchie spese, il solo abbigliamento sportivo (la divisa completa da gara) che viene offerta gratuitamente ad ogni giocatore (maglie, calzoncini, calzettoni e scarpe bullonate) incide in maniera determinante (si tratta di diversi milioni) sul bilancio del club.

«Finora — dicono il presidente Enria e il vice Delton — siamo sempre andati avanti con i nostri mezzi, senza ricorrere ad abbinamenti con industrie extrasportive, appunto per evitare da parte di finanziatori improvvisati interferenze nella conduzione tecnica della società.

Bisogna ammettere che finora i fatti hanno dato ragione ai dirigenti dello Spartanova, perché il sodalizio ha sempre saputo farsi onore in campo regionale (anche all'estero come è avvenuto lo scorso mese in Svizzera), offrendo a molti giovani la possibilità di praticare lo sport del calcio in un ambiente sano e decisamente valido ai fini della loro graduale maturazione atletica. **f. b.**

Curiosità

La squadra che si è comportata più correttamente, senza commettere falli e senza avere giocatori espulsi dal campo, è stata quella del Valentino Nuovo, alla quale gli organizzatori hanno assegnato la Coppa Disciplina.

Nella fase eliminatoria le squadre del Millefonti e dei Mercati Generali non hanno subito reti, ma nonostante ciò non hanno potuto evitare la esclusione dal girone finale. Sempre nel turno eliminatorio la compagine che ha segnato più gol è stata la Barriera di Nizza con 10 reti, mentre nei quarti di finale Italia '61 ne ha realizzate 7.

I cannonieri

La classifica dei cannonieri, dopo la disputa dei quarti di finale, vede al comando Giorgio Guala (Barriera di Nizza) con 6 reti, seguono Di Lernia (Italia '61) e Caponi (Madonna di Campagna) con 5 reti e Loru (Borgata Lesna) con quattro.

La morte di Nacka Skoglund il grande campione di calcio

Una vita bruciata dall'alcool

Skoglund quando giocava a Milano

Stoccolma, 9 luglio.

Quando, ieri pomeriggio, cominciò a diffondersi la voce che Nacka «se ne era andato», i telefoni delle agenzie di informazione dei giornali furono presi d'assalto. A telefonare per chiedere conferma e particolari non erano soltanto signori cinquantenni ma anche giovani sui cent'anni, per i quali Lennart Skoglund ha rappresentato, sino a ieri, la figura del più prestigioso giocatore di calcio del dopoguerra. Solo domenica scorsa, ad esempio, la televisione svedese aveva mandato in onda un programma di vecchie glorie, facendo rivedere, tra l'altro, le reti più sensazionali del «piccolo ragazzino del sud», come veniva chiamato Skoglund.

Nascere al sud di Stoccolma non è, qui, un motivo d'onore. La capitale della Svezia, che vanta tanti primati (ad esempio, offre, rispetto alle altre città, più metri quadrati di verde ad ogni singolo abitante), ha il suo punto debole in questi quartieri abitati da gente «meno per bene». E' da questo sud, dove ci sono più alcolizzati che altrove, che un giorno saltò fuori il «piccolo ragazzino», un certo Lennart Skoglund. Per distinguersi dai compagni di gioco con lo stesso nome si fece chiamare Nacka, dal sobborgo ove era nato. Nacka fu presto reclutato dal club Hammarby, un sodalizio ove si gioca alla garibaldina, senza guardare tanto alle gambe degli avversari. L'importante è stuzzicare l'entusiasmo dei tifosi.

L'arrivo in Italia

Nacka si mise in mostra per due motivi: giocava in modo eccezionale e beveva come un vichingo dei tempi antichi. Quando se ne andò in Italia, i dirigenti dell'Hammarby rimpiansero un bel giocatore ma contemporaneamente tirarono un sospiro di sollievo: prima o poi non avrebbero potuto evitare di lasciare fuori squadra, per ubriachezza, il giocatore più popolare di tutti.

In Italia Lennart Skoglund, come molti ricordano, non smise le sue abitudini, continuò a giocare bene e a bere molto. Quest'ultima particolarità gli valse il soprannome di «Grappino», un titolo che lo accompagnerà poi per tutta la sua breve vita.

Quando, a carriera conclusa, tornò in Svezia, Skoglund non aveva più un soldo: tutto sfumato in affari sbagliati. Ma il piccolo ragazzino del sud, ottimista per carattere, non se ne preoccupa. In Svezia lo attendono in molti. E' ancora giovane, ha un gran nome, sa trattare la palla come un giocoliere. La prima doccia fredda viene l'estate del primo anno del suo ritorno, quando Nacka si sposta da un locale di divertimento all'altro per militari cantando «Io sarò sempre sulla breccia». Una sera, alla guida d'una Fiat 1500, esce di strada. La polizia accerta che il suo fiato puzza di alcool. A Nacka tolgono la patente.

I mesi difficili

Arriva l'autunno. L'Hammarby, che si trova in serie B, gli propone di entrare in squadra. Cibo e alloggio pagati più 3 mila lire di premio per partita vinta. Al primo incontro, dopo sette minuti di gioco, calcio d'angolo: Nacka infila in rete direttamente dalla bandierina. Un trionfo. Lennart è sugli altari. I giornalisti fanno la coda per intervistarlo. Ma la ruota gira sempre nello stesso modo. Nacka beve di nuovo. Non più la buona grappa italiana, ma la terribile acquavite svedese, prodotta con cellulosa. Un liquore che «brucia» un organismo. E così Nacka perde il ritmo, va fuori forma, viene escluso dalla squadra.

Trascorrono mesi difficili. Poi un dirigente dell'Hammarby, che ha un negozio di tappeti, gli offre un posto da venditore. Lennart accetta con entusiasmo, come ha sempre fatto e come farà sempre davanti a nuove esperienze. Vende molti tappeti per un paio di mesi; torna a bere e perde il posto. Skoglund in pratica diventa il protagonista di un dramma. Il Movimento per la riabilitazione degli alcolizzati cerca di redimerlo.

Qualche mese di pausa. E la ricaduta. Adesso tocca a una setta religiosa cercare di fargli perdere il vizio. Fatica inutile. Il guaio di Nacka è che non sa mai dire di no a chi lo invita a bere un bicchierino. E i bicchierini sono sempre tanti. Soprattutto perché lui, Nacka, è terribilmente simpatico. Non rinuncia, se ne ha l'occasione, di raccontare un mucchio di barzellette e di episodi curiosi. E intanto beve. E intanto non si accorge che si sta rovinando la vita.

Tre anni fa Nacka incontra una giovane e bella ragazza che si innamora di lui. Tenta di redimerlo. Gli procura un posto di venditore di libri, lo assiste, si trasferisce a casa sua. Un piccolo appartamento composto di camera e cucinino, nella Stoccolma-sud: i quartieri dei meno ricchi.

La donna lotta per due anni, cercando di farlo smettere di bere. Nacka promette: non mantiene. Beve di nascosto.

Un giorno la ragazza, stufa, se ne va.

Sempre più solo

Un anno fa, Nacka, stanco di vivere, cerca di farla finita. Fallisce anche il suo tentativo di suicidio. Salvato, giura che riutenterà. Passa un anno. Di Nacka si parla pochissimo. Riappare, come al solito, nei programmi delle vecchie glorie.

Poi a Stoccolma scoppia il caldo: 30 gradi all'ombra in una città abituata alle temperature polari.

Nacka Skoglund non si fa vedere in giro. E' distrutto. Cerca inutilmente di celare il suo tracollo dietro grossi occhiali da sole, che mette quando — di sera — si avventura per le strade. Forse fa troppo caldo. Ed è terribile, con questa afa, dover vivere nascosto in un appartamentino, senza compagnia. E' terribile vivere senza amici, senza niente da bere: l'unica cosa che può far dimenticare. Niente soldi. Qualche volta nell'alloggetto si reca, con un po' di birra, il portinaio, un omettino zoppo e sordo.

Solo, povero, senza niente da bere. Ma chi conta la vita?

Lo trova il custode. Nacka giace disteso sul pavimento, morto. La lunga tragedia del campione è finita. Tanta gloria e tantissimo dolore. Che cosa lascia? Un ricordo indimenticabile, due figli italiani, una moglie italiana dalla quale si era separato prima di tornare in Svezia. E il mito di un asso che da due decenni non ha avuto uguali.

Walter Rosboch

Moncalieri ieri e oggi

DOVE IL PO METTE TRIPPA

Le immagini del grande centro a due passi da Torino, proiettate durante la serata del Rotary - Gli angoli e i personaggi

Moncalieri com'è? Imbastire un dialogo su Moncalieri con un torinese è difficile. Quel «passone» al confine dograniale è visto oggi soprattutto come dormitorio, la comoda periferia dove finire la giornata a misura d'uomo dopo lo stress della fabbrica. Parla con un moncalierese e il panorama si allargherà e si arricchirà in modo sorprendente: a poco a poco Moncalieri si configurerà con un volto ben diverso, una terra antica che custodisce patrimoni artistici e umani ancora tutti da scoprire.

E' quello che ha proposto, nel meeting dell'altra sera, il Rotary, una comunità anch'essa a suo modo, che conta tra i protagonisti più vivaci i «confratelli della trippa», capeggiati dal gran priore architetto Felice Bellei.

Dire trippai, a Moncalieri, significa far rivivere lo spirito di una categoria che, in un tempo non troppo lontano, insieme con i «pescatori», la faceva da padrona nel territorio. Gente intraprendente, che riusciva a trarre grandi vantaggi economici da elementi poveri come le trippe e i pesci del fiume e creare premesse di fratellanza tra chi procurava cibi genuini e chi li trasferiva alla sua tavola esaltandone i pregi.

Il fiume oggi per Moncalieri è soprattutto motivo di nostalgia per i meno giovani che ancora conoscono, albero dopo albero, i segreti delle sue rive, e che volentieri si imbarcano per navigarlo sin dove si può. Questo Po romantico, visto con l'occhio del barcaiolo e come lo si vede dal ristorante di Giovanni Mecco, l'«ultimo uomo del fiume» che conta di comprare all'asta una nave in disarmo per ancorarla in acqua, è stato presentato in diapositive dal dottor Michele Binello, ex veterinario dell'ippodromo.

Altre immagini inedite e realizzabili soltanto da chi conosce il suo paese casa per casa, abitante per abitante, e lo presenti con l'occhio perspicace del medico allenato alle diagnosi, hanno guidato la comitiva dei rotariani in un piacevole viaggio «nei quartieri di casa nostra».

Moncalieri vi appare a sorpresa: nei vicoli ancora acciottolati d'antico borgo medioevale. Nei cortili animati da incredibili pozzi decorati con il leone di San Marco. Nei lampioni, nei suggestivi cancelli e balconi di ferro battuto. Nelle innumerevoli meridiane disseminate su case e palazzi. Nelle verdi ville con le coltivazioni di taccole (piselli) dove ancora si aggira Cacherano, l'ultimo ortolano discendente da nobil casato. Nelle chiese: Santa Maria Della Scala, una delle più antiche del Piemonte, restaurata dalla famiglia Bellei, con un gruppo di terracotte del Quattrocento unico in Italia; San Francesco, con il campanile costruito dai frati minori; Santa Croce, eretta dai gerosolimitani e ora in restauro a cura del dottor Luciano Bergesio.

Nell'interno «vietato» del convento settecentesco delle carmelitane, con la volta affrescata dal Milocco. Nei portali annosi tra cui si è insinuata, elemento da minima storia locale, la porticina celeste che serviva a Vittorio Emanuele per penetrare nella dimora della Bela Rosin. Nella piazza principale dove ancora si incontra il vecchio arrotino e dove le processioni si alternano ai comizi e tutti si ritrovano a conversare sul far della sera. Nel mercato con le bancarelle dedicate al corredo dei cavalli. Nelle vecchie cartoline da collezione in cui le vedute si accompagnano alle teste in cornice ovale dei principi Savoia.

Se c'è un'«avventura» da suggerire ai torinesi, quella è l'esplorazione di Moncalieri. A due passi dalla gran città: un altro mondo.

Vittoria Sincero

IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Madama — *Sa cosa che ij diso? Che costa a l'è l'epoca dle drolarie, en italian stranezze.*

Monssù — *Chila, che «dròla» a l'é da la nassita, a vivrà pi che bin, neh?*

Madama — *No-signor. Për esempi, quando che vedo Carosello am ven na fibia, na ràbia... Ch'a ciapa le bombolëtte spray dla lòca për ij cavèj, për le pulisia, për le sanzare e d'autre ròbe.*

Monssù — *Eh sì. Ormai a l'è tut spray.*

Madama — *Pròpe për lon i m'anràbio. Ma come? A smijo tuti d'acordi che le spray a 'nvelen-a l'aria che respiroma, e a continuo a dine éd dovrèlo ën tute le sausse.*

Monssù — *E la carta? «Mama Rai» an ripèt éd nen sghëirèla, con un ton ch'an fà sënte na specie 'd Dracula dl'economia nassional anche mach brusand la carta d'un sigarèt.*

Madama — *Mi, quand che l'èra masnà, guernava fin-a ij biet dël tranvai, përché a disio che con tanti as podia fé libere e batësé 'n morëto.*

Monssù — *E mi? Fasia la racòlta dla carta stagnòla dle cicolate, përché a disio che con tanta as podia regalèje un can a chi ch'a vëdia nen.*

Madama — *Povre nòstre bon-e intension, ch'a son rëstà tal e qual.*

Monssù — *Ebèn, adèss l'hai tentà 'd fé la mia part, për «salvé» 'l carta.*

Madama — *Congratulassion.*

Monssù — *Grassie, ma... son nen riussì. Quand i l'hai telefonà a certi nùmer dle pagine giaune, e i l'hai dit che l'avìa na trantën-a 'd chilo 'd giornaj e riviste, a l'han dime che lor a sarìo passà a ritiré la mia carta mach quand che l'avrìa avùne almën... sinch quintaj.*

Madama — *Alora dovroma destiné na stansa o la cròta për deposité la carta. Però a-i son certe istitussion benefiche ch'a la ritiro.*

Monssù — *Sì, ma as fan vive raramënt con n'avis, e a pretendo 'd trové la carta al plan terén, magara dovanti a la portinerìa. E sovëns a passo nen a ritirèla 'l dì promëtù. Parèj ël fond dle scale a diventa na sucursal dël Balon.*

Madama — *... con grand anbrèuj 'd chi ch'a deuv tën-e la ca pulida.*

Monssù — *Morbi: se le spray a l'é danos, ch'a sia proibì, e se la carta a l'é pressiosa, ch'as treuva na manèra 'd cheulla ch'a vada bin për tuti.*

Madama — *Dësnò, con spray e carta, a sarà sghëirà anche Carosello.*

Monssù — *Tratànt, mentre ij roman a l'han ël mar gratis, notàutri i l'oma ancora le piscine a pagament.*

Madama — *Giù, neh. E se la doroma nen n'àndi, l'istà '76 come ch'a faran ij turinèis a 'ndé 'n piscina?*

Monssù — *Con ël costum da bagn a dovràn portèsse 'n cafin, për buté ij pé al fresch, e nuvé... con la fantasia.*

Madama — *E spetand le Giunte, ciuciàmo na caramela, ricordand che 'l poeta Clohin 'd Nervian a dis: «A l'é na pcita còsa, bin bin anvërtojà, / ant un papé ch'a lus, ch'a-i pias a la masnà. / A l'é na pcita còsa: l'é 'd mach na caramèla, / ma 'v dà 'd sodisfassion al sève bin dovrèla vi;*

Monssù — *«E cos a j'é 'd pi bel che fèsse vorèj bin? / Con costa pcita oferta av tire dij basin».*

Madama — *Perdoma nen l'ocasion 'd mandé idealmënt na caramèla d'òr a Aosta, ch'a l'ha compì, con ël piasì 'd na piòla, dòimila ani. Cerèn, neh.*

F. r.

Il gioco del Lotto

Niente di nuovo questa settimana: è sempre in testa il 9 di Firenze, che raggiunge un ritardo di 185 settimane. E' seguito dal 62 di Milano (113), 41 di Venezia (109), 43 di Bari e 35 di Torino (107), 75 di Napoli (104). Fra le combinazioni notiamo la presenza dei Gemelli a Venezia (66-62) e l'assenza dei Vertibili, mentre segnaliamo i terni nelle Cadenze a Firenze (85-66-[illegible]) e nelle Figure a Genova (29-80-47).

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 5 luglio 1975, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 43 (da 107 sett.); 33 (90); 39 (62); 73 (58); 24 (51).

CAGLIARI: 18 (76); 12 (67); 52 (51).

FIRENZE: 9 (185); 80 (58); 35 (52).

GENOVA: 50 (75); 43 (75); 24 (63); 3 (60); 82 (50).

MILANO: 62 (113); 42 (85); 51 (80); 2 (61); 87 (72); [illegible] (61); 3 (60); 30 (55).

NAPOLI: 75 (104); 20 (81); 40 (71); 79 (60); 14 (63); 33 (56); 84 (62).

PALERMO: 30 (75); 70 (68); 48 (54).

ROMA: 6 (59); 3 (64); 28 (52).

TORINO: 35 (107); [illegible] (64); 18 (58); 38 (50).

VENEZIA: 41 (109); 16 (78); 70 (67); 72 (64); 48 (56); 30 (56); 33 (53).

Ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Milano, 26; Napoli, 25; Bari, 22; Cagliari, 20.

Vertibili: Torino, 43; Milano, 23; Firenze, 10; Genova, 12.

Cadenze: Milano, 2 (72); Venezia, 1 (60); Torino, 4 (53); Firenze, 8 (42).

Figure: Torino, 9 (42); Genova, 1 (36); Firenze, 3 (33); Milano, 2 (38).

Decine: Palermo, 40.ma (48); Genova, 10.a (46); Bari, 10.ma (28); Roma, 50.ma (35).

ENALOTTO

Nel concorso numero 27 (colonna vincente 1 2 x - 1 x 1 - 2 2 x - x 2 1), i 6 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vincono lire 11.863.000; ai 347 11 vanno lire 213.400; ai [illegible] (2705) ne spettano 19.400: il monte premi è stato di lire 174.955.040. Per il concorso numero 28 del 12 luglio 1975 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

Ruota		
BARI	X	1
CAGLIARI	2	
FIRENZE	1	
GENOVA	1	2
MILANO	1	
NAPOLI	1	X
PALERMO	X	
ROMA	2	1
TORINO	1	
VENEZIA	1	2
NAPOLI 2°	X	
ROMA 2°	1	

TUTTO TV STASERA

Tom Jones junior

SECONDO CANALE: "La forca può attendere", un avventuriero del XVIII secolo in un film minore di John Huston - PRIMO: termina il ciclo "La guerra al tavolo della pace" con la conferenza di Potsdam; segue un incontro di boxe

SUL PRIMO CANALE

18,15 **Per i più piccini:** L'isola delle cavallette
18,45 **La Tv dei ragazzi:** Poly a Venezia
19,15 **Telegiornale Sport - Cronache dell'economia - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **La guerra al tavolo della pace.** Quarta ed ultima puntata: « La conferenza di Potsdam »

Con la quarta puntata dedicata alla *Conferenza di Potsdam* si conclude stasera il ciclo di «teatro-documento» LA GUERRA AL TAVOLO DELLA PACE, sceneggiatura di Italo Alighiero Chiusano realizzata dai registi Massimo Sani e Paolo Gazzara.

Trent'anni fa, a metà luglio 1945, capitolato Hitler da tre mesi, i responsabili delle massime potenze decidevano un nuovo incontro a tre con il proposito preciso di definire il futuro assetto del mondo.

Al posto del presidente Roosevelt, morto nell'aprile, il nuovo presidente Harry Truman è il responsabile della politica degli Stati Uniti. La Gran Bretagna è sempre rappresentata da Churchill e da Eden, ma la loro permanenza per l'intera durata della conferenza (17 luglio-2 agosto) è incerta, perché alla fine di luglio verranno aperte le urne delle elezioni politiche britanniche. L'Unione Sovietica è ancora rappresentata da Stalin e Molotov.

Pochi giorni dopo il suo arrivo, Truman riceve da Washington un messaggio cifrato — «I neonati sono venuti alla luce in maniera soddisfacente» — con il quale gli viene comunicato che gli esperimenti fatti con la bomba atomica nel deserto del Nevada hanno avuto esito positivo. Truman e il ministro della guerra Stimson intuiscono subito che questa notizia potrà cambiare radicalmente i rapporti tra le potenze occidentali e l'Unione Sovietica.

La notizia apre nuove speranze anche agli occhi di Churchill, il quale non tarda ad intuire quali carte permetterà di giocare il nuovo deterrente sul tavolo delle trattative per il futuro assetto del mondo. L'occasione per far vedere che lo « spirito di Potsdam » sarà ben diverso dallo « spirito di Yalta » viene colta da Truman, senza troppi indugi, nelle controversie sulla Polonia e nell'ammissione dei Paesi dell'Europa orientale in seno alle Nazioni Unite (l'Onu era stata fondata a San Francisco due mesi dopo la conferenza di Yalta).

Per quanto riguarda il primo problema si tratta di definire i territori che la Germania dovrà perdere e che dovranno essere incorporati nel nuovo Stato polacco. Quanto al problema invece dei Paesi dell'Europa orientale si tratta di stabilire i principi ai quali dovranno attenersi i futuri governi, nel rispetto della democrazia e della libertà.

I dibattiti di Potsdam, fin dalle prime battute, fanno chiaramente capire che dopo la tremenda guerra contro il nazifascismo, combattuta dagli eserciti e dai cittadini, una nuova guerra si profila all'orizzonte, la cosiddetta « guerra fredda » tra le potenze del blocco capitalistico e quelle del mondo socialista.

22— **Mercoledì Sport: Campionato italiano mediomassimi: Traversaro-Grando**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21— **La forca può attendere.** Film di John Huston

Potrà essere magari divertente il film LA FORCA PUO' ATTENDERE (titolo originale « Sinful Davey ») ma non giova certo alla fama del regista John Huston, che lo diresse nel 1968 in Irlanda dov'era andato a vivere in volontario « esilio » durante una delle sue numerose e clamorose rotture con Hollywood e l'ingrata America. A stento vi si riconosce infatti l'uomo di cinema intellettuale e l'artista poco disposto a concessioni, autore di opere prestigiose come « Giungla d'asfalto », « Il tesoro della Sierra Madre », « La regina d'Africa » (rivedremo presto queste due ultime nel ciclo dedicato a Humphrey Bogart) o comunque interessanti come « La Bibbia » (dove oltre a dirigere impersonava anche Noè). Si tratta per la verità di un film minore, a carattere prettamente alimentare, destinato a sovvenire il regista ed i suoi famelici purosangue.

Storia picaresca ambientata nella Scozia del XVIII secolo — non per nulla è stata maliziosamente definita dalla critica un « Tom Jones » di seconda scelta, con riferimento allo scanzonato e spiritoso film di Tony Richardson del quale i produttori si proponevano forse di ripetere il successo commerciale — è interpretata da un gruppo di attori inglesi, fra i quali spiccano John Hunt, Pamela Franklin, Nigel Davenport, Ronald Fraser, Robert Morley, Fiona Flanagan, Noel Purcell ed altri.

La vicenda si basa su un libro di fantasiose memorie scritto da un singolare personaggio, David Haggart, ex soldato ed ex avventuriero. E' appunto lui, David, il protagonista che rievoca la sua diserzione dall'esercito ed il suo fraterno sodalizio con un ladro. In questo almeno segue la tradizione di famiglia perché suo padre era stato un famoso bandito, morto per mano del boia.

Invitato ad un ballo, David approfitta dell'occasione per rubare alle signore presenti tutti i loro gioielli. Ma Annie, una ragazza che s'è innamorata di lui, tenta di salvarlo restituendo la refurtiva alle derubate. David però viene ugualmente arrestato e condannato all'impiccagione, ma sarà ancora una volta Annie, con un ingegnoso stratagemma, a salvarlo dalla forca. **d. g.**

Il contino della "Bufera,, ieri sul piccolo schermo

Gabriele Lavia, ieri nella «Bufera» di Calandra (Ghia)

22,30 **Ciclismo: Tour de France.** Servizio speciale

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Tribuna sindacale; 21,30: America Anni 20 - Mary Pickford (Antologia); 22,25: Incontro con l'orchestra Casadei; 23: Telegiornale della notte.

SECONDO CANALE — Ore 20,30: Telegiornale; 21: Concerto Mozartiano; 21,30: Spaccaquindici; 22,45: Tour de France; 22,55: XVIII Festival di Spoleto.

Tv Svizzera

19— **Ciclismo: Tour de France.** Cronaca differita parziale delle ultime fasi e dell'arrivo della tappa St. Lary Soulan-Albi
19,30 **Programmi estivi per la gioventù:** « La città dei cappelli », « Toni Baloni ». Giochiamo al circo (replica); « I pinguini ». Racconto sceneggiato
20,30 **Telegiornale** (1ª edizione)
20,45 « **Le grandi battaglie: La battaglia del Pacifico** » (prima parte)
21,45 **Telegiornale** (2ª edizione)
22— « **La cicogna si diverte** », di André Roussin, con Lida Ferro, Anna Cauzi, Roldano Lupi, Liana Casartelli. Regia di Eugenio Plozza (replica)
23,30 « **The roy Castle shows** », spettacolo musicale prodotto dalla tv britannica
0,05 **Ciclismo: Tour de France**
0,15 **Telegiornale** (3ª edizione)

Capodistria

20,35 L'angolino dei ragazzi, cartoni animati
21,15 **Telegiornale**
21,30 « **La grande serata dell'incisore Steiner** », documentario
22,20 **Musicalmente:** « **Herb Alpert** » spettacolo musicale

Montecarlo

20— **Telefilm**
20,50 « **E vennero in 4 per uccidere Sartana** », film con Jeff Cameron e Anthony G. Stanton. Regia di Miles Deem

Teletorino

19— **Musicoscopio**
19,05 **Per i ragazzi:** « **Una strana avventura** » (1ª parte) - **Rassegna della stampa**
19,40 **Telegiornale** - « **Domani** »
20,05 **Gli spettacoli a Torino - Previdenza sociale oggi (r.)**

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
14,05 L'altro suono
14,40 Il giro del mondo in 80 giorni
15— Per voi giovani
16— Il girasole
17,05 ffortissimo
17,40 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il disco del giorno
20,20 Intervallo musicale
21,20 Andata e ritorno
23— Oggi al Parlamento - I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
14— Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15— Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Carara!
17,35 Alto gradimento
18,35 Discoteca sera
19,55 Supersonic
21,19 I discoli per l'estate
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 La morte di S. Giuseppe di Pergolesi, direttore Luciano Bettarini
16,15 Capolavori del '900
17— Listino Borsa di Roma
17,10 L'arte della variazione
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...e via discorrendo
18,25 Ping-pong
18,45 L'opera strumentale e vocale di Telemann
19,15 Concerto della sera
20,15 Ella Fitzgerald canta Gershwin
20,45 Fogli d'album
21,30 L'interpretazione delle sinfonie di Mahler

montecarlo

8,45 Oroscopo di Lucia Alberti
10,24 Gran gioco dell'estate (prosegue alle 11,45, 12,15, 13,48, 17,57)
10,45 Risponde Roberto Biasiol, enogastronomia
12,30 Juke-box con Awana-Gana
15,15 Incontro, un personaggio
15,45 Lo riconoscete?, quiz a premi
17,15 Discocamel della settimana, gioco
19,15 Dove andiamo? con Luisella e Awana-Gana
19,30 Rassegna dei 33 giri con Awana-Gana

Presto in tv uno sceneggiato sulla vita di S. Ambrogio

Il patrono di Milano con la faccia di Brogi

Roma, 9 luglio.

Giulio Brogi, l'attore che ha reso verosimile al pubblico dei telespettatori un Enea « antieroe » nell'edizione del poema virgiliano realizzato per il piccolo schermo da Franco Rossi, sta per affrontare un nuovo banco di prova: lo vedremo presto nei panni di Sant'Ambrogio, protagonista di uno sceneggiato in una puntata diretto da Gianfranco Bettetini.

La premessa dalla quale parte Brogi, fin da quando ha scoperto la « propria disperata voglia di fare l'attore », è di accettare un ruolo soltanto se ne è persuaso. « Se sono convinto — *spiega* — di potere riuscire a renderlo espressivamente, dopo essermi mimetizzato col personaggio al punto da fare miei i suoi pensieri e il suo atteggiamento. E' quello che credo di aver fatto con "Ambrogio di Milano" *(questo il titolo del programma di Bettetini, girato a colori con il sistema Electronicam).*

Giulio Brogi nei panni del vescovo Ambrogio

« E' un santo un po' particolare — *prosegue Brogi* — una specie di amministratore della giustizia che assolve il ruolo di intermediario fra cristiani del credo niceno e ariani, e che si fa interprete delle esigenze della Chiesa cristiana e del romano impero. Insomma è un grosso organizzatore. Se il paragone non potesse apparire un paradosso, direi che oggi Ambrogio di Milano avrebbe potuto essere un formidabile "agit-prop" ».

La vita e l'azione di Ambrogio — secondo Giulio Brogi — si innestano in un momento di passaggio, delicato e complesso, dalla religione pagana a quella cattolica; un momento che, oltre tutto, rivela sorprendenti analogie con quello attuale: stessa confusione, stesse faide, stessa coscienza di mutamenti profondi e di un bisogno, a tutti i livelli, di radicali trasformazioni.

« *Qual è il risvolto di Ambrogio che l'ha appassionata di più?* ».

« Senza dubbio la sua vitalità — *sostiene l'attore.* — E' stato un grande riformista, non un rivoluzionario, convinto nella forza del cattolicesimo e nella necessità di assicurare alla sua religione una lunga vita all'insegna del "divide et impera" ».

Animatore di iniziative pastorali, sociali, politiche, Ambrogio fu, in realtà, uno dei personaggi di maggior rilievo del quarto secolo dopo Cristo e colui che incarnò in modo esemplare il contrasto tra l'ormai decaduta civiltà pagana e la nuova cultura cristiana.

La sceneggiatura fa riferimento ad avvenimenti storici e privati, e utilizza scritti di Ambrogio teologici, oratori, epistolari. *Bettetini si è valso della consulenza storica di vari studiosi tra i quali Michele Pellegrino, Sante Mazzarino, Angelo Paredi e Mario Sordi. Quanto a Brogi, non è stato da meno: per lui, del resto, aderire ad un personaggio equivale a penetrarne il mondo nelle pieghe più intime. Non crede nell'improvvisazione, mentre qualcuno potrebbe anche pensare che egli si sia improvvisato attore partecipando, tanti anni fa, ad una trasmissione televisiva per dilettanti. Primo applauso.*

« Il fatto è che covavo fin da prima la voglia matta di fare teatro, tanto è vero che piantai in asso il liceo scientifico e, con l'aiuto di mia madre, la mia prima "spettatrice", lasciai Verona e mi trasferii a Milano per seguire i corsi di recitazione di Esperia Sperani lavorando, nelle ore libere, in una fabbrica di camicette come commesso. Poi venne l'incontro con Fantasio Piccoli cui seguirono esperienze teatrali qualificanti con Rondiris, Strehler, Zeffirelli ». *Il passaporto era in ordine perché affrontasse il cinema sotto la guida dei fratelli Taviani (con i quali ha recitato nei Sovversivi, in Sotto il segno dello Scorpione e in San Michele aveva un gallo), e la televisione con Bertolucci. La strategia del ragno di Bertolucci, appunto, ha segnato nel 1970 una tappa decisiva nella carriera di Brogi. La più congeniale, forse, alla sua personalità. E' venuta dopo l'Eneide e con l'Eneide la popolarità, alla quale però Brogi non ha sacrificato il rigore.*

Con la mitra del vescovo milanese, Giulio Brogi, che ha sempre avuto una esatta nozione delle proprie capacità e dei limiti impostigli dalla propria faccia (alla barba non rinuncia) apparirà sul video accanto a Giulia Lazzarini (sorella di Ambrogio), Giancarlo Dettori (segretario di Ambrogio), Franco Graziosi (imperatore Teodoro), Claudia Giannotti (imperatrice Giustina). La mitra e tutti i costumi sono stati disegnati da Maud Strudhof.

"Adozione,, della Meszaros

All'Ungheria l'Orso-festival

Claudia Cardinale ha consegnato i premi del Festival

Berlino, 9 luglio.

Il film « Adozione » della regista Marta Meszaros, con il quale l'Ungheria per la prima volta ha preso parte al concorso, ha ottenuto oggi — a conclusione del 25° Festival internazionale del cinema di Berlino Ovest — il gran premio dell'« Orso d'oro di Berlino ».

L'assegnazione del premio, subito dopo la presentazione in prima assoluta del film tedesco « Eiszeit » di Peter Zadek (dall'omonimo racconto del 1973 di Tankred Dorst), ha segnato la chiusura ufficiale del festival, cominciato il 27 giugno.

La giuria internazionale ha scelto per il primo premio il film ungherese « per la rappresentazione libera da sentimentalismi di un tema di validità generale e per la sua convincente rappresentazione umana ». L'orso d'oro è stato consegnato al vincitore da Claudia Cardinale.

Nella cerimonia alla « Zoo palast » sono stati quindi assegnati gli orsi d'argento. Come premio speciale della giuria ha ottenuto l'orso d'argento il film britannico « Overlord » di Stuart Cooper, « per le connessioni poetiche fra contenuto documentaristico e aspetto artistico e per il rispetto del soldato sconosciuto ». Un orso d'argento come premio speciale della giuria anche al film francese « Dupont Lajoie » di Yves Boisset.

L'orso d'argento per la migliore regia è andato a Serghiei Soloviov per il film sovietico « Cento giorni dopo la fanciullezza », con il quale l'Urss ha partecipato, per la prima volta, al concorso.

Claudia Cardinale ha quindi consegnato altri tre orsi d'argento ad attori del Giappone, della Germania Orientale e degli Stati Uniti. Per la migliore interpretazione femminile è stata premiata Kinuyo Tanaka per il suo ruolo di una vecchia signora ed ex prostituta nel film giapponese in concorso « Sandakan, casa nr. 8 ». La giuria ha premiato la sua « sensibile e riservata interpretazione » del ruolo. L'attore cecoslovacco Vlastimil Brodsky è stato giudicato migliore attore per « le sfumature ricche di humour in un ruolo tragico », come interprete principale del film tedesco-orientale « Jakob il mentitore ».

Infine il comico americano Woody Allen, il quale con il film americano « L'ultima notte di Boris Grusценko » (Love and death) si è presentato al festival in veste di attore, regista e autore, ha avuto un orso d'argento per l'insieme della sua opera e come riconoscimento del « suo apporto allo sviluppo di nuovo stile di commedia ».

Marzia Ubaldi protagonista

Felina a Spoleto è l'ultima divina

Spoleto, 9 luglio.

E' andato in scena al Teatrino delle Sei lo spettacolo di Alberto Gozzi, *Felina* che verrà replicato ogni giorno sino alla fine del Festival.

Nata come un racconto ispirato a un'immagine femminile in vesti guerresche, con alle spalle miti di eroine letterarie, la vicenda è stata trasportata dall'autore sul palcoscenico secondo un impianto suggerito dallo schema del racconto: da una parte Felina e il tentativo di vivere il personaggio letterario con i suoi slanci e i suoi timori; dall'altra i vari personaggi incontrati che si alternano, appaiono e scompaiono smentendo con il loro stesso essere le illusioni letterarie della protagonista. Un raffronto a livello di due diverse corposità, ciascuna con un linguaggio diverso: da una parte l'attrice con la sua fisicità, dall'altra l'immagine filmica dei personaggi con cui si scontra.

La realizzazione di questa particolare messa in scena che si avvale di un filmato come protagonista è dovuta allo stesso Gozzi, autore del testo, con la collaborazione di Gianfranco Furiò. L'attrice è Marzia Ubaldi. Gli interventi musicali sono stati di Vittorio Gelmetti: accompagnano l'accendersi delle metafore che continuamente mutano, alla ricerca di qualcosa di più profondo, di più nascosto, che sempre appare e sempre sfugge.

Un'altra « prima » è andata in scena al Chiostro di San Nicolò. E' lo spettacolo di Giorgio Celli, *Il sogno dei carnefici* con la regia di Gianfranco Ferri. Ne sono stati interpreti principali: Manfredo Biancardi, Aldo Sassi, Marco Bonetti, Ilsa Prestinari, Matilde Maruffo, Filippo Dogana, Raffaele Agrusta, Stefano Angelone, Luigi Bizzarri, Luca Budini, Cristina Cremonini, Fiorella De Pierantoni, Alessandra Frabetti, Roberta Lubich, Gerardo Martino, Carlo Niccolai, Rosalba Rondinelli. L'impianto scenico è di Enrico Manelli, interventi musicali di Bruno Galletti. **g. s.**

Festival di Mosca senza film USA

Mosca, 9 luglio.

Gli Stati Uniti non parteciperanno al Nono Festival internazionale del cinema di Mosca: questa la principale notizia che il presidente dell'Associazione cinematografica sovietica («Goskino») Filip Yermash ha dato nel corso di una conferenza stampa a due giorni dall'inizio del Festival che aprirà i battenti domani per concludersi il 23 luglio.

Yermash non ha precisato le ragioni della rinuncia degli Stati Uniti accennando semplicemente a « motivi economici » ma aggiungendo che la cosa non contribuirà certo a migliorare i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Tra i Paesi ed organizzazioni che hanno accettato l'invito compare l'organizzazione liberazione Palestina (Plo) e quelle che una agenzia di stampa sovietica ha definito le forze patriottiche del Cile.

Il Festival sarà aperto dal film italiano « C'eravamo tanto amati » di Ettore Scola e dal sovietico « La mela rossa ».

Jazz alle Vallette — Stasera alle 21, al cinema Don Orione, il complesso « Art Studio » terrà il terzo concerto annunciato nel programma estivo di teatro e musica che il comitato di coordinamento dei quartieri organizza per la prima volta a Torino con l'aiuto dell'assessorato alla Cultura e la collaborazione dell'Arci e dell'Unione Musicale.

Concerto — Questa sera alle ore 21 al cinema Chatillon, alla barriera di Milano, l'Orchestra da Camera Italiana eseguirà Mozart, Vivaldi e Benedetto Marcello con Guido Tonini Bossi al flauto, Paolo Pighera all'oboe, Giulio Bonzagni e Piero Moretti ai violini.

Bottega della cornice (corso Corsica 136 ang. corso Traiano). Mostra di Pasquale Tirone sino al 15 luglio.

Il "via,, con Farassino

Con il « recital » di Gipo Farassino si apre stasera nel parco della Tesoriera (via Asinari) la stagione estiva teatrale

teatri, ritrovi a Torino

PARCO TESORIERA (v. Asinari di Bernezzo 19): Stagione teatrale estiva - Città di Torino - Assessorato alla Cultura - Teatro Stabile. Questa sera ore 21 recital di Gipo Farassino. Vendita biglietti Parco Tesoriera dalle 17 alle 23.
ALFIERI: Stag. Cinem. Estiva '75.
ERBA: Estate al Cinema '75.

STUNT CARS: Parco Ruffini dal 12 al 20-7 tutti i gg. ore 21,30. Giov. sab. dom. ore 17 e 21,30.

AL BAGATELLE (S. Cavoretto 2): 21.
AL FLORIDA: ore 21 Compl. Wanna.
BELLE ARTI: 21 La Nuova Edizione.

CHALET: ore 21 Prima visione.
CLUB 84: 21 Gigi [illegible].
DU PARC: ore 21 Tuti Gollon.
GAY ESTIVO: ore 21 Boccaccio 71, canta Carmen Rizzi.
LE ROI: ore 21 Rel Maletta.

MINI CABARET (tel. 613.660).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze - Orch. The Sound [illegible].
SHAKER-PIANO BAR (C. Baldissera 3).

BABY LA CLOCHE: Ristor. [illegible]
GAY DISCOTECA (c. Moncal. 321): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 421): 21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.363): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Cinema		Orario
AMBROSIO (c. Vitt. Emanuele 52, t. 547.007). Asfalto che scotta, di Claude Sautet, con Jean-Paul Belmondo, Lino Ventura (Francia - Colori) — Due celebri attori del cinema francese in uno scontro fra « duri » sullo sfondo della malavita parigina. Non vietato. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1960)	15 — 16,40 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 484.621). Il dottor Stranamore, di Stanley Kubrick, con Peter Sellers, George C. Scott, Sterling Hayden, Keenan Wynn (Usa) — Colonnello americano pazzo, fa scattare piano atomico antisovietico con irreparabili conseguenze. ★ Fantascienza e fantapolitica satirica	RIEDIZIONE (1963)	15 — 17,10 19 — 20,50 22,30 Ingr. 1000
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147). Un detective di Romolo Guerrieri, con Franco Nero, Florinda Bolkan, Adolfo Celi, Delia Boccardo, Laura Antonelli (Italia - Colori) — Pochi indizi sono sufficienti a un astuto detective per trovare il colpevole di un fosco delitto. ★ Poliziesco	RIEDIZIONE (1969)	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190). Gangster Story di Arthur Penn, con Warren Beatty, Faye Dunaway, Michael J. Pollard, Gene Hackman (Usa - Colori) — Bonnie e Clyde, i temerari gangsters dell'America degli anni ruggenti, ritornano nel film che li fece celebri. Vietato anni 18. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE (1968)	15,30 17,30 20,10 22,30 Ingr. 1500
ASTOR (via Vitale 5, tel. 510.516). L'uomo della strada fa giustizia di Umberto Lenzi con Henry Silva, Luciana Paluzzi, Silvano Tranquilli, R. Pellegrin (Italia - Colori) — Deluso dalla insufficienza e permissività delle leggi vigenti, cittadino si sostituisce alle leggi stesse. Viet. min. a. 18. ★ Drammatico	Critica ● Pubblico ○○○○	14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605). Police story di William Graham, con Vic Morrow, Edward Asner, Diane Baker, Harry Guardino (Usa - Colori) — Nuove leve di poliziotti, per combattere la malavita, infrangono le regole della legge. ★ Poliziesco	Critica ●● Pubblico ○○○	14,40 16,35 18,35 20,30 22,30 Ingr. 1500
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110). Mezzogiorno e mezzo di fuoco di Mel Brooks, con Cleavon Little, Gene Wilder, Slim Pickens (Usa - Panavision e colori) — Da un nuovo regista un brillante autore, una divertente parodia dei più tipici film da Far West. ★ Avventuroso comico	Critica ●● Pubblico ○○○○	15,10 17 — 18,50 20,40 22,30 Ingr. 1000
DORIA (via Gramsci 6, t. 542.422 - Aria cond.). Niente può essere lasciato al caso di Anne Andriani, con Candice Bergen, Charles Grodin, James Mason, Trevor Howard (Usa - Colori) — Fra contrattempi e complicazioni d'ogni genere, un gruppo di simpatici furfanti tenta impadronirsi di 12 miliardi di brillanti. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,40 16,45 18,35 20,30 22,30 Ingr. 1500
GIOIELLO (via C. Colombo 31, tel. 580.760). Una faccia di c..., di Peter Ustinov, con Elisabeth Taylor, Richard Burton, Peter Ustinov, Beau Bridges (G. B. - Colori) — In seguito a circostanze particolari, il Demonio, decide ad evadere da un manicomio criminale a tenta di corrompere l'umanità. Vietato min. 14. ★ Grottesco	Critica ● Pubblico ○○○	14,30 16,10 18,15 20,20 22,30 Ingr. 1500
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 655.470). Questo tuo fragile corpo meraviglioso di Roy Boulting, con Susan George, Sadie Corrie, Danny Daniels (G.B. - Colori) — Un gruppo di giovani trova nell'erotismo l'unica ragione di vita. Vietato min. 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non [illegible]	14,30 16 — 17,40 19,10 20,40 22,30 Ingr. 1500
NAZIONALE (via Pomba 4, tel. 510.830). Lo sparviero di Franco Martinelli, con Leonard Mann, Karin Schubert, Gianni Russo, Hélène Chanel (Francia-Italia - Colori) — Nell'« onorata società » l'odio feroce provoca le vendette più crudeli. Viet. ai minori di anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non [illegible]	15 — 16,45 18,40 20,30 22,30 Ingr. 1500
OLIMPIA (v. Arsenale 31 ang. v. Alfieri, 532.448). Frankenstein Junior, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Cloris Leachman, Teri Garr, Madeleine Kahn (Usa - Bianco e nero) — Beffarda rivisitazione della storia di un celebre mostro, non più terrificante ma vispo e comico. Non vietato. ★ Comico-satirico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500
REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400). Male d'amore di Jean-Claude Brialy, con Nino Castelnuovo, Romy Schneider, Andrea Wieding, Suzanne Flon (Francia - Colori) — Una delicata storia d'amore che segna l'esordio nella regia di un brillante attore (francese). Vietato minori 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	15,10 17 — 18,50 20,40 22,30 Ingr. 1500
ROMANO (Gall. Subalp., tel. 510.145 - aria cond.). Non per soldi ma per denaro, di Billy Wilder con Jack Lemmon, Walter Matthau, Judi West (Usa - B. e N.) — Vicende spassose a sfondo sportivo e satirico con i due attori e il noto regista di « Prima pagina ». Non vietato. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1966)	15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1500
STUDIO RITZ (v. V. Reg. ang. v. Acqui, t. 830.321). Continente di ghiaccio, di Luigi Turolla (Italia - Colori) — Dall'impresa di Scott al Polo Sud alle più recenti altre straordinarie conquiste operate da uomini avventurosi e coraggiosi. Una [illegible] spettacolare che testimonia l'ardimento umano. ★ Documentario	Critica ●●● Pubblico ○○○○	16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
TORINO (v. Bruno Buozzi 6, tel. 530.555). Il guardiano, di Jeannot Szwarc, con James MacMullan, James A. Watson jr, Kitty Wooderilla (G. B. - Colori) — Avventure piccanti e spregiudicate condotte sul filo dell'umorismo tipicamente britannico. Vietato min. a. 18. ★ Commedia	PRIMA VISIONE non [illegible]	14,30 15,55 17,40 19,20 20,30 22,30 Ingr. 1500
VITTORIA (via Roma 356, telefono 511.180). Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liu Bosisio (Italia - Colori) — Dagli omonimi libri di P. Villaggio, i guai combinati da un timido travet che cerca maldestramente di far carriera. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 1500

Chiusi: AUGUSTUS, CORSO, CRISTALLO, IDEAL, LUX, MASSIMO

proseguimenti prima visione

Cinema		Orario
ALEXANDRA (v. Boccili 18, t. 511.293 - ar. condiz.). Amanti sequestri, di Laurence Winslow, con Susan Lamar, Ron Pierre (Inedito non pubblicato - Colori) — Vicende di malavita, realizzate con tragica crudezza sullo sfondo di avvenimenti presi dalla cronaca più nera. Viet. 18. ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA	14 — 15,35 17,35 19,15 21,05 22,45 Ingr. 800
ASTRA (via R. Pilo 6, telef. 783.597). Agente 007 dalla Russia con amore, di Terence Young, con Sean Connery, Daniela Bianchi, Lotte Lenya (G.B. - Colori) — James Bond è in Turchia per impossessarsi d'un apparato elettronico custodito dai sovietici e nascosto in un luogo remoto. Nel film appare per l'ultima volta l'attore messicano Pedro Armendariz. Non viet. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE (1963)	Orario Apert. ore 20 Ult. 22,30 Ingr. 800
COLOSSEO (via M. Cristina 71, tel. 651.284). Un thriller per Twiggy, di Richard Quine, con Twiggy, M. Witney (G. B. - Colori) — Dal regista che rivelò Kim Novak una drammatica storia di [illegible] intrappolata dalla più celebre moda [illegible] della « Carnaby Street ». Vietato [illegible] ★ Thriller	Critica ●● Pubblico ○○○○	16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
FORTINO (via Cigna 47, telefono 480.360). Chen il flagello del Kung Fu, di Wang Ai-Ka, con Takahuka [illegible], Kishi Keiko, Akiyama Arata, Kiosaka Mathika (Hong Kong - Colori) — Nel mondo criminale dominato dal Kung-Fu la reazione brutale e crudele dei perseguitati. Viet. 18. ★ Lotta orientale	RIEDIZIONE (1973)	18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.790). Combattenti della notte, di Melville Shavelson, con Kirk Douglas, Yul Brynner, Senta Berger, Frank Sinatra, John Wayne (Usa - Colori) — Le imprese, nel 1948, del colonnello americano David Marcus per la libertà dello Stato di Israele. ★ Guerra	RIEDIZIONE [illegible]	15,05 17,10 19,45 22,30 Ingr. 800
MAFFEI (v. Principe Tommaso 3, tel. 683.334). Peccato senza malizia, di Theo Campanelli, con Jenny Tamburi, Gabriella Tinti, Francesca Ciruzzi, Luigi Pistilli (Italia - Colori) — Sullo sfondo di una insolita atmosfera, sesso e violenza diventano i protagonisti di una vicenda di grande drammaticità. Viet. 18. ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA	15,05 17,10 19,45 22,30 Ingr. 1000
ORFEO (piazza Carlina, tel. 518.314). La mela marcia di Peter Collinson, con Peter Tonkin, Camille Sharpe, John Phillip Law, William Holden (Usa - Colori) — Licenza di uccidere concessa a se stesso un padre vendicativo cui è stata violentata la figlia. V. 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○	15 — 16,45 18,35 20,30 22,30 Ingr. 800

seconde visioni

ALFIERI (piazza Solferino, tel. 553.440) - La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?, di G. Petroni, con T. Milian, I. Agren. Colori. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Western
A.B.C. (c. Brescia 28, t. 850.465) - domani: Prendi il sesso e fuggi. V. 14. ★ Commedia sexy
CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.068) - L'erede di Bruce Lee, K. Kan, F. Ling, colori. ★ Lotta orientale
ERBA D'ESSAI (corso Moncalieri 241, t. 690.461) - Sterminate gruppo zero, di C. Chabrol, con F. Testi, M. Molato, L. Castel, col. Viet. 18 — Un tranquillo week-end di paura, di J. Boorman, con B. Reynolds, J. Voight, col. Viet. 18. Ap. 19,30 ult. 23. ★ Gialli
FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Il grande biondo, Pierre Richard, Mireille Darc, techn. ★ Commedia
HOLLYWOOD (c. R. Margh. 108, t. 851.804) - Sulle orme di Bruce Lee, Tong Chen, col. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Lotta orientale
MASSAUA (p. Massaua 9, t. 793.803) - Combattenti della notte, K. Douglas, Y. Brynner, J. Berger, F. Sinatra, J. Wayne, col. Non viet. ★ Guerra
PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.758) - Chen furore rosso, W. Tau, L. Chun, col. Viet. 18. ★ Lotta orientale
PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.951) - Peccati in famiglia, Simonetta Stefanelli, Michele Placido, Juliette Mayniel, col. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Commedia
STATUTO (v. Cibrario 18, t. 487.031) - Venerdì riapertura con Perché si uccide [illegible]. ★ Giallo

ZONA CENTRO

ALFI (v. Garibaldi 30, t. 543.245) - La ragazza fuori strada, Zeudi Araya, Tony Kendall, colori. ★ Commedia
GIOBERTI (v. Gioberti 7, t. 511.405) - La battaglia di Port Arthur, colori. ★ Guerra russo-giapponese
MILANO (v. Milano 3, t. 530.255) - Rapina da 7 miliardi. ★ Avventuroso — La notte dei fanghi. ★ Drammatico
MOVIE CLUB (v. Giusti 3, t. 544.077) - « La fantascienza »: L'uomo illustrato, di J. Smight, col. Ore 20,30-22,30. ★ Avventuroso
PO (v. Po 21, t. 510.496) - Dillinger, Ben Johnson, Warren Oates, colori. ★ Avventuroso
REGINA (c. R. Margh. 185, t. 530.883) - Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno, F. Sullivan, F. Sancho, colori. ★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 85, t. 587.715) - Rapporto sessuale di 3 ragazze per bene, D. Grant, L. Merenda, ecc. Viet. 18. ★ Drammatico
GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 328.875) - domani: Angelica. ★ Avventuroso in costume
MIRAFIORI (c. Cosenza 69, t. 380.867) - Johnny Bravo, J. Kelly, G. Mandry, techn. ★ Avventuroso
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.311) - domani: Il piccolo grande uomo. ★ Western
VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 396.125) - Lo scopone scientifico, di Luigi Comencini, con A. Sordi, S. Mangano, Bette Davis, J. Cotten, techn. ★ Commedia drammatica

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.748) - Trader Horn il cacciatore bianco, R. Taylor, A. Heywood, J. Serel, scope, col. ★ Avventuroso
ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.815) - Uno contro la città, J. Gabin, A. Delon, techn. Non viet. ★ Poliziesco
SAN PAOLO (v. Cesana 60, t. 372.657) - Chiuso per lavori.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 773.843) - L'arcidiavolo, V. Gassman, Mickey Rooney, regia Scola, techn. ★ Commedia rinascimentale in costume
ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.140) - La proprietà non è più un furto, di E. Petri con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato. ★ Satirico
ODEON (v. Vandalino 8, t. 773.382) - Crescete e moltiplicatevi, E. Pellegrin, ecc. Viet. 18. ★ Commedia
STAR (v. Domodossola 48, t. 772.980) - domani: Peccati in famiglia. ★ Commedia
ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 88, t. 772.907) - Aguirre, furore di Dio, di W. Herzog con K. Kinski. Ore 20,30-22,30. Ultimo giorno. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220) - Racconti proibiti di niente vestiti, B. Bouchet, techn. Vietato anni 18. ★ Sexy
ROMA (v. S. Donato 48 bis, t. 487.765) - Il grande duello, Lee Van Cleef, P. O'Brien, techn. ★ Western

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella): La bambola che vendeva la morte, Peter Cushing, techn. ★ Horror
AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.197) - Nevada Smith, di Henry Hathaway, con Steve Mc Queen, Karl Malden, colori. Ore 20-22,30. ★ Western
APOLLO (largo Giachino 91, t. 215.665) - La vergine e l'ascetico, tec. Viet. 18. (Aria condizionata). ★ Drammatico
EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - Racconti proibiti di niente vestiti, B. Bouchet, techn. Viet. 18. ★ Commedia
JOLLY (v. Venlengo 130, t. 290.161) - domani: Il vedovo. ★ Commedia
LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 260.742) - L'assoluto, Carla Gravina, Mel Ferrer, Alida Valli, colori. Viet. 14. ★ Drammatico
SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 296.330) - I tre avventurieri, A. Delon, techn. Non vietato. ★ Avventuroso

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.270) - Tre consigli per l'inferno, R. Widmark, techn. Non vietato. ★ Avventuroso
ASS (c. R. Parco, 142, t. 283.588) - domani: Criminali a Hong Kong. ★ Avventuroso
AURORA (c. Brescia 2, t. 276.510) - Masango il mostro, colori. ★ Horror
FALCHERA - La notte dei morti viventi, a grande richiesta. Viet. 18. ★ Horror
MAIOR (largo G. Cesare 105, t. 287.914) - Un Sade 2000, P. Muller, techn. Viet. 18. ★ Drammatico
ORIENTE (v. D. Chiesa 3a, t. 241.661) - Satana in corpo, V. Price, colori. ★ Horror
SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 280.332) - domani: Prendi i soldi e scappa. ★ Commedia
SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 850.608) - domani: La battaglia del Rio della Plata. ★ Avventuroso
ZENIT (v. Coriell 1, t. 287.697) - domani: Cincinnati Kid. ★ Western

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - L'imperatore del Nord, Lee Marvin, E. Borgnine, colori. ★ Avventuroso
ARTISTI (v. G. di Bagolo 24, t. 831.274) - Croce amara, A. Hempel, colori. Vietato 18. ★ Drammatico
ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, t. 833.066) - Woodstock, di M. Wadleigh, con Joan Baez, Santana, colori. Ore 20,30-22,30. ★ Musicale
VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 871.462) - Figli del drago rosso, ombre di sangue, Wang Chung, col. Ap. 14,30. ★ Lotta orientale

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 6 - p. Nizza, t. 651.364) - Il mio corpo con rabbia, Antonia Santilli, Silvano Tranquilli, colori. Vietato 18. Ore 20-22,30. ★ Drammatico
ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.021) - Chiuso per lavori.
S. LUIGI* (v. Ormea 4, t. 682.471) - La battaglia dei giganti, colori. ★ Guerra 1944
SPEZIA (v. Nizza 170, t. 697.617) - La badessa di Castro, B. Bouchet, col. Viet. 18. Ap. 15. ★ Drammatico in costume

* - Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ENAL-AGIS — CINEMA: Accademia, Adriano, Ambra, Ambrosio, America, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Capitol, Centrale (50%), Fortino, Massaua, Mirafiori, Po, Splendor, Torino, Vinzaglio, Vittoria, Italia (Moncalieri). — TEATRI: Regio: Concerto sinfonico (venerdì), biglietti ridotti in vendita al botteghino di p. Castello. Erba: Estate al cinema, abbonamenti speciali in vendita all'Enal. — Piscine Comunali: riduzioni Enal alla cassa. — Stadio Comunale sabato e domenica ore 16: Coppa Europa di atletica, biglietti ridotti all'Enal.

spettacoli di provincia

BORGARO
ROYAL: Ingrid sulla strada.
CASELLE
ITALIA: L'amorosa famiglia.
ROMA: Una incantevole della notte di donne.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: La pinzochera.
CIRIÈ
ITALIA: Amore mio aiutami.
GIAVENO
ALFIERI: Uccidete alla gallina.
IVREA
SIRIO: Peccati in confessionale.
SPLENDOR: Tutti di sorpresa.
LANZO
NUOVO: La cameriera.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Fascista.
ITALIA: Voglio la testa di Garcia.
NUOVO: L'amico di famiglia.
PRIMAVERA: I magnifici 4 nonni.
SESTRIERE
FRAITEVE: Città bianca.
SETTIMO
GARIBALDI: Mash.
SUSA
CENISIO: 47 morto che parla.
TORRE PELLICE
TRENTO: Il maniaco.
VALPERGA
AMBRA: Anno 2670 ultimo atto.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il Mesmerista.
AMBRA: Cognome e nome: Lacombe Lucien.
CORSO: L'ammazzatina.
CRISTALLO: Baciamo le mani.
GALLERIA: La brigata del diavolo.
MODERNO: Mad Bomber, l'uomo spinto dall'inferno.
ACQUI
ARISTON: L'ultimo Decamerone.
CASALE MONFERRATO
NUOVO: Le amanti.
POLITEAMA: Cassandra.
VITTORIA: Marcello solari.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Chato.
IRIS: Il segno della strega.
MODERNO: Frank Costello faccia d'angelo.
OVADA
LUX: Tutto quello che gli stavi nel sonno.
TORRIELLI: Il sipario strappato.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Le grandi rotte della liberazione d'Europa.
AOSTA
CORSO: Il cacciatore bianco.
GIACOSA: Harold e Maude.
ITALIA: A forza di sberle.
LUX: I fantastici piccoli superman.
COURMAYEUR
EDELWEISS: Un uomo chiamato cavallo.
ASTI
POLITEAMA: Giochi d'amore alla francese.
SALONE: Squadra speciale.
SPLENDOR: Massacro di uomini violenti.
CANELLI
SAGNO D'ORO: Sugarland Express.
CUNEO
CORSO: La classe dirigente.
FIAMMA: L'altra casa ai margini del bosco.
ITALIA: La ragazza del Golden Saloon.
ALBA
CORINO: Il boss è morto.
BRA
POLITEAMA: I senza nome.
VITTORIA: Requiem per un commissario di polizia.
LIMONE PIEMONTE
LUX: Il giudice e la minorenne.
NOVARA
ASTRA: chiuso.
COCCIA: chiuso.
ELDORADO: Donne in catene.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: chiuso.
VITTORIA: La spirale di fuoco.
DOPPIERI: Jory.
ARONA
ROMA: Le esecuzioni.
MODERNO: chiuso.
LUX: Agente 373.
BORGOMANERO
MODERNO: Tre americani [illegible].
SOCIALE: L'orgia dei morti.
BORGOSESIA
SOCIALE: Cinch il minore.
CAMERI
ORATORIO: Il bacio.
DOMODOSSOLA
CATENA: Quattro farfalle per l'assassino.
CORSO: Zorro Mary, [illegible].
GALLIATE
SMERALDO: Dopo il pericolo giallo.
OLEGGIO
COMUNALE: Ore 10: lezione di sesso.
MODERNO: chiuso.
STRESA
ITALIA: All'onorevole piacciono le donne.
VERBANIA
APOLLO: La verità secondo Satana.
ARISTON: chiuso.
IMPERO: Franco e Ciccio superstar.
SOCIALE (Intra): chiuso.
SOCIALE (Pallanza): chiuso.
VERCELLI
ASTRA: Chato.
CIVICO: Ti ho sposato per allegria.
ITALIA: ...e poi non ne rimase nessuno.
PRINCIPE: Alyssa [illegible].
VIOTTI: I maghi del terrore.
BIELLA
APOLLO: Gli occhi freddi della paura.
MARCONI: Safari 5000.
MAZZINI: Mash.
VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Un amore così fragile, così violento.

Liguria

GENOVA
ALCIONE: Mondo candido.
AMBASSADOR: Zizi Pampam.
AMERICA: Un milione di anni fa.
ARISTON: La maligna.
ASTOR: L'amico di famiglia.
AUGUSTUS: Brancaleone alle Crociate.
GIOIELLO: L'ammucchiata.
GRATTACIELO: Mio padre monsignore.
LUX: Femmine in sabbia.
NUOVO PALAZZO: Rosebury's Ruby.
OLIMPIA: Un commissario accusa.
ORFEO: Frankenstein junior.
RIVOLI: Il gatto a nove code.
SMERALDO: Sesso in corsia.
UNIVERSALE: Il piccolo grande uomo.
VERDI: Il giorno più lungo.
ALFA: L'ultima neve di primavera.
ALPA: La profonda luce dei sensi.
AURORA: Agente 007 dalla Russia con amore.
DIANA: Godzilla contro i robot.
DIONISO: Una vita bruciata.
IDEAL: Fantozzi.
LIDO: La mala ordina.
MIGNON: Il fantasma di Londra.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Tora! Tora! Tora!
ASTORIA (Sampierdarena): L'affare Dominici.
MODENA (Sampierdarena): Le ragazze di via Condotti.
ROMA (Sestri Ponente): Spazio 1999.
VERDI (Sestri Ponente): Indovina chi viene a cena.
LIGURE (Rivarolo): Butch Cassidy.
VERDI (Nervi): La cugina.
RAPALLO
GRIFONE: E poi non ne rimase nessuno.
ITALIA: Il testimone.
S. MARGHERITA
CENTRALE: A mano destra.
MIGNON: Yuppi Du.
CAMOGLI
ODEON: Torna a casa Lassie.
CHIAVARI
ASTOR: Impiccalo più in alto.
CANTERO: Ruby.
CENTRALE: Le monache.
NUOVO: La cugina.
ODEON: Nanu, il figlio della jungla.
ARENZANO
ITALIA: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.

SAVONA

ARS: Lo chiamavano cinque dita di acciaio.
MODERNO: Il mostro dell'obitorio.
ALASSIO
CAPITOL: Assassinio sull'Orient Express.
COLOMBO: Lo chiamavano Trinità.
EXCELSIOR: Silvestro contro Gonzales.
RITZ: Texas oltre il fiume.
MOULIN ROUGE: Jesus Christ Superstar.
DON BOSCO: La gang del doberman.
ALBENGA
ASTOR: L'uomo di Mezzanotte.
AMBRA: Yuppi Du.
CRISTALLO: Cinque matti al supermercato.
GIARDINO: Carmuche.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Biancaneve e i sette nani.
DORIA ESTIVO: Detective Story.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Il ritorno di Zanna Bianca.
MARCONI ESTIVO: Il domestico.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: Chi l'ha fatto fare?
ALTARE
VALLECHIARA: Mai sbagliato, dovevi uccidermi subito.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Dopo la vita.
CRISTALLO: Milano odia, la polizia vuole giustizia.
DELLA ROSA: Dio in cielo, Arizona in terra.
CALIZZANO
VERDI: Il pirata dell'aria.
CARCARE
ITALIA: Il trapianto.
CERIALE
ODEON: L'eredità di un uomo buono.
FLORA: La furia dei padri.
FINALE LIGURE
VITTORIA: California Poker.
ARENA: Romanzo popolare.
ORIGINA: Fantozzi.
IDEAL: Mark, Rose la giardiniera.
LUX: Chinatown.
LOANO
PERLA: Dal papà c'è una forza.
STELLA: Romolino e Co.
GIARDINO: Una calibro 20 per lo specialista.
MILLESIMO
ITALIA: Callout, l'ammutinata.
LUX: La mano sinistra della violenza.
SPOTORNO
ARISTON: Come divertirsi con Paperino e Co.
ASTRO: Profumo di donna.
VARAZZE
TEIRO: Turbamenti.
TEIRO ESTIVO: Una calibro 20 per lo specialista.

IMPERIA

CENTRALE: Sandokan.
AMBRA: Prigione di donne.
IMPERIA: La polizia della spada contro Ulo.
DANTE: Magia nuda.
ODEON: Storia di dio e di collette.
VADO LIGURE
SARAZIA: Un modo di essere donna.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La polizia ringrazia.
CERRI: Noi due senza domani.
GIARDINO: Altrimenti ci arrabbiamo.
DIANO MARINA
DIANESE: Cinque matti in mezzo ai guai.
PERGOLA: Lo chiamavano Trinità.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Il tulipano nero.
ZENIT: Vivo quanto basta per ammazzarti.
RIVA LIGURE
CORALLO: Operazione Crossbow.
SANREMO
CENTRALE: Un uomo da abbattere.
SANREMESE: La scala della follia.
ORFEO: Prendi, lasci e scappa.
SUPERCINEMA: Caramobile, disoriti, bufe.
LUX: Quel tale.
ASTRA: L'esorcista.
MIGNON: La più grande rapina del secolo.
RITZ: Operazione Costa Brava.
GIARDINO: Yuppi Du.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Flash Gordon.
IMPERO: Le armi segrete del generale Fiascone.

Musica — Questa sera alle 21 nel Teatro Parrocchiale di Mathi Canavese, concerto dell'Assieme « Fiati » di Torino. Saranno eseguite musiche di Mozart (Divertimento in si bemolle magg. K. 240), Rossini (Quartetto n. 2 in sol magg.) Reicha (Quintetto in mi bemolle magg. op. 88 n. 2) e Ibert (Trois pièces brèves).
Esecutori del complesso sono: Elio Sasso (flauto), Giorgio Agnetti (oboe), Enrico Pavanelli (clarinetto), Manlio Palumbo (corno) e Giampiero Denau (fagotto).

Da domenica 13

Villaggio e Chiari a "Gran varietà"

Roma, 9 luglio.

Il rag. Fantozzi, dopo il grande successo ottenuto in cinema, sarà da domenica 13 luglio, ospite fisso di Gran Varietà. Il personaggio interpretato da Paolo Villaggio, infatti, sarà uno dei protagonisti fissi della nuova edizione di Gran Varietà che a partire da domenica prossima cambierà « casa ». Johnny Dorelli cederà la bacchetta di conduttore della trasmissione a Walter Chiari che aveva svolto con successo questo ruolo in alcune passate edizioni. Ospiti fissi saranno Paolo Villaggio che racconterà ogni settimana le avventure del ragionier Fantozzi e di Fracchia, Gigi Proietti (interpreterà il personaggio di un folle, collezionista di parole), Bice Valori e Carlo Campanini.

Da domenica a « Gran varietà » ci sarà anche un altro ritorno, quello di Raffaella Carrà che sarà l'ospite musicale del programma (ogni settimana canterà i motivi più noti degli autori più famosi di tutto il mondo). Altro ospite musicale fisso di Gran Varietà « Il guardiano del faro » (dietro questo pseudonimo si cela il musicista Federico Monti Arduini) recente vincitore del « Disco per l'estate ». Ogni settimana, inoltre, accanto agli ospiti fissi ci saranno di volta in volta tre cantanti e due complessi musicali.

ECCO I NUOVI FILM DEL GIORNO

Sotto la pioggia gli amori della mamma e della figlia

MALE D'AMORE (« Un amour de pluie ») di Jean-Claude Brialy, con Romy Schneider, Nino Castelnuovo, Suzanne Flon - Commedia di prod. franco-italo-germanica, a colori (Cinema Reposi).

TRAMA — « Il pleut doucement sur la ville », come dice Verlaine: la città su cui piove è Vittel, rinomato centro termale francese. Sotto l'acqua che a tratti lacrima dal cielo amano, a sentieri separate e parallele, due donne. La prima è una bella signora ancor lontana dall'avere due volte vent'anni; l'altra è sua figlia, quindicenne in sboccio, vicina al traguardo del primo amore. Elisabetta, la morbida mamma, lontano da un marito che s'intuisce insipido, si sente in diritto d'accettare la corte provvisoria ma avvolgente d'un coureur de femmes ospite dello stesso albergo; Cecilia, la jeune fille en fleur, si compiace di civettare lusingata con un coetaneo che trae prestigio dalla moto su cui s'esibisce. Sono due avventure di stagione, entrambe senza seguito, il bohémien non essendo per la madre tipo da relazione permanente ed effettiva, e il giovincello che flirta con la ragazzina apparendo un timido ancora col latte sulle labbra.

GIUDIZIO — Commediola fragile ma non sgarbata. Le coltie di mamma e figlia servono, per la prima, ad allineare languidi abboccamenti il cui epilogo è una camera da letto; per la seconda a fissare incontri motorizzati e innocenti, dato che, non sembra la pupetta l'età cinematografica per certe esperienze, di soli bacetti si deve appagare. Regista (al quarto film, salvo errore) è J.-C. Brialy, attore cui non dispiace dirigere. Stavolta se la cava non tanto come narratore e psicologo quanto per il modo abbastanza elegante con cui ha portato davanti alla cinepresa una squisita e raffinata Romy Schneider, assai superiore al nostro bello ma poco duttile Castelnuovo. La ragazzina si chiama Bénédicte Sucher. Si fa notare Suzanne Flon come vivace padrona di albergo-pensione.

s. vald.

L'incredibile scivolone della coppia Liz e Burton

UNA FACCIA DI C., di Peter Ustinov con Richard Burton, Elisabeth Taylor, Beau Bridges, Peter Ustinov. Commedia, inglese, colori. (Cinema Gioiello).

TRAMA — Infermiere sprovveduto aiuta pazzo criminale a evadere. Ne ha la promessa di ricchezza e potere. Le cose vanno secondo le previsioni: il genio del male impone lo sprovveduto compagno e la sua vistosa innamorata nella migliore società americana. Per lui evidentemente il delitto paga. Alla sua bizzarria s'inchinano capitani d'industria e uomini di Stato. Un incidente sentimentale — la donna attende un figlio dal cattivissimo — mette in crisi la stramba compagnia. La storia riprende da capo in una celletta del manicomio.

GIUDIZIO — Negativo. In questo film di qualche anno fa Liz Taylor e Richard Burton giuocano le ultime carte d'un divismo al tramonto. Burton è spettrale e distratto nella parte d'individuo diabolico mentre Liz è invadente e golosa, non ancora ingrassata. Insieme, i due non riescono a dare ironia e distacco alla scombinata vicenda. La regia di Ustinov vorrebbe essere sarcastica e lo sfondo dell'America contemporanea, putrido. Invece ci tocca subire battute e situazioni risapute, appesantite da una traduzione presumibilmente greve. Una faccia di c... non pare al di sopra delle pellicole cattive.

p. per.

per famiglie

Al RITZ « Continente di ghiaccio » (documentario); al FIAMMA « Il grande biondo » (col nuovo comico Pierre Richard); all'ERIDANO « Woodstock » (documentario musicale).
(a cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

In occasione della prima del "Feudatario,,

Ad Albertazzi o Tognazzi il "Veretium,,

Borgio Verezzi, 9 luglio.

Pino Micol, Premio « Veretium » 1973, torna a Verezzi per interpretare Il feudatario di Carlo Goldoni, con la regia di Maurizio Scaparro. Lo spettacolo andrà in scena dal 18 al 26 luglio prossimi in piazza Sant'Agostino. E' la nona stagione teatrale all'aperto, organizzata dal Comitato [illegible] culturali di Borgio Verezzi e dall'Ente provinciale per il Turismo di Savona, con il patrocinio dell'Amministrazione provinciale di Savona e della Regione Liguria.

Per il terzo anno consecutivo, il suggestivo borgo saraceno ospita un'opera del Goldoni: aprì la trilogia, nel 1973, L'impresario delle Smirne, regia di Giancarlo Cobelli, mentre, lo scorso anno, fu la volta de Il bugiardo, regista e interprete Giulio Bosetti. La rappresentazione di quest'anno si annuncia fra le più interessanti della stagione estiva, per l'originalità della proposta di un testo praticamente sconosciuto in Italia (ha avuto largo successo in Russia), che rivela un Goldoni con inediti risvolti politico-sociali.

« Sarebbe un far torto agli abitatori delle campagne il non crederli degni di comparire nella scena — dice l'Autore in una breve prefazione — come se non avessero anch'essi il loro ridicolo particolare. Formano anch'essi una parte della società umana, ed è quella tal parte, alla quale abbiamo grandissima obbligazione, e che forse è la più necessaria, le meno fastidiosa di tante altre ».

Assieme a Micol, il feudatario di Montefosco, saranno Lilla Brignone (la marchesa Beatrice, sua madre), Ettore Conti (Pantalone), Donatella Ceccarello (Ghitta), Patrizia Milani (Rosaura), Fernando Pannullo (Nardo), Giulio Pizzirani (Cecco), Sandro Dori (Mengone), Giampiero Bocchetti (Marcone), Antonio Paiola (Pasqualotto), Sara Franchetti (Giannina), Antonio Lo Faro (un cancelliere) ed Enzo Turrin (Arlecchino).

Il regista è Maurizio Scaparro, 42 anni, ex-direttore dello « Stabile » di Bolzano, dal quale si è polemicamente staccato di recente. Fra i suoi principali lavori teatrali si ricordano: Amleto di Shakespeare, Giorni di lotta con Di Vittorio di Saponaro, Il pescatore di Durel, tutti con Pino Micol protagonista, mentre in Tv ha curato la regia della Medea di Alvaro (protagonista Irene Papas), L'onore e il telefono. Dice Scaparro: « La scelta de Il feudatario non è casuale, ma si inquadra nelle scelte compiute per individuare un teatro autenticamente legato alla problematica di un pubblico alternativo di giovani e di lavoratori; al doppio scopo di evidenziare il divertimento e l'utilità del testo ». Durante una delle sere di replica dello spettacolo, all'attore o all'attrice che, nel corso dell'ultima stagione teatrale si sia particolarmente distinto per impegno di testo e capacità di recitazione, sarà consegnato il Premio Veretium per la prosa. Giunto alla sua quinta edizione, ed assegnato nel 1971 ad Eros Pagni, nel 1972 ad Annamaria Guarnieri, nel 1973 a Pino Micol e nel 1974 a Luigi Vannucchi, il premio consiste in un'artistica riproduzione in oro del mulino lenicio che si erge sul crinale della collina di Verezzi. La rosa dei candidati, secondo le indiscrezioni trapelate, è vasta: si parla, infatti, di Giorgio Albertazzi per il Fu Mattia Pascal nell'adattamento scenico di Kezich, di Ugo Tognazzi per il Tartufo di Molière (dove interpretava anche la parte di madama Pernelle), di Massimo Ranieri per Napoli: chi resta e chi parte con la regia di Patroni Griffi, di Giulio Bosetti per Il bugiardo di Goldoni, e, fra le donne, di Francesca Benedetti, ancora per il Tartufo ed Ottavia Piccolo per Re Lear, in cui impersonava la figlia del sovrano e il « matto ». La designazione ufficiale spetta però ai critici che compongono la Giuria: Alberto Blandi, Roberto De Monticelli, Massimo Dursi, Gastone Geron, Gian Maria Guglielmino, Paolo Emilio Poesio, Carlo Marcello Rietmann, Giorgio Polacco, Carlo Terron e Renzo Tian, che si riuniranno a Verezzi in occasione della prima de Il feudatario.

s. d.

LA GRANDE TRAVERSATA

Un misterioso personaggio si impossessa della navicella sulla quale si trovano Jeff ed un amico. Che accadrà?

QUELLE TRE MISSIONE PROTOTIPO

Una strana serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che individua nella « Cars world » un covo di spie

DICK TRACY E LO SCHELETRO

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero

(549 — Continua)

Bianconeri battuti (1-0) all'88' dal Vasco

JUVE, DELUSIONE AL "MARACANA'"

Conclusa con 3 sconfitte la tournée brasiliana - Domani ritorno

DALL'INVIATO

Rio de Janeiro, 9 luglio.

La terza sconfitta della tournée brasiliana ha il sapore di una beffa per la Juventus. A poco meno di due minuti dalla fine, quando ormai il risultato pareva fissato sul pareggio, il Vasco de Gama ha segnato il gol vincente. Morini, autore di una buona prestazione, stava chiedendo a Parola di uscire perché colto da un subito un colpo; nello stesso istante Dé scattava, entrava in area; Morini recuperava e lo fermava fallosamente ma, prima che l'arbitro fischiasse il penalty, la palla perveniva a Jair Pereira che la scaraventava in rete.

La Juventus ha perso una partita che, con un pizzico di determinazione in più, avrebbe potuto non solo agevolmente pareggiare ma addirittura vincere. Il Vasco de Gama l'aveva affrontata come se si trattasse di un allenamento: domani, infatti, deve giocare in campionato con il Madureira e domenica affronterà il Flamengo. Mario Travaglini, trainer dei brasiliani, aveva tenuto a riposo, nel primo tempo, Roberto, il ventenne capocannoniere del campionato carioca, un po' perché non è nelle migliori condizioni di forma, un po' per risparmiarlo in vista dei prossimi importanti impegni. Tra i pali c'era addirittura il terzo portiere, un certo Mazaropi, ma la Juventus non ha saputo approfittarne.

A due minuti dalla fine del primo tempo, sui piedi di Scirea — che stanotte ha giocato nel ruolo di mezz'ala — è capitata una grossa occasione per portare in vantaggio la Juventus: ben servito da Viola, Scirea si era incuneato nell'area avversaria presentandosi solo davanti a Mazaropi, ma aveva concluso debolmente, consentendo al portiere di salvarsi. Era stata l'azione più pericolosa di tutto il sonnolento primo tempo, caratterizzato da un certo equilibrio e da un gioco povero di contenuto tecnico e agonistico che aveva irritato il pubblico: c'erano appena seimila spettatori e lo spettacolo che offriva l'immenso stadio Maracanà era davvero desolante.

Le due precedenti sconfitte della Juventus con Palmeiras e Flamengo, la teletrasmissione in diretta della partita inserita nel programma soltanto in questi ultimi giorni, non avevano certo invogliato i tifosi a recarsi allo stadio. E gli assenti non hanno avuto tutti i torti: il Vasco giocava al piccolo trotto, e la Juventus si era adeguata al suo passo anziché accelerare il ritmo. A rendere meno incisive le sue azioni contribuivano diversi errori nei passaggi.

I bianconeri correvano con un certo impegno ma erano privi di idee, fisicamente e psicologicamente scarichi. La difesa, che si avvaleva del fresco Morini al debutto nella tournée con Spinosi libero, reggeva. Scirea, terzo mezz'ala di copertura, cercava di partecipare alla costruzione del gioco ma era soprattutto preoccupato di Edu, autore di una tripletta nell'ultima gara di campionato con il Portuguesa. Causio, poi, non trovava la misura nei passaggi e lo stesso Viola non era preciso nell'ultimo passaggio. Anastasi, dopo un avvio promettente, calava di tono, mentre Damiani si batteva, ma in zona tiro non era efficace.

Il primo brivido era per Zoff e si registrava al 6': Causio a metà campo inciampava sul pallone e Gaucho glielo soffiava puntando a rete ma, al momento di concludere, era anticipato. C'era poi una situazione favorevole per la Juventus (16'): Damiani, sottoporta, non riusciva ad agganciare il forte traversone di Viola. Per circa mezz'ora i due portieri non erano seriamente impegnati e il pubblico si spazientiva fischiando. Le due squadre avevano una reazione: Damiani s'involava sulla destra, ma il segnalinee sbandierava un inesistente fuorigioco, impedendo all'ala juventina di andare in gol. Al 40' il Vasco de Gama mancava una buona occasione: su cross di Paulo Cesar dalla destra, Edu batteva a rete ma Zoff era ben piazzato e neutralizzava. Con la palla-gol fallita da Scirea si concludeva la prima frazione.

In apertura di ripresa il Vasco effettuava ben quattro sostituzioni, innestando Roberto al comando della prima linea, il neo-acquisto Paulo in regia, Toninho e Moises in retrovia. Un solo cambio nella Juventus: Savoldi II al posto di Anastasi. Nuovo di zecca anche l'arbitro: Pimentel si era sentito male durante l'intervallo ed era stato sostituito da Da Silva, presente alla partita.

Sospinto da elementi freschi, il Vasco premeva un po' di più e aumentava il lavoro per il bravo Zoff che stroncava, con un'ardita uscita, un'incursione di Dé. Al 12' Bettega subentrava a Causio per sostenere Damiani in attacco. La Juventus subiva una leggera pressione territoriale da parte dei brasiliani e Zoff doveva ancora gettarsi sui piedi di Edu lanciato a rete. Poco dopo Edu usciva e veniva rimpiazzato da Jair Pereira.

La Juventus si rifaceva viva nell'area avversaria al 26': Bettega serviva Damiani che superava in dribbling due avversari ma poi «telefonava» il tiro e l'occasione sfumava. Grosso brivido per la Juventus alla mezz'ora con Zoff in cattedra: il portiere rimediava opponendosi con il corpo al tiro ravvicinato di Roberto. Quando il peggio sembrava passato, ecco il gol di Jair Pereira che toglieva ai campioni d'Italia la soddisfazione di conquistare almeno un pareggio in questo «trittico» di partite.

«Adesso basta con il calcio, andiamo in vacanza», ha detto Furino negli spogliatoi. E con il calcio è davvero finita per i bianconeri. Oggi la Juventus ha in programma un viaggio-lampo a Belo Orizonte per visitare gli stabilimenti della «Fiat do Brasil». In serata farà rientro a Rio e domani spiccherà il volo per l'Italia. Da venerdì i bianconeri saranno in libertà e si ritroveranno il 7 agosto in sede per riprendere la preparazione nel ritiro di Villar Perosa.

Bruno Bernardi

VASCO DE GAMA: Mazaropi; Miguel, René (Moises dal 46'); Paulo Cesar (Toninho dal 46'), Gaucho, Alfinete; Carlinhos (Roberto dal 46'), Zanata (Paulo dal 46'), Edu (Jair Pereira dal 68') Dé, Luis Carlos.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Longobucco; Furino, Morini, Spinosi; Viola, Causio (Bettega dal 57'), Anastasi (Savoldi II dal 46'), Scirea, Damiani.

Arbitri: Pimentel e, dal 46', Da Silva.

Marcatore: all'88' Jair Pereira.

Spettatori: 6872, per un incasso di 110.857 cruzeiros (9 milioni di lire).

Coppa Campioni subito ardua

I bianconeri contro i bulgari che batterono l'Ajax

C.S.K.A. Sofia (Bul.)-Juventus (It.)

Dosza Ujpest (Un.)-F. C. Zurigo (Sv.)
Real Madrid (Sp.)-Dinamo Bucarest (Rom.)
K. B. Copenaghen (Dan.)-St. Etienne (Fr.)
Rangers Glasgow (Sc.)-Bohemians Dublino (Irl.)
Olympiakos Pireo (Gr.)-Dinamo Kiev (Urss)
Slovan Bratislava (Cec.)-Derby County (G.B.)
Ruch Chorzow (Pol.)-Kuopion Palloseura (Fin.)
Benfica Lisbona (Port.)-Fenerbahce Istanbul (Tur.)
Linfield Belfast (Irl. Nord)-P.S.V. Eindhoven (Ol.)
Jeunesse Esch (Lus.)-Bayern Monaco (Germ. Occ.)
Racing White Molenbeek (Bel.)-Viking Stavanger (Nor.)
Borussia Moenchengladbach (G. Occ.)-Wacker Innsbruck (Aus.)
Floriana la Valletta (Malta)-Hajduk Spalato (Jug.)
Malmoe (Sve.)-F.C. Magdeburgo (Germ. Or.)
Omonia Nicosia (Cipro)-Akranes Reykjavik (Isl.)

COPPA DELLE COPPE: Besiktas Istanbul-Fiorentina.

COPPA UEFA: Milan-Everton; Roma-Dunav Russe; Odessa-Lazio; Napoli-Torpedo Mosca.

Le prime partite si disputeranno il 17 settembre («ritorno» il 1° ottobre) in tutti e tre i tornei.

DOMENICA A CASALE

CAROSELLO MOTONAUTICO

Una volta all'anno Casale Monferrato festeggia la motonautica. L'occasione arriva puntualmente con la disputa della «Quinta giornata motonautica casalese», in programma domenica prossima 13 luglio. In uno scenario suggestivo, nella zona dell'Isolotto sul Po (che qualcuno ha definito con un certo realismo «fiume tropicale» per la lussureggiante vegetazione che copre queste sponde) gli appassionati di uno sport che va sempre più diffondendosi potranno vivere ore intense d'emozioni e di spettacolo. I tracciati di gara saranno due: uno di 2000 metri quasi rettilineo con virate strettissime ai vertici ed un altro più [illegible] di 4000 metri che compie l'intera circumnavigazione degli isolotti per arrivare sin quasi alla diga che sbarra la strada a valle.

Su questi percorsi ci sarà battaglia accesissima sin dalle prime ore del mattino. Scafi della classe «sport», di quella «corsa» ed altri ancora inizieranno il carosello alle 9,30 per terminare alle 18. In pratica le prove in programma saranno dieci, suddivise in due parti: quelle valide per i vari campionati italiani di classe e categoria e quelle riservate alle prove di durata che daranno vita all'«Ora sul Po». Le iscrizioni sono circa un centinaio e verranno da ogni parte d'Italia, compresa la Sicilia che sarà rappresentata da quattro piloti. Questo per dare l'idea dell'interesse che la manifestazione solleva. Basti dire che il pluricampione Renato Molinari è incerto se venire a Casale od andare in Jugoslavia dove si disputa una delle competizioni valide per il campionato europeo. Ci saranno motoscafi di tutti i tipi, pure quelli di maggiore potenza gli «OK» di 2000 cmc. che sono paragonabili, per la motonautica alla formula 1 automobilistica. In una prova effettuata nei giorni scorsi uno di questi bolidi ha toccato i 180 chilometri orari ma si pensa che in gara verranno raggiunti i 190.

«Il nostro campo di gara — ci ha detto Carlo Gaiero, presidente della Squadra Corse Mac, che organizza la quinta giornata motonautica — è uno dei migliori d'Italia e certamente uno dei più interessanti d'Europa su fiume. Avremmo voluto portare a Casale appunto una prova di campionato continentale, ma forse ci siamo mossi troppo in ritardo. Sarà probabilmente per il prossimo anno. Anche così comunque lo «show» è garantito. Non si tratta di un tracciato monotono, ma di un percorso vario, capace di dar luogo ad autentici colpi di scena. Scafi passati in prima posizione sul rettilineo possono essere superati nelle varie curve dietro gli isolotti e comparire in ordine diverso».

La bella sede della Motonautica Casalese, con la piscina, tutti i servizi, il porto per l'alaggio delle barche sarà al centro dell'attività per piloti e giuria. Il pubblico potrà seguire le corse sia da quella zona che dalle rive del Po, sul tratto di più di un chilometro che fiancheggia il percorso di gara. Per raggiungerlo sarà sufficiente seguire la strada che dalla direzione di Torino porta verso Pontestura.

c. ch.

Domani al Ruffini la finalissima

Palio con la sorpresa

Il Palio delle Borgate ieri sera al «Ruffini» ha fatto le tre piccole. Le due semifinali infatti si sono decise sui calci di rigore, dopo emozioni e non facili e «tackle» furibondi. Hanno visto il Rione Valdocco (5 a 3 sul Italia '61) e il Barriera di Nizza (4 a 3 al Borgo Vittoria) che si disputeranno le prime due piazze nella finalissima di giovedì sera, a degna chiusura di una manifestazione molto sentita dal pubblico torinese e avviata ormai al ruolo di classica nel campo dilettantistico e folkloristico.

Il pronostico alla vigilia diceva Barriera Nizza e Italia '61. Gli uomini di Camuretti e La Rosa hanno dovuto ricorrere alla bravura dei loro rigoristi per acciuffare una vittoria molto sudata, peccando di presunzione nei confronti dei più giovani avversari, caricatissimi da una tifoseria quanto mai agguerrita e rumorosa. Il Rione Italia '61 invece si è autoeliminato smarrendo concentrazione e lucidità nel momento cruciale della partita, quando cioè Spoleer aveva messo a segno il gol dell'1 a 1, pareggiando il rigore iniziale di Veretto. Le punte hanno fallito occasioni facilissime, ripetendosi anche nei due tempi supplementari di 10' l'uno. I rigoristi ancora peggio sciupando tre trasformazioni su cinque. Ne ha approfittato alla fine il sorprendente Valdocco, squadra più compatta seppure non trascendentale.

Barriera Nizza e Borgata Vittoria sono rimaste a bocca asciutta dopo 110' di gioco: i bianchi hanno fallito occasioni con Pasqua trovando sul loro cammino un Cravero in vena di prodezze. I verdi del Victoria Ivest hanno corso di più mettendo in evidenza il frizzante De Paolo (ventiduenne di Barletta) e l'altro centrocampista Legato. Dal dischetto del rigore Rosa, Losacco, Guala II e Chiantella non hanno perdonato mentre sull'altro fronte Giandomenico e Legatto sono incorsi in errori: pronostico quindi rispettato, con patemi d'animo e non finire per i supporters del Nizza, troppo sicuri alla vigilia.

Domani sera le due finali, Italia '61-Borgo Vittoria e Barriera Nizza-Rione Valdocco (1° e 3°). Sarà notte di festa.

Questa sera alle 19,30 Tele Superga trasmetterà una sintesi delle semifinali. Per captarle occorre sintonizzarsi sul canale UHF, banda 48.

Giovanni Binda

Al calcio-mercato

IL TORINO smentisce non compra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 9 luglio.

Nel lungo elenco di pretendenti a Chinaglia si è inserita anche l'Inter: Mazzola ha telefonato a New York a «Long John» cercando di commuoverlo e di farlo tornare in Italia. Il centravanti ha già fatto sapere in un'intervista alla televisione che lui nel New Jersey ci sta bene: è inutile quindi scocciarlo ulteriormente. Intanto il fantasma di Rivera ricompare nel Milan: un dirigente giura che tornerà in carne e ossa, mentre la società non sembra molto d'accordo.

L'Inter comunque continua a tenere l'iniziativa facendo però una gran confusione: era già piena di difensori, ora è andata a prendersi anche Gasparini dal Verona. Cosa se ne farà, avendo già due stopper come Giubertoni e Facchetti? Mariani intanto ha fatto sapere che lui in serie B (rientrerebbe nel cambio per Pavone) non ci va neppure morto: un'espressione più colorita di tante altre per significare che ci andrà soltanto in cambio di molti milioni di buona uscita. Come è successo d'altronde a Oddi, che ieri sera si è fatto convincere dal suo presidente a passare al Cesena in cambio di Ammoniaci. Questo lascia prevedere che difficilmente la società di Manuzzi metterà sul mercato il terzino «under 23» Danova, ex juventino, richiesto con particolare insistenza (Bonetto ammetteva) dal Torino. In cambio sarebbero stati offerti Garritano, Rossotelli e 400 milioni, oppure Garritano e Mozzini. Bontà sua: l'affare lo farebbe il Cesena. Radice deve avere una sua idea: probabilmente intende modificare la posizione d'un difensore piazzandolo a centro campo. I tifosi intanto mugugnano. Ieri, dopo la notizia che dava il Torino interessato a Gasparini, il capo dei fedelissimi, Ginetto Trabaldo, ci ha telefonato all'Hilton. Questa la domanda: «*Il Torino ha ceduto Cereser?*». Non ha chiesto se il Torino aveva comperato Gasparini. Questo è molto sintomatico sugli umori della piazza granata.

Il giovano Sacco, presidente dell'Alessandria, si aggira immusonito per l'Hilton: vorrebbe comperare a destra e a sinistra, ma nessuno sembra prestargli attenzione. Rimedia uno spiciolo, Maggioni, cedutogli in comproprietà dalla Juventus. Losi, il suo nuovo allenatore, lo segue come un'ombra. Verso l'ora di cena Sacco se ne va più immusonito di prima. Arriva invece Santino Tarantola, *patron* del Novara, seguito da uno schieramento imponente: l'allenatore Giorgis, il geom. Nuvolone, Peppino Molina e Tato Lena, che sta rimpiangendo di avere interrotto troppo presto l'attività. Giorgis è d'accordo con lui. Il Novara sta concludendo con l'Ascoli per il centrocampista Mauro Vivani, di 26 anni, fisico contenuto (1,70 per 65 chili), ma atleta continuo e infaticabile. Da cinque anni a questa parte ha rinunciato a pochissime partite, potrebbe essere il polmone adatto per il centrocampo azzurro. Garella, ex granata, attualmente nelle file dello Junior Casale (ma è sempre di proprietà del Torino: lo lanciò Giagnoni due anni fa), sarà il nuovo portiere del Novara perché Pinotti verrà sicuramente ceduto. In verità qualcuno nell'ambiente azzurro vedrebbe volentieri una promozione di Nasuelli, ma Tarantola è orientato su Garella.

Lavora intensamente all'Hilton anche Facchini, della Pro Vercelli. Quattro per ora gli acquisti delle bianche casacche: Cavagnetto, ala sinistra della Cossatese; Poggio, centravanti del Loano; Magrini e Montanari, centrocampisti dell'Albini di Milano. Guarnieri è passato alla Pro Sesto, Maioni alla Biellese, mentre il Perugia, soddisfatto dell'acquisto di Sollier, sta meditando di fare il bis con Balocco. Anche Sadocco è sul piede di partenza. Pedroli, direttore sportivo del Verbania, ha ingaggiato un forte centrocampista del Milan, ma si riserva di dare l'annuncio soltanto domani: non vuole fare una scorrettezza nei confronti del Lecco, che è comproprietario del giocatore.

Giorgio Gandolfi

TOUR - Thevenet e Zoetemelk all'assalto sui Pirenei

MERCKX HA TREMATO MOSER SI E' ARRESO

Anche il veterano Gimondi ha perso molto terreno

DAL NOSTRO INVIATO

Tarbes, 9 luglio.

I Pirenei non hanno spodestato Eddy Merckx, anche se lo hanno impegnato in una disperata difesa per limitare i danni dell'offensiva di Thevenet e Zoetemelk, ma hanno inesorabilmente costretto alla resa Francesco Moser. L'ex maglia gialla, «handicappato» dalle conseguenze della caduta di lunedì nella discesa del Col du Soulor, è andato al tappeto subito nel primo round, sulle prime rampe del Tourmalet. Aveva le gambe vuote, non riusciva a reggere, in salita, neanche il ritmo dei più modesti comprimari, ed è scivolato subito all'indietro, vedendo crescere il suo ritardo chilometro per chilometro, senza nemmeno trovare la convinzione in se stesso necessaria per tentare un rischioso recupero in discesa.

Francesco, insomma, si è lasciato andare con la fatalistica rassegnazione di chi riconosce la sua impotenza. Si sapeva della sua difficoltà nel «digerire» le salite, si sperava che il clima nuovo del Tour potesse aiutarlo a dominare meglio questi difficili ostacoli. I Pirenei invece lo hanno irrimediabilmente bocciato, affibbiandogli sul groppone un ritardo di oltre undici minuti all'arrivo in vetta al Pla d'Adet, che lo tolgono definitivamente di scena come protagonista della classifica. Il temperamento di Moser è tale tuttavia da consentirgli di superare l'amarezza di questo crudele k.o. e da offrire la possibilità di un suo recupero, sia pure con diversi orientamenti: la carta migliore da giocare, per il leader della Filotex — sempre che una rapida guarigione delle sue ferite glielo consenta — sembra quella della redditizia classifica a punti, un primato alla portata di chi ha frecce valide da scagliare anche nelle volate. La maglia verde ed un'altra vittoria di tappa sono gli obiettivi che restano al ciclista trentino: un po' poco per chi si illudeva di vincere il Tour, ma la corsa francese, nel bocciare e nel promuovere i suoi protagonisti, non guarda in faccia nessuno.

Merckx, come si è detto, non è stato disarcionato, anche se ha dovuto cedere terreno di fronte all'incalzare di Bernard Thevenet, il quale avrebbe probabilmente coronato questa giornata vincendo anche la tappa, se una foratura non avesse frenato il suo slancio a trecento metri dall'arrivo. Il fuoriclasse belga, che temeva moltissimo questo «test» sui Pirenei, è uscito dalla battaglia decisamente rassicurato su se stesso e sul suo futuro, anche se la minaccia costituita da Thevenet si fa sempre più consistente. Il francese è ora ad un minuto e 31 secondi dalla Maglia gialla, un margine di ritardo legato soprattutto alle due forature che lo hanno danneggiato nella prima giornata di corsa, in Belgio, e nella tappa a cronometro di Merlin Plage. La misura del rendimento del leader della Peugeot è venuta, sabato scorso, dall'eccellente secondo posto nella «cronometro» di Auch, in cui ha ceduto solo nove secondi allo scatenato fuoriclasse belga, e ieri sui Pirenei, Bernard ha dato definitiva conferma della validità delle sue ambizioni.

Il duello Merckx-Thevenet resta dunque incertissimo, in attesa del secondo round di venerdì, sul Puy de Dôme, che potrebbe chiarire la situazione a vantaggio forse del francese, sempre che Eddy non riesca a ritrovare in questi giorni quel qualcosa in più che gli manca per essere all'altezza del suo grande rivale anche negli arrivi in salita. Le posizioni di classifica non sono ancora così nette da poter escludere dal gioco nemmeno il recuperato Zoetemelk, mentre Van Impe (a 5'18") e Ocaña (a 6'43" e ben lontano dal massimo rendimento) sembrano tagliati fuori, così come il nostro Gimondi. Il «vecchio» si aspettava, dopo la parentesi di gloria di Pau, un brusco richiamo alla realtà su un «toboggan» che non è più adatto ai suoi mezzi attuali. Ha accettato quindi con fatalistica rassegnazione lo smacco che lo fa scivolare a quasi 8 minuti dalla Maglia gialla. L'ex campione del mondo non ha precise ambizioni, ma i conti, nel Tour, si fanno alla fine e qualcuno di quelli che sono davanti a lui potrebbe saltare per una prima di Parigi.

Oggi il Tour si concede una parentesi di relativa tregua dopo la durissima «due giorni» sui Pirenei, con una maratona di 242 chilometri in pianura da Tarbes ad Albi. Se le montagne non li hanno spremuti troppo è un'occasione d'oro per i velocisti cacciatori di traguardi parziali, tra i quali da oggi, purtroppo, bisogna aggiungere il ridimensionato Moser.

Gianni Pignata

I DISTACCHI

1. Merckx in 48 ore 13'16"
2. Thevenet a 1'31"
3. Zoetemelk a 3'53"
4. Van Impe a 5'18"
5. Ocaña a 6'43"
6. Gimondi a 7'54"
7. Poulidor a 8'36"
8. Battaglin e Lopez Carril a 9'39"
10. Danguillaume a 11'47"
11. Moser e Galdos a 11'55"

TV - Telecronaca registrata di alcune fasi della corsa al termine dei programmi serali del secondo Canale. Sintesi registrata alle ore 19 e 0,05 alla tv svizzera.

Colpa della caduta

Moser ridimensionato

Tarbes, 9 luglio.

La grossa defaillance di Moser ha sorpreso tutti, in particolare Anquetil che è un suo estimatore. Jacques ha voluto parlare stamane alla partenza con Francesco, anche per incoraggiarlo. «Sono certo che, se non eri pesto per la caduta di lunedì, ti saresti difeso meglio, saresti giunto al traguardo almeno con Gimondi», gli ha detto l'ex campione.

Moser ha scosso il capo. «Sì», forse il dolore all'anca, alle spalle e al braccio mi hanno impedito di reagire nella discesa del Tourmalet. Ma nemmeno io so spiegarmi quel che m'è accaduto prima. Dopo una trentina di chilometri le gambe mi si son gonfiate, al punto che i pantaloncini erano così stretti da darmi fastidio. E i muscoli mi dolevano; ero duro, legnoso: ho capito subito che alle prime rampe mi sarei staccato, come in effetti è accaduto. Spero che un simile inconveniente non debba ripetersi. E vorrei tanto sapere il perché di questo strano fenomeno».

Anquetil lo ha incoraggiato, gli ha detto che il Tour è ancora lungo.

«E' ancora lungo, ma ci sono ancora tante salite — ha obiettato Francesco — non sono avvilito perché non ho mai cullato l'illusione di vincere. Non pensavo, comunque, di precipitare tanto in basso. Per fortuna ho tenuto un occhio alla maglia verde che sarà ora il mio obiettivo, pur non nascondendomi le difficoltà. Fino a lunedì potevo dire che ero soddisfatto del mio Tour, ora non lo sono più. A meno che non riesca a vincere almeno un'altra tappa».

Deluso, ma non troppo, anche Gimondi: «Avevo retto bene fino ai piedi dell'ultima scalata. Pensavo di perdere al massimo un paio di minuti. Evidentemente ho pagato lo sforzo sostenuto per rimanere agganciato sull'Aubisque e sull'Aspin, a Merckx e agli altri. Purtroppo sono solo: in salita non ho nessuno che mi aiuti. Ho perduto due posti in classifica, ma potrei anche recuperarli. Preferirei comunque perderne altri due e vincere ancora una tappa».

Battaglin continuava a zoppicare come ieri. «Il ginocchio mi fa meno male, ma c'è il pericolo che si blocchi. Per fortuna oggi non ci sono montagne e spero così di migliorare».

Carlo Valleri

AUTO - La Nord Ovest va forte in salita

Quattro volte MAURO NESTI

Mauro Nesti, il toscanaccio, che fila in salita

La scuderia Nord Ovest ha messo al suo attivo un'importante vittoria: Mauro Nesti, al quale è rimasto il soprannome di «toscanaccio», ha vinto la Trento-Bondone disputatasi domenica scorsa e valida per il campionato europeo della montagna. E' così la quarta volta che Nesti si aggiudica una prova di Euromontagna, mettendo una seria ipoteca sul titolo. Il portacolori del team torinese dispone di una Lola Cobora Bmw 2000 altamente competitiva (i risultati lo dimostrano) con la quale è già iscritto alla Bolzano-Mendola che si correrà domenica prossima dove tenterà di consolidare la sua posizione. Il 3 agosto si presenterà poi al via della Rieti-Terminillo.

La Trento-Bondone è stata avara di fortuna con il torinese Franco Pilone che si è infortunato nelle prove ufficiali riportando la frattura di un piede mentre un altro allievo della scuderia, Achille Soria, è uscito di strada, sempre in prova, distruggendo la sua vettura.

Alla Bolzano-Mendola affiancheranno Nesti al via Lino Anastasio (Lola 2000), Cornala (Ama 1000) e Soria stesso che avrà la sua PA 2 2000 nuovamente a punto, più altri piloti nella classe turismo gruppo 2.

Lino Zecchini, presidente della Nord Ovest ha già annunciato che alla 59ª Targa Florio saranno alla partenza Nesti (che probabilmente correrà sulla Lola 3000 di Giorgio Pianta in coppia con lo stesso), oltre agli equipaggi «Gianfranco»-Nicoolini (Osella PA 3 1600), Anastasio-Arfè (Ama 1300), Pellegrino-Cosentino (Chevron 1300) e Soria-Stefanon-Abruzzi-Ogilba PA 2 2000.

g. d. c.

VINOVO Il Factotum o uno dei sei avversari?

Un vero rebus da risolvere stasera a Vinovo nel Premio Navigatori, prova di centro della «notturna» di trotto. Sette cavalli in pista, divisi su due nastri. La novità Factotum, degno della massima considerazione, dovrà superare le difficoltà della pista nuova, su cui non ha mai corso e si tratta di un debutto che è stato già fatale a tanti buoni cavalli. Factotum a parte, incertezza massima anche fra gli altri, tutti valutabili più o meno sullo stesso piano; Verdellino, che si giova della guida di Vittorio Guzzinati, potrebbe riuscire il migliore.

I «motivi» della serata comunque non si fermano qui. Infatti c'è sapore di rivincita nella gara gentlemen fra Chiero e Roosevelt, mentre i tre anni annunciano un confronto aperto a molte soluzioni: posizione di partenza per Kanagra, carriera complessiva per Greenock, scatto risolutivo per Smokey-Friberia, non trascurabile alleanza fra Travel Cris e Monique. Da segnalare anche le buone voci che circolano su Ascolum. In apertura di serata pronostici praticamente in equilibrio fra Nicopola e Orient Express, penalizzato di 20 metri ma in gran forma.

prima corsa — ore 20,45
PREMIO F. MAGELLANO - L. 1.000.000

m. 2060			
1. Nicopola (A. Milani)	2 5 4	21,4
2. Rival di Isola (A. Milani)	— 2 0	22,3
m. 2080		
3. Orient Express (Pedrazzani)	1 2 1	21,1
4. [illegible] (A. Pasolini)	1 4 0	22,3

favoriti: Orient Express-Nicopola

seconda corsa — ore 21,05
PREMIO A. VESPUCCI - gent. - L. 1.200.000

m. 1640		
1. Chiero (Montrucchio)	0 2 3	20,2
2. Roosevelt (Bechis)	1 4 2	20,3
3. Tindoel (Davico)	2 2 2	20,5
4. Primofiore (Zoblcon)	1 3 0	20,3
5. Smash (Ferrero)	4 1 3	21,1

favoriti: Roosevelt-Chiero

terza corsa — ore 21,30
PREMIO VITTOR PISANI - L. 900.000

m. 1640		
1. Zama (V. Guzzinati)	5 3 1	23,0
2. Fonchelta (G. Guzzinati)	— 2 2	22,1
3. Corregila (Campini)	— — 0	25,5
4. Cualgh (V. Guzzinati)	— 5 4	—
5. Darchina (Cagni)	4 4 0	22,4
6. Casba (Pedrazzani)	3 1 2	21,5
7. Orbelle (Ciano)	R 8 0	24,9
8. Uljeva (Conti)	4 3 4	22,5
9. Argberio (A. Pasolini)	0 R 5	27,4

favoriti: Zama-Casba

quarta corsa — ore 21,55
PREMIO C. COLOMBO - L. 1.200.000

m. 1600		
1. Divosco (V. Guzzinati)	3 0 4	21,2
2. Bellus (Pedrazzani)	— — —	—
3. Gerione (Dellepiane)	2 R 0	21,5
4. Dabenia (G. Guzzinati)	2 R 3	20,9
m. 1620		
5. Indù (A. Pasolini)	3 2 3	21,1

favoriti: Divosco-Dabenia

quinta corsa — ore 22,20
PREMIO MARCO POLO - L. 1.320.000

m. 1640		
1. Kanagra (S. Milani)	1 1 1	21,3
2. Travel Cris (Paolo)	1 4 0	22,9
3. Smokey Friberia (V. Guzzinati)	1 5 1	21,0
4. Greenock (Pedrazzani)	5 2 3	20,9
5. Monique (Cappi)	2 5 R	22,1

favoriti: Greenock-Kanagra

sesta corsa — ore 22,45
PREMIO NAVIGATORI - L. 3.000.000

m. 2060		
1. Camelia (A. Milani)	4 0 1	20,6
2. Bracilio (S. Milani)	4 3 0	21,3
3. Verdellino (V. Guzzinati)	1 2 3	21,4
4. Factotum (Santi)	0 0 0	20,1
5. Usbergo (Casal)	4 2 1	21,1
m. 2080		
6. Flush (G. Rossi)	4 5 8	24,8
7. Dilor (Pedrazzani)	4 1 4	19,6

favoriti: Factotum-Verdellino

settima corsa — ore 23,10
PREMIO SEBASTIANO CABOTO - L. 900.000

m. 2060		
1. Design (V. Guzzinati)	4 0 0	24,9
m. 2080		
2. Asparukov (D'Antoni)	4 5 8	—
3. Giannello (Pedrazzani)	R 5 2	—
4. Aquitania (Bertini)	0 3 2	21,3
5. Medio Oriente (S. Milani)	0 1 0	23,2

favoriti: Design-Aquitania

ottava corsa — ore 23,40
PREMIO ANDREA DORIA - L. 900.000

m. 1600		
1. Arroyo (S. D'Agostino)	0 5 0	24,2
2. Ascolum (G. Guzzinati)	5 2 4	23,7
3. Marietta Roboani (Rossi)	4 0 0	23,4
4. Astigiano (Conti)	0 0 R	22,7
5. Lunatico (V. Guzzinati)	4 4 0	22,8
m. 1620		
6. Alliance (A. Pasolini)	2 1 4	22,4

favoriti: Ascolum-Marietta Roboani

(Per ogni cavallo sono indicati numero di partenza, guidatore e le tre ultime prestazioni con il miglior tempo sulla distanza nei due mesi precedenti la corsa; 0 = non piazzato; S = squalificato; R = ritirato).

Camici corre (e vince) al trotto

Grundy, fra qualche polemica, eletto "cavallo del mese"

Enrico Camici, il grande fantino di Ribot oggi allenatore, ha partecipato ad una corsa al trotto e l'ha vinta. L'exploit lunedì scorso a Soresina, grosso centro fra Cremona e Crema, non lontano da Piacenza, nel cuore di una zona dove la passione per il trottatore è di antica data e dove esiste un piccolo ma perfetto ippodromo, dotato perfino di impianto di illuminazione. Qui si corre con cavalli usciti dagli ippodromi, per lo più per limiti di età, con l'antico sistema di assegnare al proprietario del vincitore l'ammontare di quanto si è ricavato con le iscrizioni. Non ci sono scommesse, ma il pubblico è sempre tanto.

Gli organizzatori di Soresina, dunque, hanno offerto alla Splügen Bräu di ospitare la giuria del «cavallo del mese», a patto che i giurati partecipassero ad una corsa al trotto. Entusiastica l'adesione, tanto che si è dovuti ricorrere a due batterie di sei concorrenti e finale fra i primi tre di ogni «manche». Escluso soltanto William Casoli, guidatore professionista, che diventa l'ottimo organizzatore del pomeriggio. Camici dunque in gara nella seconda eliminatoria con Indù (il pubblico di Vinovo e San Siro ben lo ricordano) e successo netto del popolare fantino, improvvisato — ma abile — guidatore. In finale Camici rinunciava («Dopo tutto io sono uomo di cavalli, lasciamo che si divertano i giornalisti») e mi rivaldo sale Luigi Gianoli (Gazzetta dello Sport) che in un acceso finale prevale su Danilo Jovenali (Trottosportsman).

Sulle rive dell'Adda la cena dei festeggiamenti e gran consegna di coppe, poi finalmente si riunisce la giuria. Battagliera, anche se il mezzanotte passata. Per il trotto vengono proposti i nomi di Revillon, Timothy T, Wayne Eden (per il successo torinese nel Campionato), Bourbon e Delfo. Per il galoppo Stalag (primo nell'«Amedeo» a Vinovo), Laomedonte, Grundy, Dash e Queroze. Dash è contestato, in quanto il due anni Northern Spring è considerato più degno e il relatore accetta la variante.

Poi si accende la bagarre per Grundy. «E' italiano soltanto il proprietario» (il che basta in termini di regolamento — e subito molte voci ne chiedono una revisione per l'anno prossimo) sostengono in molti «noi dobbiamo guardare ai cavalli di casa nostra o anche alle loro corse estere, ma Grundy non lo vogliamo». Alla fine si vota e, malgrado i contestatori, Grundy prevale (7 a 4) su Stalag. Per il trotto battaglia lunga fra Wayne Eden e Delfo, per tre volte fermi sul 7 a 7: alla fine una scheda bianca mette fine all'incertezza, favorendo Delfo. E si va al gran confronto.

Ci sono ancora interventi — che sono vere e proprie dichiarazioni di voto — in tono indubbiamente polemico (a dimostrazione, per l'ampio pubblico presente, che la giuria fa le cose a fondo e con scrupolo) ed alla fine il responso dell'urna. I votanti sono sedici, quindi la maggioranza necessaria per l'elezione è di nove voti. C'è una scheda bianca, ma Grundy si impone di forza (del resto è il suo stile) con 10 voti contro i 5 di Delfo.

e. r.

STAMPA SERA

Sanremo: sport per i villeggianti

Ore 9: lezione di barca a vela

L'istruttrice è una torinese di vent'anni - Teoria e pratica

Sanremo, 9 luglio.

L'erede di capitan Blood è una donna, una simpatica ragazza di 20 anni, viso spruzzato di efelidi, capelli castani, occhi chiari e sorriso da Carosello. E' piemontese, abita a Torino, si chiama Antonella Ardito. Dal primo di luglio si è trasferita armi e bagagli a Sanremo per un lavoro un po' insolito per una donna: è istruttrice di vela.

Insegna ai giovani ad andare in barca a vela, come si arma un legno, come lo si governa con il vento, il mare grosso, come ci si comporta nelle regate.

Gli allievi

Lo Yacht Club della città dei fiori l'ha nominata responsabile dei corsi estivi dei cadetti e degli allievi. Sotto di lei quest'estate passeranno tutti i turisti dagli 8 ai 18 anni con la passione del mare.

Il primo corso è cominciato il primo luglio, finirà tra una settimana; il secondo inizierà il 15; il terzo il 1° agosto e così via. Che cosa bisogna fare per iscrivere i nostri figli alla scuola di vela Motuziano e quanto costa? «E' tutto semplicissimo — risponde Antonella Ardito — basta che il ragazzino sappia nuotare e gli piaccia il mare. Le lezioni costano mille lire l'una». Chi è interessato deve solo passare dallo Yacht Club e compilare un modulo. I ragazzi dagli 8 anni compiuti ai 14 vengono iscritti nei «cadetti», dai 14 ai 18 anni negli «allievi». I primi hanno a disposizione una barca piccolina, di circa 2 metri e mezzo «classe Optimist», i secondi i «Flying Junior». Il corso completo dei cadetti costa 15 mila lire, quello degli allievi circa 5 mila. Bisogna poi aggiungere 2 mila lire di extra per l'assicurazione. Attualmente al primo corso sono iscritti una quarantina di ragazzi: il 60 % sono piemontesi, il 20 % lombardi, il 10 % liguri, il rimanente 10 % villeggianti stranieri.

Ci sono anche le ragazzine. «Sono bravissime — dice l'istruttrice —. Fisicamente meno dotate ma con una voglia terribile di fare meglio dei loro amichetti».

Errori

Tutte le mattine le vele colorate degli «optimist» e dei «flying» riempiono il porto dalle 9 alle 11 e disegnano sul verde-azzurro delle onde manovre geometriche più o meno azzeccate. Una volta a terra Antonella Ardito dà ai piccoli allievi lezioni teoriche, corregge gli errori in mare, insegna il vocabolario ed i gerghi marinareschi.

Come ha fatto a diventare istruttrice di vela? «Quasi per gioco — *risponde Antonella Ardito* —. Tutte le estati venivo in Riviera ed ho imparato ad andare in barca. Tre anni fa ho acquistato una vela, una "classe 470", ed ho cominciato a fare le regate a deriva. Per saperne di più l'anno scorso mi sono iscritta al "Centro addestramento olimpico" di Livorno ed ho preso il brevetto di istruttore di 1° grado. Sulle prime i ragazzi mi prendevano in giro, poi si sono dovuti ricredere. Il mio sogno ora è quello di poter partecipare a regate con equipaggi, anche transoceaniche. E sono un'ottima timoniera, se qualche barca ha dei problemi sono a completa disposizione, basta un fischio».

Uno dei suoi migliori allievi è un torinese, Paolo Tua, 14 anni, via Palmieri, 1° liceo scientifico. Anche lui sogna la vela agonistica, le regate. E gli altri? «Sono tutti molto bravi — *dice Antonella* —. La prima volta che salgono da soli su una barca forse hanno il terrore di "scuffiare", di capottare e finire in acqua, ma quando il vento gli gonfia la vela passa tutto».

La giovane istruttrice ama lo sport. A Torino è iscritta all'Isef e presto si laureerà in educazione fisica. Appena può, anche d'inverno, attacca all'Alfetta del padre il carrozzino con la sua deriva e vola a Spotorno, la spiaggia più vicina.

A Sanremo rimarrà sino a settembre, quando tornerà a Torino si saranno almeno altri 350 neo «Capitan Blood». Per concludere quali consigli dare ai lettori che stanno per andare o sono già in vacanza, contro il mal di mare? «Le pastiglie — *risponde Antonella Ardito* — servono a poco. L'antidoto migliore è la frutta. Chi patisce la barca deve bere poco e mangiare tanta, tanta frutta».

Roberto Basso

IL REFERENDUM DI STAMPA SERA

Scegliamo la spiaggia

Dicono gli operatori turistici della Riviera di Ponente che la gara sarà molto incerta.

— *Parola nostra, di spiagge belle ce n'è più d'una e non mancano di sicuro gli stabilimenti balneari bene attrezzati.*

Naturale che dite così, dovete fare pubblicità alla vostra merce.

— *Professione a parte, ciò che diciamo può constatarlo in ogni momento. Aggiunga piuttosto che nel mare quest'anno i bagnanti si specchiano addirittura.*

Personalmente sarei più cauto al vostro posto, le polemiche, per quanto riguarda la limpidezza del mare, sono sempre dietro l'uscio. Non nego comunque che il referendum per la spiaggia più bella sarà incerto. Da Varazze a Ventimiglia il lettore può scegliere a piacimento. Ma scegliere vuol dire escludere. Ecco quindi i primi sintomi di perplessità. Finirà per prevalere la simpatia per la località in cui il turista è in vacanza. Più che comprensibile. Se da anni il villeggiante va in un posto, fosse solo per non contraddirsi vota per quel posto. Se quest'anno, invece, ha cambiato stazione balneare, probabilmente vota per la spiaggia nuova. Ma le delusioni, l'esperienza insegna, sono sempre possibili.

Sì, ne sono convinto anch'io, la gara sarà incerta, e come. C'è comunque chi si muove per tempo. Il concorso è scattato soltanto ieri e già arrivano le prime schede. Da non crederci. Per ora, il primo stabilimento segnalato dai lettori è il «Lena» di Alassio. Ma rivediamo insieme il regolamento.

Fino al 9 agosto *Stampa Sera* pubblica il tagliando sul quale il lettore può indicare i propri giudizi. Attenti, perché i voti da dare sono due, uno per lo stabilimento balneare ritenuto migliore, l'altro per il barman più bravo. In entrambi i casi segnare indirizzo e località. E non dimentichi il lettore di indicare sulla scheda anche il proprio nome e indirizzo.

Infatti tra i mittenti dei tagliandi che giungeranno al giornale il 15, 22, 29 luglio, il 5 e 12 agosto sarà estratto a sorte un soggiorno di una settimana, per due persone, presso il Club Hotel Palma Sera di Cala Gonone in Sardegna. Preciso: un soggiorno per ognuno dei giorni che ho indicato, quindi in pratica i soggiorni (per due persone) in palio sono complessivamente 5. Termine ultimo per l'invio delle schede è il 12 agosto.

e. rz.

Qualche consiglio ai "sub,, stagionali

E' cominciato l'esodo degli italiani dalle città al mare. Le coste si ripopolano caoticamente ed ovunque, anche sott'acqua, il fenomeno vacanza ripropone gli stessi temi. I subacquei, quelli «stagionali» che riducono la loro attività a due-tre mesi all'anno, sovente ai soli quindici o venti giorni delle tanto sospirate ferie, riprendono a russolare lungo le rive rocciose alla ricerca di qualche ingenuo pesce non ancora smaliziato ai pericoli dell'uomo e del suo fucile.

Ma non è del pesce che vogliamo parlare bensì dell'uomo-sub e dei pericoli che corre quando è in acqua. Il discorso si estende anche a chi non pratica la pesca subacquea. Qualche consiglio su come agire in caso di incidente altrui può risultare utile. A tutti noi può capitare di dover soccorrere un accidentato, potremmo trovarci padroni della sua vita e tutto dipenderà dalla nostra conoscenza e dalla rapidità con la quale agiremo. Non basterebbero un volume ed anni di studio per sapere tutto, tanto vasto è il paragrafo della medicina, ma qualche nozione elementare ci aiuterà a togliere da situazioni a volte gravi, addirittura mortali se non si pone riparo immediatamente, il subacqueo o l'incauto bagnante colto da malore.

L'incidente più comune è l'annegamento, cioè l'asfissia conseguente all'invasione delle vie respiratorie da parte dell'acqua, cui segue sincope e perdita di coscienza della vittima. Ai fini preventivi è consigliabile non immergersi nel periodo digestivo, dopo prolungata esposizione al sole, dopo intenso esercizio fisico, in stato emozionale, repentinamente in acqua fredda. La rianimazione fa riprendere le funzioni vitali (respirazione e circolazione) sospese per una sincope, prima che tale sospensione diventi definitiva o irreversibile.

Si interviene allora con la respirazione artificiale: sollevando o comprimendo il torace si provocano stimoli per la sua espansione, espandendolo si provocano stimoli per la sua contrazione, stimoli ritmici che possono far riprendere la funzione respiratoria spontanea e che rimuovono anche l'anossia (mancanza di ossigeno) con l'introduzione forzata di aria nei polmoni così che il sangue riprenda ad ossigenarsi.

La vittima viene sdraiata sul ventre in piano o su un piano leggermente inclinato (con la testa più in basso), le sue mani sovrapposte sotto le tempie. Il soccorritore, è in ginocchio vicino al suo capo, appoggia le mani sotto le scapole della vittima, si sposta in avanti appoggiandosi dolcemente con le braccia tese. Poi si sposta all'indietro facendo scorrere le mani lungo le braccia della vittima fino a che, raggiunti i gomiti, li solleva tirando e, sedendosi quasi sui talloni, spostando ancora il tronco all'indietro, li alza verso di sé, ricominciando poi daccapo.

Ha così spremuto e poi espanso la gabbia toracica e l'aria introdotta ad ogni atto respiratorio è di circa 1200 ml. Una decina di atti respiratori in mezzo minuto quindi si continua al ritmo di 12 atti al minuto. Ciò che si controlla contando lentamente da 1 a 5 durante ogni intero ciclo.

Il metodo più efficace è però quello ad insufflazione diretta (bocca-bocca o bocca-naso) che permette l'immissione di 3-4 litri d'aria per volta nei polmoni: la vittima è sdraiata sul dorso, sotto le sue spalle un asciugamano arrotolato in modo che la testa rimanga estesa. Se non respira aprirgli la bocca spostando indietro la mandibola. Porre una mano sulla sua fronte e con la stessa stringere il naso con due dita, con l'altra tenere aperta la mandibola. Inspirare, applicare ermeticamente la propria bocca su quella della vittima ed espirare, controllando che durante l'operazione il torace dell'accidentato si espanda.

Quindi si stacca la bocca lasciando espirare la vittima. Si deve insufflare dolcemente per evitare che l'aria entri nello stomaco. Se il polso è presente si continua al ritmo di 12-15 atti respiratori al minuto.

Per i subacquei che si immergono con i respiratori ad aria compressa c'è il pericolo dell'embolia, la trasformazione, cioè, dell'azoto dell'aria respirata dallo stato liquido allo stato gassoso: le bollicine danno luogo all'embolia e, dove si localizzano, causano disturbi più o meno gravi. Empiricamente si può, qualora il sub colpito sia cosciente ed in grado di agire, riportarlo in profondità con un altro apparecchio respiratore e farlo poi risalire rispettando le tabelle di decompressione del caso.

Il miglior modo di agire è invece preoccuparsi di ricoverarlo subito in una camera di decompressione ed affidarlo alle cure di specialisti. Quindi il subacqueo dovrà sempre tenere presente simile disgraziata eventualità immergendosi in località dove dette camere siano facilmente raggiungibili. Durante il trasporto dell'accidentato questi dovrà stare in riposo assoluto e, se lo si ha, somministrargli un analettico, preferibilmente per bocca, a gocce.

Ai fini del pronto soccorso le ferite, i morsi, le punture e le ustioni possono venire curate con disinfettanti (alcol iodato o acqua ossigenata), pomate antistaminiche o al cortisone, pomate contro le bruciature. Sarà bene avere a portata di mano un flacone di gocce decongestionanti per l'orecchio ed un altro, nebulizzatore, per il naso, oltre ad una scatola di supposte antispastiche. La Dramamina è inoltre un ottimo medicinale contro il mal di mare, se preso prima di imbarcarsi.

Gian dell'Erba

Inquinato a metà il mare a Moneglia

Moneglia, 9 luglio.

Inquinamento marino «a metà» a Moneglia, una delle Cinque Terre, a Nord della Spezia. Metà del litorale risulta inquinato secondo i rilevamenti eseguiti la scorsa settimana, l'altra metà pulita. Per gli stabilimenti situati nella prima zona, da venerdì è scattato il divieto di fare bagni; per gli altri, distanti poche centinaia di metri, non vi è stato alcun provvedimento.

A spiegare perché l'inquinamento interessa solo una parte del litorale è stato l'ufficiale sanitario, Angelo Vattuone. «Per uno strano gioco di correnti — ha detto — gli scarichi della fogna principale non filtrati da alcun depuratore si sono riversati soltanto in una parte della costa».

L'ufficiale sanitario ha aggiunto che altri rilevamenti nell'acqua marina saranno effettuati nei prossimi giorni: si pensa, infatti che il fenomeno sia provvisorio.

I proprietari degli stabilimenti colpiti dal divieto non hanno accettato le spiegazioni fornite dal Comune. Si sono riuniti e hanno incaricato un legale, l'avv. Mario Caiano, di «tutelare i loro interessi nei confronti dell'amministrazione comunale».

Il divieto di fare il bagno avrebbe già provocato molte disdette di prenotazioni negli alberghi. (Ansa)

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Impegna l'operaio a produrre di più; 6. Fanno parte del nostro sistema monetario; 11. I segni del passato; 16. Una linea sulla fronte; 17. Schiacciano le olive; 18. Comune a Dooley e ad Aberne; 19. Sventurata madre mitologica; 21. Sperimentati o stanchissimi; 22. Medio Oriente; 23. Eroe nazionale spagnolo; 24. Solido a punta; 25. La bocca del vulcano; 26. Via sanguigna; 28. Sud-Est; 29. Prefisso che significa vino; 30. Due consecutive nell'alfabeto; 31. Si fanno a tavola; 32. Sul viso dell'attrice; 34. Articolo femminile; 35. Indimenticata cantante francese; 37. Abbreviazione parlamentare; 38. Tipica malattia infantile; 39. Si scrive giorno per giorno; 41. Inaugurano l'alfabeto; 43. I soliti... responsabili di tanti furti; 44. Offende la morale comune; 45. Prefisso iterativo; 47. La campagna intorno a Roma; 48. Tra il no ed il sì; 49. Si trova con Trieste; 50. Spicciolo di dollaro; 52. Conclude ogni perché; 53. Nota musicale; 54. Sigla di Rieti; 56. Vergogna; 57. Il nome dell'attrice Bergman; 59. Nota marca d'auto; 60. Bagna Modane; 62. Così finiscono le speranze; 63. Poggia sull'affusto; 64. Città dell'Emilia; 65. Incorona il pontefice; 67. Serpente a sonagli; 68. Lo contraddice l'arbitro; 69. Dà da bere... a pagamento; 70. Guidò gli Argonauti; 71. Popolarissimo presentatore.

VERTICALI: 1. La carica di Bismarck; 2. Simbolo della monarchia; 3. Collega il palombaro all'imbarcazione; 4. E' stata sostituita dall'Iva; 5. Lo dice chi titubeа; 6. Trasformista mitologico; 7. Conservò i resti di Dante; 8. Lago della Lapponia; 9. Liberia, nutrice di Nerone; 10. Duilio, gloria del nostro pugilato; 11. Un po' di pietà; 12. Monogramma del musicista Respighi; 13. Fa coppia con Giac; 14. Granturco; 15. Verso caro all'Alighieri; 17. Abito da cerimonia; 18. Noto direttore d'orchestra della Rai-tv; 20. Opera di Petrolini; 21. Fanno ala alla «q»; 22. Si acquistano in pasticceria; 25. Fiume e dipartimento della Francia; 26. Scrisse «I Malavoglia»; 27. Varietà di finocchio; 30. Ciò che rimane in magazzino; 32. Vi si iscrivono gli alpinisti; 33. Il nome dell'attore Wallach; 35. Nome di uomo; 36. Inganna l'avversario; 39. Insetticida messo al bando; 40. Vuol dire orecchio; 42. Walter, vincitore di tre Oscar, recentemente scomparso; 46. Cavaliere; 48. Magali, interprete di «Amarcord»; 50. L'arte di Milva; 51. Comune a Scotti e a Carraro; 53. Fa su e giù; 55. Melodramma di Mascagni; 57. Confusione parassitica; 58. Sigla di Caserta; 60. Il nome di Sharif; 61. Categoria in breve; 63. Verso del corvo; 64. Personaggio dell'Iris; 66. Nota musicale; 67. A noi; 68. Monogramma di Oberdan.

I ricordi del brigadiere

Banda di falsari

Nell'inverno tra il '62 ed il '63 Alba era invasa da banconote false. Soprattutto colpiti erano i negozi periferici. L'operazione per scoprire i falsari ci obbligò a grandi fatiche, a lunghi appostamenti: la banda era composta da gente molto abile, non era facile «pescarli». A poco a poco caddero nelle nostre reti dodici persone: sapevamo che in totale dovevano essere sedici. Riuscimmo ad avere contatti diretti con gli spacciatori: lo scambio tra il denaro portato dai carabinieri in borghese e quello falso portato dai clandestini doveva avvenire in una zona periferica di Torino, alle 22 di un sabato del gennaio '63.

Mi ero vestito con un cappotto scuro, portavo un berretto da sciatore. Ricordo che, per l'appostamento, fui costretto a restare in un bar dalle nove del mattino fino a sera; bevvi e mangiai e fumai con gli avventori, molti dei quali, lo si capiva benissimo, erano pregiudicati. Ed io diedi ad intendere di essere uno dei loro.

Alle 22 in punto arrivò una Giulia sprint, con a bordo due giovani. Uno dei miei carabinieri, che era rimasto nei pressi (naturalmente in borghese), vi salì per effettuare lo scambio. Agimmo con sincronismo perfetto: dalle vie laterali sbucarono tre macchine del Nucleo investigativo di Torino, lo raggiunsi la Giulia d'un salto. Bloccammo gli spacciatori: in una valigia avevano tre milioni ancora freschi d'inchiostro!

Da loro riuscimmo a sapere altri nomi: tipi che si potevano trovare a Porta Palazzo. Andai a cercarli in un bar della piazza, poco prima di mezzanotte. Vidi subito uno di quelli che cercavo, ma feci finta di nulla. Mi diressi al banco, ordinai una camomilla, e intanto nello specchio controllavo il comportamento del mio uomo. Che cosa potevo fare? Affrontarlo direttamente, sarebbe stato pericoloso. Aspettare che uscisse, poteva significare lasciarselo sfuggire. Per fortuna entrò un carabiniere in borghese, che, con un'occhiata, mi fece capire di essere al corrente della situazione. Il bar era pieno di fumo, ci saranno state trenta persone, che parlavano tutte a bassa voce, nei dialetti più strani... Passò così una mezz'ora d'inerzia, poi il nostro uomo si alzò e venne al banco per chiedere un cognac. Agimmo assieme, con velocità fulminea: senza che quasi si accorgesse di quanto succedeva, lo afferrammo e lo trascinammo in strada, di peso. C'era poco lontano la macchina del tenente: lo issammo, e via, verso il Nucleo di polizia giudiziaria.

La stessa notte, un altro arresto, in tutt'altro ambiente. Il falsario, evidentemente un povero diavolo che lavorava per altri, dormiva in una stanza assieme alla moglie ed a cinque figli. Mi faceva compassione portarlo via, ma il dovere viene sempre prima di tutto. Anche la notte seguente fu movimentata, ma in un altro senso; rimasi chiuso in un ascensore dalla mezzanotte alle otto del mattino. Ero nella casa del vicecapobanda, sapevo che doveva uscire, e lo aspettavo. Conservo di quella notte il ricordo come di un incubo: le ore furono le più lunghe della mia vita. Avevo sonno, e non dovevo dormire; avevo freddo, e non potevo muovermi.

Uscì finalmente alle 6,15: impomatato, abito scuro. Entrò in ascensore e si trovò me. Scendemmo al piano terreno. Disse: «E' certamente uno sbaglio, sono una persona per bene». Gli spiegai che era accusato di spaccio di banconote false. Lo portammo al comando di Bra; continuò a negare e non rivelò mai il nome del capo: anche perché era costui che doveva provvedere al mantenimento dei suoi, per tutto il tempo che fosse rimasto in carcere. Gli altri, gli spacciatori piccoli, facevano veramente pena: in genere erano poveretti venuti dal Meridione, che per campare facevano, per poche lire, questo «mestiere». Per essi si poteva avere compassione, non per i capi che li avevano rovinati. Con questi la legge fu giustamente severa.

Amelio De Angeli

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

Con l'aiuto della moglie a Parigi

Gangster n. 1 fugge in "126,,

Giudici beffati: un pericoloso gangster (n. 1 di Francia) è riuscito ad evadere dall'aula del palazzo di giustizia dove era in corso il processo contro di lui, prendendo in ostaggio due magistrati e ferendo il comandante delle guardie del tribunale e un agente che volevano impedire la fuga. I due magistrati — il presidente André Cazette, 60 anni, e il sostituto procuratore Antoine Michel, 45 anni — sono stati ritrovati qualche ora dopo, legati al volante della macchina, una 126 Fiat, sulla quale il gangster e sua moglie erano fuggiti.

E' stata proprio quest'ultima, Martine Cabane, 24 anni, ad attuare lo stratagemma per la drammatica evasione: mentre si attendeva l'avvocato dell'imputato — il trentunenne Jean-Charles Willoquet — la donna è entrata in aula vestita di un'ampia toga, al disotto della quale teneva nascoste le armi.

Si aggrava la frattura con i socialisti

Lisbona: esce Republica pubblicato dai tipografi

Lisbona, 9 luglio.

I tipografi, i quattro redattori e gli altri lavoratori del giornale «Republica», in conflitto dal 19 maggio con l'amministrazione-direzione-redazione, hanno deciso di preparare i testi e di pubblicare il quotidiano a partire da domani.

In un comunicato nel quale dichiarano di non essere più disposti ad attendere indefinitamente una decisione da parte delle competenti autorità, i lavoratori dissidenti di «Republica» annunciano che è stato deciso a maggioranza di voti che il giornale venga pubblicato sotto la loro responsabilità senza avere quindi, sotto la testata, il nome della direzione, ma con la dicitura «sotto la responsabilità dei lavoratori».

I tipografi hanno approvato un comunicato nel quale dichiarano: «Considerando l'impasse creata nei negoziati per la soluzione del conflitto ch oppone lavoratori e amministrazione, considerando che, per rispetto e difesa degli interessi dell'Mfa e del popolo portoghese, i lavoratori hanno aspettato più del tempo necessario senza che vi fosse una decisione da parte dei settori responsabili di questo Paese, è adesso giunto il momento di provocare una nuova situazione che induca qualcuno ad occuparsi in modo definitivo del problema in questione, considerando soprattutto che i lavoratori non sono disposti ad aspettare indefinitivamente».

Un portavoce del partito socialista portoghese ha dichiarato che la decisione costituisce una chiara violazione della legge sulla stampa, e contrasta con la decisione dei governanti militari di restituire il giornale alla sua legittima direzione. (Ap)

Nuove "rivelazioni,, del finanziere

Sindona: le mie accuse faranno dimettere Carli

New York, 9 luglio.

Michele Sindona è convinto che l'inchiesta attualmente in corso a Milano finirà per accertare la sua buona fede. Lo ha dichiarato nel corso di un'intervista concessa nel piccolo appartamento che ha adibito a suo ufficio nel grattacielo «Franklin» di New York. Il finanziere ha detto anche che per pagare i suoi conti correnti l'anno scorso ha accettato prestiti per 200.000 dollari da dieci amici, e che altri debiti ha contratto quest'anno.

L'inchiesta in corso a Milano, riguarda la liquidazione della «Banca Privata Italiana», fallita insieme ad altre banche ad Amburgo e Ginevra ed alla «Franklin National Bank» di New York, abbattendo il vasto impero bancario, industriale e immobiliare di Sindona.

In relazione a questa inchiesta, due mandati di cattura sono stati emessi a carico di Sindona, insieme ad una richiesta di estradizione. Ma il cinquantacinquenne finanziere ribatte che i documenti da lui rimessi alla procura della Repubblica di Milano lo libereranno dalle accuse di frode, e accuseranno invece i suoi «nemici» nel mondo finanziario italiano.

Sindona ha anche avanzato l'ipotesi che Carli voglia dimettersi dalla carica che occupa da 15 anni proprio in relazione all'indagine, e afferma di essere in possesso di altri documenti che però non ha intenzione di consegnare alle autorità «per timore di danneggiare ulteriormente le istituzioni italiane».

Nella conversazione nel corso dell'intervista Sindona ha deplorato l'avanzata dei comunisti nelle recenti elezioni regionali italiane. «Gli americani — ha detto — devono capire che questa potrebbe essere l'ultima possibilità di salvare l'Italia. Io farò tutto ciò che posso per convincere gli italo-americani ad aiutare la gente adatta a combattere i comunisti».

(Associated Press)

GENOVA

4 miliardi di merci cinesi bloccate

Genova, 9 luglio.

Merci provenienti dalla Cina popolare, per un valore di 4 miliardi di lire, sono ferme nel porto di Genova da molti mesi. Si tratta di biancheria e di tessuti per uso domestico, nonché di una certa quantità di vasellame da cucina, ordinati da Upim, Standa e Rinascente.

Si attende che il ministero dell'Industria sblocchi la situazione. Le tre società stanno cercando di ottenere una soluzione di compromesso che non si prevede agevole in quanto il blocco è stato imposto dallo stesso ministero dell'Industria d'accordo con il ministero del Commercio con l'estero, per difendere l'industria tessile italiana che dagli inizi di quest'anno si dibatte in una difficile situazione.

GAETA

Armatore rapito messaggio in bottiglia

Gaeta, 9 luglio.

Una bottiglia con un messaggio il cui autore dice di essere l'armatore Giuseppe D'Amico, rapito nella notte fra il 28 e il 30 giugno, è stata trovata nel tardo pomeriggio di ieri, abbandonata su una spiaggia nel tratto tra Formia e Gaeta. La bottiglia, di vetro bianco, è stata recuperata da alcuni ragazzi che giocavano sulla spiaggia e consegnata ad un carabiniere. Il militare, dopo aver letto il biglietto, l'ha fatto pervenire al comando della Compagnia di Caserta.

Nel messaggio, manoscritto, si legge: «Sono l'armatore Giuseppe D'Amico, rapito a Salerno il 5 luglio 1975. Mi trovo a Ischia, a Procida o a Capri». Il biglietto non reca alcuna firma. Si teme che possa trattarsi di uno scherzo di cattivo gusto.

BOLOGNA

Ospedali pignorano 20 miliardi all'Inam

Bologna, 9 luglio.

Un pignoramento per 20 miliardi è stato eseguito ad istanza degli ospedali di Bologna su somme depositate in banche romane dall'Inam. I 20 miliardi si riferiscono a rette di degenza per ricoveri prestati dagli ospedali bolognesi a favore di persone assistite dall'Inam e da questo ente non pagate da vari anni.

Alcuni giorni or sono gli ospedali di Bologna hanno fatto eseguire un'analoga azione di pignoramento di 3 miliardi a carico verso l'Enpas.

GENOVA

Studente bocciato scappa di casa

Genova, 9 luglio.

(p. t.) Uno studente genovese, di diciotto anni, Marco Rasero, abitante nel quartiere di Rivarolo in via San Bartolomeo della Certosa 1, è fuggito di casa due settimane fa, dopo essere stato bocciato, e non ha più dato notizie di sé.

Il giovane, quest'inverno, ha frequentato il quarto anno all'Istituto nautico di Stato «Cristoforo Colombo» di Camogli.

Secondo alcuni compagni di scuola di Marco Rasero, il giovane avrebbe dovuto imbarcarsi come marinaio su uno yacht privato per un lungo viaggio, ma non sarebbe riuscito ad accordarsi con il proprietario.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Un mercato attivo e ben difeso

TORINO — Dopo aver toccato ieri i minimi dell'anno, la Borsa ha avuto oggi una buona reazione. La domanda, infatti, ha prevalso per tutto il corso della riunione, con intensità maggiore in apertura, dove sono stati generalmente segnati i massimi della mattinata. In seguito, la domanda ha stentato un po' a contenere un rinnovato afflusso di vendite; comunque, si è giunti al termine della seduta con un mercato attivo e ben difeso ed i recuperi messi a segno dalla quasi totalità dei valori sono stati abbastanza consistenti. Da rilevare il forte guadagno registrato dalle Piemonte Finanziario. Qualche contrasto si è avuto ancora per meccanici ed immobiliari.

Nel reddito fisso, l'attività è stata in tono minore, con prevalenti variazioni positive dei corsi. Chiusura Montedison 1-1-1974 536.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1047, 1050, 1049, 1046; Fiat priv. 765, n.t., n.t., 762.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½ per cento 1972 conv. 136; Città di Genova 7% 76,30; Magona 1972 7% conv. 95; Città di Milano 10% 98,60; Enel 10% 99,725; Op. Auto '76 70,475; B. Alfa 22,20 L; B. Giulia 28,30 L; Buoni 9 per cento 98,60.

LE AZIONI A TORINO

	8-7	9-7
ALIMENTARI		
Alivar	2600	2600
Eridania	1810	1880
Florio	415	415
Motta	1380	1380
Romana Zuccheri	380	348
Venchi Unica	380	379
BANCARIE		
Banco Roma	[illegible]	15100
Comit	[illegible]	16600
Credito It.	1815	1815
Interbanca priv.	12739	13050
Mediobanca	68100	68500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1110	1110
Eternit	1110	1110
Eternit pref.	1345	1345
[illegible] Riunite	2670	2725
Unicem	3740	3780
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	790	790
Italgas	450	427
Liquigas	195	195
Liquigas priv.	125	125
Mira Lanza	23500	24400
Montedison	377	381
Montad. Gemina	332	333
Paramatti	700	720
Pierrel	850	860
Rumianca	2290	2290
SAFFA	5600	5700
SAIAG	1510	1520
Schiapparelli	4800	4800
COMMERCIALI		
Rinascente	80 25	81 50
» priv.	55	57
Silos Genova	2740	2740
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	733	745
Beni Imm. It. priv.	410	410
Beni Stabili	4780	4790
Cond. Acqua Roma	648	648
Generale Imm.	347	348 50

	8-7	9-7
Imm. Agr. Vittoria	6350	6350
Invim	5300	5350
Risanamento	7000	6850
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11575	11650
» » priv.	6950	6800
Latina	1062	1078
Latina priv.	925	925
Generali	64275	[illegible]
RAS	70800	[illegible]
S.A.I.	10750	[illegible]
Toro Ass.	13550	14150
Toro Ass. priv.	6600	6950
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1100	1100
Autostrada TO-MI	2270	2275
Fer. Co.	285	300
Italcable	2650	[illegible]
N.A.I.	3000	[illegible]
SIP	1483	1488
Torino-Nord	90	90
FINANZIARIE		
Bastogi	1315	1330
Finsider	331 50	340
GIM	2180	[illegible]
IFI priv.	2290	[illegible]
Ifil	7190	7150
Invest	2020	2100
La Centrale	9800	9800
Mittel	2520	[illegible]
Piemonte Finanz.	4875	5790
Pirelli & C.	1230	1232
Pirelli S.p.A.	744	733
S.A.R.O.M. Ra.	1750	1750
S.I.F.A.	850	860
S.M.E.	1165	1165
STET	1610	1618
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	603	603
Marelli & C.	520	520
Pan Electric	1830	1825
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1035	—
» priv.	760	—
Castagnetti	1910	1909
Guardini	2845	2920

	8-7	9-7
Nebiolo	163	159
Olivetti	1080	1100
» priv.	968	959
Westinghouse	2730	2730
MINERARIE METALL.		
Dalmine	327	327
Fornara & C.	713	715
Italsider	375	370
Metalli	2050	2050
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	25	28
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	12650	12633
» priv.	5385	5385
Cartiera Italiana	610	610
TESSILI		
Cot. Cantoni	8075	[illegible]
Fisac	2820	2820
[illegible]	14900	14990
Montedison Fibre	64	67 75
» » pr.	140	140
Viscosa	1450	1480
» priv.	925	925
DIVERSI		
Acqua pot. TO	824	824
Ciga	1500	1500
CIR	5251	5375
Pacchetti	139	135
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	87	88
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	86	86
Pirelli 5%	70	70
Med. Fingest 7%	139	135
Med. C. Erba 7%	93	93
» Viscosa 7%	107	105 50
Med. S. Spirito 7%	99	98 50
Med. Montefibre 7%	81	81
Metalli 6%	96	96
Liquigas 7½ '70	87	84
» » '71	88	86
» » '72	86	84
» 7% '73	85	82 50
GIM 6%	104	104

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	8-7	9-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	93 50	93 50
Redimibile 3½%	98 —	98 —
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	98 —	98 —
Pr. N. 5% Trieste	90 50	90 50
Rif. Fond. 5%	91 75	91 75
Pr. N. 5% Tr. '74	89 75	89 75
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	80 —	80 —
» » '68	80 —	80 —
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	99 05	99 05
» » '77	95 30	95 30
» » '78	89 60	89 60
» 5½% '79	88 30	88 40
» » '80	86 —	86 —
» » '82	82 70	82 85
B.T.P. 7% '78	94 725	94 65
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	78 40	78 10
» » '63 II	80	80
» » '64 I	76 90	76 30
» » '64 II	76	76 40
» » '67	75 30	75 35
» » '68 I	75 30	75 30
» » '68 II	75	75 50
» » '69 I	74 80	75 90
» » '69 II	74 90	74 90
» 7% '70	84 70	85 40
» » '71	[illegible]	82 70
» » '72 I	81 90	82 40
» » '72 II	78 65	79 45
» » '73	78 70	78 80
» » '74 Ind.	99 80	99 80
» Europa 6%	90 15	90 10
IRI 6% '64	84 30	84 50
» » '65	81 60	81 60
» Alfa 7% '70	78 80	78 80
Salsp 5½% '65	71 30	71 50
» » '67	71 50	71 50
Autostrade 6% '64 I	73 80	73 80
» » '64 II	78	78
» » '69	73 80	73 80
» 7% '71	82 30	82 30
» » '72	81	81
» » '73	85 60	85 60
OO.PP. 5%	67 60	67 60
» 5½%	68 30	68 70
» 6%	69 90	69 95
» 7%	74 75	74 85
» I.S.I. 7% 1°	78 50	78 30
» » » 2°	78	78
» » » 3°	77 80	78 10
» » » 4°	77 10	77 10
» » » 5°	77 70	77 70
» » » 6°	77 05	77 05
» » » 7°	78 40	78 40
» » » 8°	[illegible]	76 80
» » » 9°	[illegible]	90 50
» Anas 6% '65	70	70
» » 7% '72	72 70	72 55

	8-7	9-7
OO.PP. Aut. 6% 1°	79 30	80 —
» » 7% 1°	74 40	69 50
» » » 2°	73 80	74 —
FF.SS. 6% '65 I	79 30	79 30
» » '65 II	78 30	78 80
» » '66 I	77 —	77 80
» » '66 II	76 80	76 80
» » '67	75 30	76 30
» » '69 I	73 65	74 —
» » '69 II	78 80	78 80
» » '70	73 70	73 70
» 7% '71	78 —	78 —
» » '72 I	78 80	78 80
» » '72 II	77 85	78 —
A.F.S. 6% '67	74 80	75 35
» » '68	73 50	73 50
» » '69	74 20	74 20
» 7% '70	78 50	78 70
» » '71	85 —	81 50
» » '72 I	81 80	81 60
» » '73	81 40	81 40
F.Verde 6% Sp. 1°	80 30	80 30
» » » 2°	78 —	75 —
» » » 3°	77 30	77 30
» » » 4°	77 50	77 50
» » » 5°	76 30	76 30
» » » 6°	74 80	74 90
» » » 7°	73 —	73 —
» » » 8°	73 05	73 05
» 7% I	78 20	78 20
» » II	78 40	78 40
Iripu vent. 5½%	84 60	84 60
» » 6%	73 —	74 60
» » 7% 1°	80 —	80 —
» » » 2°	76 80	[illegible]
» » » 3°	75 50	76 50
» » » 4°	76 50	76 50
» » » 5°	76 80	76 80
» » » 6°	77 —	77 —
IMI 7% XXVIII	80 50	80 50
» » XXIX	80 60	80 60
» » XXX	132	132
» » XXXI	93	93 50
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 60	86 40
» » XXXIII	80 65	80 80
» » XXXIII op.	92 60	92 60
» » XXXIV	79	78 70
» » XXXV	81	81 20
» » XXXVIII	77 60	77 65
» » XXXIX	78 40	78 40
» » XL	94	94
IMI XLI 8%	79 60	79 60
» XLIII 8%	83 40	83 20
» XLIV 8%	97 60	97 60
» s.s. '64 I.V.	87 50	87 80
Eni Sud 6% '64 9°	92	92
Fiat 6% '57	98 50	98 60
Fiat 5½% '60	86 70	87 30
Olivetti 7% '55-75	—	—
» » '58	98 50	98 50
» 6½% '59	94 30	94 30
» 5½% '62 1°	83 80	84

	8-7	9-7
Oliver. 5½% '62 2°	86 80	87
It. Gas 5½% '61	83 30	82 20
Rumianca 5½% '60	91 50	93 50
» » '63	86 50	86 50
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '69 I	92	92
» » » II	92	92
Fornara 7% '58	103	103
RIV 5½%	70 80	70 60
Lancia 5½% '60	91 50	91 50
» » '62	89 90	85 50
Ferrari 6%	91 —	91 —
Torino-Savona 5½	86 50	86 50
Tr.O.S.Bern. 5½	83 50	83 50
Cart. It. 7% '69	—	—
» » 5½ '62	83 —	83 —
Isveim. 6% '64 9°	89 80	89 80
» » » 10°	90 —	90 —
» » '65 11°	88 —	88 —
» » '66 12°	83 50	85 50
» » '67 13°	80 50	80 50
» » » 14°	80 70	81 —
» » '68 15°	81 25	81 30
» » '69 16°	80 80	80 80
» 7% '70 17°	84 40	84 40
» » '71 18°	80 50	80 50
» » » 19°	79 50	79 60
» » » 20°	79 50	79 50
» » » 21°	80 —	80 —
Torino 6% '53	82 50	82 50
» Aem. 5½ '60	73 40	73 —
» » » '62	73 40	73 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	80 75	80 75
C.I.S. 7% '70	82 —	82 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	80 50	80 50
» » '72	79 50	79 50
» » '73	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (6)	70	70
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	48 50	48 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	86	85
Rumianca 6%	106 50	107
Pirelli S.p.A. 5%	70	70
Med. Fingest 7%	134	134
Med. C. Erba 7%	93	92
» Viscosa 7%	105	104 40
Med. Sip 7%	85 80	84 80
» S. Spirito 7%	98 30	97 30
» Montefibre 7%	81 80	80 90
Metalli 6%	97	97
Liquigas 7½% '70	83 80	83 20
» » '71	84 80	84 80
» 7½% '72	85	85
» 7% '73	80 50	81 50
GIM 6%	104	104

A MILANO

Nuovo moderato rimbalzo tecnico in Borsa. Il mercato azionario ha toccato ieri il minimo dell'anno; oggi la caduta dei corsi è stata però arginata grazie anche ad interventi di sostegno che hanno spostato le quote, in apertura, su livelli nettamente superiori, specialmente per i valori assicurativi e finanziari. Anche i titoli tessili lanieri, che ieri avevano perso molto terreno, sono apparsi più resistenti, mentre nel settore della distribuzione la Standa ha perso ancora terreno.

Il listino ha presentato inizialmente qualche modesto assestamento dei massimi iniziali, ma in complesso molto terreno è stato recuperato, mettendo la Borsa in un clima meno depresso della vigilia. Tuttavia, nelle ultime battute, i valori industriali hanno denunciato nuovi arretramenti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65 mila 850-65.300-65.290; Fiat 1053-1040-1035; Montedison 565-561-555; Viscosa 1500-1490-1480; Olivetti priv. 964; Toro 14.350-14.150; Snia 10.250-10.300.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13.350; Acdes 2708; Alitalia 1100; Allesina 28.200; Ardiata [illegible]; Anic 785; Assicuratr. 162.500; Bastogi 1335; B.co Roma 15.300; Beni Stabili 4685; Breda 4275; Breda 2215; Brioschi 80.990; Burgo 12.605; Caffaro 298,75; Cantoni 6800; Carlo Erba or. 2280; Carlo Erba pr. 1500; Cascami 4880; Cementir 1069.

Ciga 1480; Coge 1320; Comit 15.600; Cop. Milano or. 11.880; Comp. Milano pr. 6900; Comp. Toro or. 14.150; Comp. Toro pr. 6950; Cond. Acqua 640; Credit 1844; Cucirini 4510; Dalmine 333; De Ferrari 1690; Donegalli 1030; E. Marelli 580; Eridania 1819; Eternit 1038; Falk or. 5650; Falk pr. 4310; Fiat or. 1028; Fiat pr. 760.

Finmare 149; Finsider 339,75; Fisac 2815; Fond. Incendio 13.200; Fond. Vita 28.300; Gavardo 702; Generalfin 815; Generali 65.290; Gim 2180; Ginori 310; Ifi pr. 2314; Ifil 7150; Iniziativa [illegible]; Interbanca 13.020; Invest 2110; Italcable 2648; Italcementi 23.950.

Italgas 430; Italsider 375; La Centrale 9780; Lanerossi 1880; L'Ausiliare 3700; Lepetit ord. 11.200; Lepetit pr. 11.330; Linificio 600; Liquigas 196,25; Magneti M. 580; Magona 1199; Marzotto 1151; Mediobanca 68.700; Metalli 2090; Mira Lanza 24.440; Mittel 2560; Mondadori priv. 1565; Montedison 553; Montefibre ord. 70; Montefibre priv. 123; Motta 1300.

Nebiolo 160; Nord Milano 2500; Olcese 242,50; Olivetti or. 1096; Olivetti pr. 964; Pacchetti 134; Pertusola 2860; Pierrel 852; Pirelli e C. 1227; Pirelli S.p.A. 758; Pozzi or. 1100; Ras 71.800; Rinascente or. 82,50; Rinascente pr. 85,75; Risanamento 6940; Romana Zuc. or. 350; Romana Zuc. pr. 400; Rotondi 130.500; Rumianca 2305.

Saffa 5650; Sai 10.300; Sarom 1660; Siele 1280; Silos 2510; Sip 1488; Sme 1180; Stampati [illegible]; Standa 6620; Stet 1611; Tecnomasio 185; Terni 28; Tilane 335; Tosi Franco 7950; Trafilerie 765; Un. Manifat. 24.500; Viscosa ord. 1484; Viscosa priv. 950; Westinghouse 2720.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 31.000-35.000; sterlina oro nuovo 31.500-35.500; marengo 32.000-34 mila; sterlina unitaria 1390-1480; dollaro carta 645-660; franco svizzero 250-260; franco francese 155-164; oro fino 3230-3430; argento 90.000-94.000.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Maggiorino Carlo Cavallito

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lodovica, la figlia Giovanna col marito Emiliano Gramaglia e figlio Carlo, il figlio Dario con la moglie Pia e figli Sara e Luca, la cognata Dorina Cavallito, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Severino Briens per le premurose ed assidue cure prestate ed alla signora Rita Fini per l'amorevole assistenza. La funzione avverrà luogo oggi alle ore 16 nella parrocchia Maria Madre della Chiesa (via Baldissera 83). Non fiori.
— Torino, 9 luglio 1975.

Ede e Rezzo Sola Ghidia sono vicini nel lutto che ha colpito la famiglia Cavallito-Gramaglia.

Grazia col marito Piero, Rosanna, Enrico, Giovanni, si uniscono al dolore della famiglia Cavallito.

Gli affezionati Rosina e Chiaro Bocca partecipano al lutto.

La famiglia Mascaro - Scotti prendono parte al dolore della signora Giovanna e familiari per la scomparsa del suo carissimo PAPA'.

Partecipano al cordoglio dei F.lli Cavallito gli agenti e amici:
Alfredo Amato
Mario Arzenti
Pietro Arnaldo
Flavio Audisio
Nino Audisio
Renato Bazzano
Celestino Bernardi
Carlo Alberto Bonacci
Elio Bertolio
Franco Bis
Antonio Bianchetti
Nicolò Bianco
Eugenio Binetti
Felice Bordone
Beppino Borghetti
Giuseppe Bosio
Evaldo Botlico
Castigliano Carlo De Ferrieres
Nino Casavecchia
Matteo Caso
Umberto Cerrina
Carlo Cora
Ugo Cora
Leonardo Costamagna
Mario Dallagiovanna
Candido De Giorgis
Rinaldo De Giorgis
Alfredo Delorè
Maria Della Casa
Paolo Fanconi
Bruno Fungo
Aldo Gagliardone
Vincenzo Ghietti
Carlo Giachino
Pino Grafito
Alberto Grillo
Francesco Lizzari
Nando Maironi
Paolo Mandolini
Emilio Manfredi
Orlando Marcantoni
Dario Mazzia
Livio Milano
Giovanni Mortara
Luciano Nota
Cesare Occhi
Renato Olivieri
Paolo Oreini
Antonio Palta
F.lli Pellera
Renato Perin
Placenzo Podioi
Cesare Prat
F.lli Pretti
Enrico Provera
Adriano Quassolo
Angelo Rampanti
Alessandro Rossi
Armando Scarda
Giuseppe Serri
Giovanni Valiarzi
Carlo Vesci
Renato Zanzoni
Giuliano Zonta

Prendono parte al lutto le Ditte: Alibrio, Armanino, Marisone, Bertolo, Gabri, Calpa, Falzon, Pergar, Feroia, Fiora, Malbrasso, Sassarino, Scotti, Angelo Tricchero, Trogila, Vada.

Presidente, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Soci, Tecnici e Giocatori della Torino Calcio SpA partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Maggiorino Carlo Cavallito
— Torino, 9 luglio 1975.

Sandri e Marocco partecipano al dolore della famiglia Cavallito.

Pina Alfredo Delorè si uniscono commossi al dolore della famiglia.

I Soci della Cooperativa Famiglia Gressa partecipano al dolore della famiglia Cavallito e Gramaglia.

La Ditta Alfredo Delorè, Collaboratori e Personale, unitamente ai titolari delle ditte rappresentate: Fattoria Andreani, Firenze; Carpenè Malvolti, Conegliano; Enoteca Molinari, Civitavecchia; Codai, Milano; Cavalli Nando, Scandiano; Livio Felluga, Brazzano; Renato Ratti, La Morra partecipa sinceramente al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Carlo Cavallito
— Torino, 8 luglio 1975.

Le famiglie Zosa, Decesola, Orsandi partecipano vivamente al dolore della famiglia Cavallito Gramaglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Barbasio

Ne danno il triste annuncio i figli: Teo col marito Piero Chiaro e figlia Tiziana; Augusto con la moglie Carla Giordano, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali avranno luogo oggi 9 ore 14,30 Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 8 luglio 1975.

La famiglia Chiaro e Crivelli partecipano al dolore della nuora e cognata per la morte del PAPA'.

La famiglia Costamagna e Marcuzzi prendono parte al dolore.

Condomini e inquilini dello stabile di via Principi d'Acaja 47 partecipano commossi al dolore della famiglia Barbasio.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Bocciofila «La Vesuviana» annunciano con vivo dolore la scomparsa del Socio Benemerito ed Ex Presidente

Giuseppe Barbasio
— Torino, 9 luglio 1975.

La Società Mara partecipa cordialmente al dolore del signor Augusto Barbasio.

Teresa Graziano in Bodo

è mancata all'affetto dei suoi cari. Soci e Personale della Dejoa si stringono attorno al signor Bodo con affettuosa partecipazione.

Giancarlo Frascolla e consorte prendono viva parte al dolore del loro amico Ottavio Bodo.

Franco e Anna de Barberis si uniscono in preghiera agli amici Bodo in questo momento di grave dolore.

Dio ha chiamato a sé l'anima buona di

Maria Bergui ved. Bertola

Addolorati lo annunciano la figlia Natalia Bertola ved. Ghigo e figli, la nuora Adelina Ferrero ved. Bertola e figlio, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 10 ore 9 a Pancalieri, ore 10,30 circa Cimitero Generale di Torino. La presente serve anche da ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 1975.

La famiglia Bella-Caprioni annuncia la morte di

Secondina Bella Mocciaigo

Ringrazia i bravi medici, personale tutto degli ospedali San Luigi e Antonio Martini (ortopedia). Funerali in Rocca d'Arazzo, Santa Caterina (Asti), venerdì 11 ore 9 partendo dal Martini, oggi ore 11.
— Torino, 9 luglio 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vasio ved. Carrà

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, la nipote col marito e bimbi, parenti tutti. I funerali oggi mercoledì alle ore 16 da corso Trapani 34/12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1975.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Gerardo (Pinin)

Con profondo dolore l'annunciano la moglie Giulia Moreno, il figlio Pier Carlo con la moglie Rita e figlia Alessandra, i cognati Bianco e parenti tutti. I funerali giovedì 10 corrente alle ore 10,15 dall'ospedale Molinette.
— Torino, 8 luglio 1975.

Cristianamente è mancata

Domenica Gremo in Gremo

[illegible]

L'Ordine dei Medici di Torino partecipa al dolore per la scomparsa del proprio iscritto

dott. Bruno Dal Vero
— Torino, 8 luglio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari la N.D.

Elena Ligresti Tenerelli

Ne danno l'annuncio i figli Francesco con la moglie Sofia Elena Cultrera, Tina con il marito Silvio Zappalà e i nipoti tutti. Dopo la benedizione la salma proseguirà per Catania dove i funerali avranno luogo oggi, mercoledì 9 luglio, alle ore 10,30 nella chiesa S. Biagio in San Domenico (via S. Maddalena 80).
— Latini, 7 luglio 1975.

Amici, Colleghi e Dirigenti della Direzione Informazioni e Pubblicità Fiat prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il dottor Francesco Ligresti per la scomparsa della sua carissima mamma

N.D.

Elena Ligresti Tenerelli
— Torino, 8 luglio 1975.

La Fiat Gruppo Automobili e la Fiat Veicoli Industriali S.p.A. con i collaboratori tutti si associano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la dipartita del

GEOMETRA COMMENDATORE

Epifanio Carnevale Mijno

titolare della Concessionaria Fiat in Galliate.

Partecipano vivamente commossi il Direttore, i Dirigenti ed il Personale della Filiale Fiat di Novara.
— Novara, 9 luglio 1975.

E' mancato cristianamente

Battista Sibona

Lo piangono la moglie, il figlio Giorgio, la nuora Lidia.
— Torino, 8 luglio 1975.

Partecipa commossa la famiglia Cerruti.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del ragioniere Giorgio Sibona per la scomparsa del padre

Battista Sibona
— Torino, 8 luglio 1975.

I Colleghi della Dipendenza Ciriè partecipano al grave lutto dell'amico Giorgio.

Cargnino Ugo Aurelio, Francesco Ravera, Elsa Brarda, famiglia Fasciani e altri Amici del Selvaggio partecipano cristianamente.

Sono affettuosamente vicini a Giorgio e Lidia gli amici:
Enzo Aurora Perrin
Leo Anna Lamarca
Luigi Lilia Fiori

Partecipano dolore le famiglie: Gradella, Giuseppe Corrente, Cavalleria, Carrera, Ferrocchi, Candiano.

Luciano Bosca e Lia Ferri sono vicini ai cari amici Giorgio e Lydia Sibona.

Il dr. Arrigo Fiat partecipa commosso e profondamente addolorato al lutto della famiglia del

dr. ing. Emilio Solcia

al quale egli è succeduto nella presidenza dell'Associazione nazionale fra le industrie della gomma, cavi elettrici ed affini raccogliendo l'impegno di continuare l'opera appassionata e benemerita da lui compiuta per la nascita, lo sviluppo e l'affermazione dell'Assogomma.
— Milano, 8 luglio 1975.

Il Consiglio Direttivo, i Probiviri e i Revisori dei Conti dell'Associazione Nazionale fra le industrie della gomma, cavi elettrici ed affini partecipano con profondo cordoglio assieme a tutti i soci al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. ing. Emilio Solcia

consigliere dell'Assogomma e della quale fu per lunghi anni presidente dopo aver dato alla sua fondazione il tenace personale e determinante contributo.
— Milano, 8 luglio 1975.

Nelle prime ore del 7 luglio è mancata

Pierina Valvassori Craveri

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli Alberto e Sergio con le loro famiglie. La salma riposa nel cimitero di Frassineto.
— Torino, 8 luglio 1975.

Cristina ricorda con tanto affetto la sua cara NONNA.

Luisa Brondolo partecipa al lutto di Adele, Alberto e Sergio.

I collaboratori delle Società S.A.M.E.S. ed O.E.M.I. partecipano al lutto dei loro titolari.

Leo e Piera Bernardino partecipano al lutto degli amici Valvassori per la scomparsa della MAMMA.

Gli amici Fiamma, Fausto, Francesco, Manuel partecipano al lutto.

La Sezione Provinciale Torinese dell'A.N.D.I. profondamente addolorata per la scomparsa dell'illustre maestro e animatore della vita associativa

prof. Dino Roccia

porge ai famigliari le più sincere condoglianze.
— Torino, 8 luglio 1975.

Il prof. Ferrari Faraldo, con i Collaboratori della Divisione di Chirurgia maxillo-facciale degli Spedali Civili di Brescia, costernato, partecipa al dolore dei familiari per la grave perdita del maestro

prof. Bernardo Roccia
— Brescia, 7 luglio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Rosa Cler ved. Rolle

Profondamente addolorati lo annunciano i figli Giuseppe, Alberto, Candida e familiari, nipote Giovanni, sorella Luigina, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 ore 16, Villargrande 44, Coazze.
— Coazze, 8 luglio 1975.

Le famiglie Rege Cambrin, Ferma, Vambiani, Nasso, Carlo partecipano al dolore.

Si uniscono al dolore le famiglie Tessaro, Chiaberge, Gianti, Idrena, Tomasello, Albani, Cavallo.

Ha lasciato questa vita terrena il

rag. Edoardo Machilli

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, come da desiderio dell'estinto, la moglie Luigina Ro e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Antonio Verigi per le assidue cure prestate.
— Torino, 8 luglio 1975.

Le famiglie Novarese e Ughetti partecipano al dolore di Gina Machilli per la perdita del caro EDOARDO.

Condomini, Inquilini, Amministratore via Bergamo 10 partecipano commossi al dolore della famiglia Machilli.

E' mancata

Italia Fornasier nata Girotto

Lo annunciano addolorati il figlio Luigi con la moglie Ida e i bimbi Giuseppe e Alessandro, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali in Valdagno giovedì 10, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Spresiano.
— Valdagno, 8 luglio 1975.

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Troncon ved. Gianotti

La piangono figlia, figli e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Molinette, via Genova.
— Torino, 9 luglio 1975.

La redazione di Quattroruote partecipa al dolore del collega ed amico Franco Rosso per la perdita della madre

Angela Battagliotti in Rosso
— Torino, 8 luglio 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bollo

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti le sorelle, il cognato, i nipoti.
— Torino, 8 luglio 1975.

Condomini Inquilini Custodi di via Del Carmine 29 partecipano al dolore della famiglia Rinaudo per la perdita del compianto signor

Giulio Santi
— Torino, 8 luglio 1975.

Condomini e Amministrazione di corso Bramante 45-49 bis partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Carlo Vento
— Torino, 8 luglio 1975.

[illegible]

Rodolfo Brinatti
— Torino, 8 luglio 1975.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi — offerte

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

9 Lavori a ore — offerte

13 Autonoleggi

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

30 Scuole e istituti

36 Nautica

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

48 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie